IL PICCOLO

Anno 108 | numero 23 | L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 19 giugno 1989

NEI 12 PAESI DELLA COMUNITA' ALTI E BASSI DEI PARTITI TRADIZIONALI

Europa, pennellata verde

In Italia calo Dc (-1,6) e lieve aumento Psi (+ 0,8)

Generale incremento degli ambientalisti - Il Pci accusa una flessione sulle precedenti europee ma «tiene» sulle politiche '87
L'alleanza Pri-Pli non ha funzionato - Ha vinto il partito degli astensionisti: scarsa l'affluenza alle urne (81,5%)

IL PRIMO COMMENTO

«Lezione» per i leader

Fra astensionismo e «voto nuovo»

Commento di
Paolo Francia

Una «lezione» per i leader. E' il primo commento a caldo che ci sentiamo di fare davanti all'elevato astensionismo (in Italia e più generalmente in tutta Europa) e davanti ai risultati che arrivano dalle diverse capitali. Hanno vinto i verdi, un po' dovunque, all'insegna di un richiamo a valori di civiltà (difesa della natura, pulizia ecologica, rispetto dell'ambiente) che per quarant'anni i partiti tradizionali hanno bellamente calpestato. Hanno vinto i 'protestatari', dagli xenofobi tedeschi all'estrema destra francese ai nazionalisti spagnoli. Hanno vinto o non hanno perduto le opposizioni, come rispettivamente in Gran Bretagna i laboristi o in Italia i comunisti, per i quali si ipotizzava da qualcuno addirittura l'ipotesi di un sorpasso targato Psi.
Il calo della Dc, la battuta d'arresto del premier spagnolo Gonzalez, la sconfitta della Thatcher testimoniano del crescente fastidio degli elettori verso chi governa. Il proliferare di nuovi partiti e il successo di movimenti (come i verdi), che partiti di governo non potranno diventare mai (almeno nella stragrande maggioranza dei Paesi europei) confermano d'altra parte la sostanziale anomalia dell'Occidente, con sistemi politici fondati sulle coalizioni, sulle cogestioni, sulle consociazioni nell'esercizio del potere.
Qualche rimedio dovrà dunque in un modo o nell'altro essere trovato. A cominciare dall'Italia, dove il bel risultato della crisi di governo e l'insofferenza reciproca fra i partiti della cosiddetta maggioranza si è tradotto in un arretramento della Dc, in un insuccesso dell'alleanza laica e in una vittoria di Pirro del Psi, cresciuto neppure dell'uno per cento e attestatosi al 15 per cento, ben lontano dal Pci. Ciò, confrontando i risultati delle 'europee' con le 'politiche' 1987, dunque con l'ultima consultazione generale che si è tenuta. Occorrono rimedi 'meccanici' (cioè mutamenti nelle regole del gioco elettorale) ma anche rimedi 'comportamentali', all'insegna di una nuova cultura e di un nuovo stile di governo.
Infatti, se il Pci può a ragione dimostrare di non essere ancora terra di conquista per gli altri partiti, proprio di questi 'altri' partiti è la responsabilità. Gli errori compiuti da un anno a questa parte, le liti, il sostanziale 'non governo' hanno sicuramente sollecitato molti elettori a non votare o a votare scheda bianca o nulla. E soprattutto hanno dato l'occasione a Occhetto di ricompattare i ranghi di un partito che troppo presto si è voluto dare per morto.
Se i leader di Dc e Psi comprenderanno che l'unica risposta valida da dare è il buon governo, nelle prossime settimane dovrà essere ricostituita in fretta una solida alleanza a cinque, che consenta al Paese di risolvere i gravissimi problemi che ha davanti e di arrivare senza altri traumi alla fine della legislatura. E' la strada del buon senso. E' la strada che può sconfiggere davvero le opposizioni. E' la strada che aiuterebbe l'Italia ad agganciare il treno dell'Europa.

ROMA — L'Europa si colora di verde. Cresce il voto di protesta, e avanzano, un po' ovunque, gli ambientalisti. Nel frattempo cresce l'astensione, in Italia, e diminuisce soprattutto la Dc (rispetto alle politiche '87 ma anche rispetto alle precedenti europee dell'84). Ha votato soltanto l'81,5% degli elettori, contro l'84,1 delle precedenti europee. Nel Friuli-Venezia Giulia c'è stato un afflusso dell'85,5 rispetto al 87,7 dell'84.
Secondo le proiezioni finali della Doxa la Dc ha perso l'1,6% rispetto alle politiche '87, mentre il Psi ha guadagnato solo lo 0,8. Il Pci ha guadagnato, rispetto alle politiche, lo 0,5%, ma ha perso più del 6% rispetto alle precedenti europee.
In tal modo la tendenza che si era affermata nelle ultime occasioni elettorali, sia politiche sia amministrative, viene interrotta.
Ci si aspettava una frana comunista dovuta all'«effetto Cina», e invece il Pci ha addirittura guadagnato rispetto all'87, interrompendo una caduta che durava dall'84. Giustificato l'entusiasmo manifestato da Occhetto?
Altro dato interessante è la tenuta del Msi, che ha perso assai poco rispetto alle politiche e alle precedenti europee.
Preoccupante invece il calo del polo laico formato da Pri, Pli e radicali, che complessivamente hanno perso circa due punti rispetto alla somma numerica dei singoli partiti (il progetto di una «quarta forza» è stato dunque punito dagli elettori).
E infine va registrata l'affermazione dei verdi, che hanno raggiunto un quorum del 6%.
Il Psi, a conti fatti, è l'unico partito di governo ad avere guadagnato, ma la Dc probabilmente è stata punita anche dall'astensione.
Purtroppo a notte inoltrata il ministero dell'Interno non aveva ancora fornito risultati sufficientemente completi.

Servizi a pagina **2-3**

Il voto per il Parlamento europeo in Italia

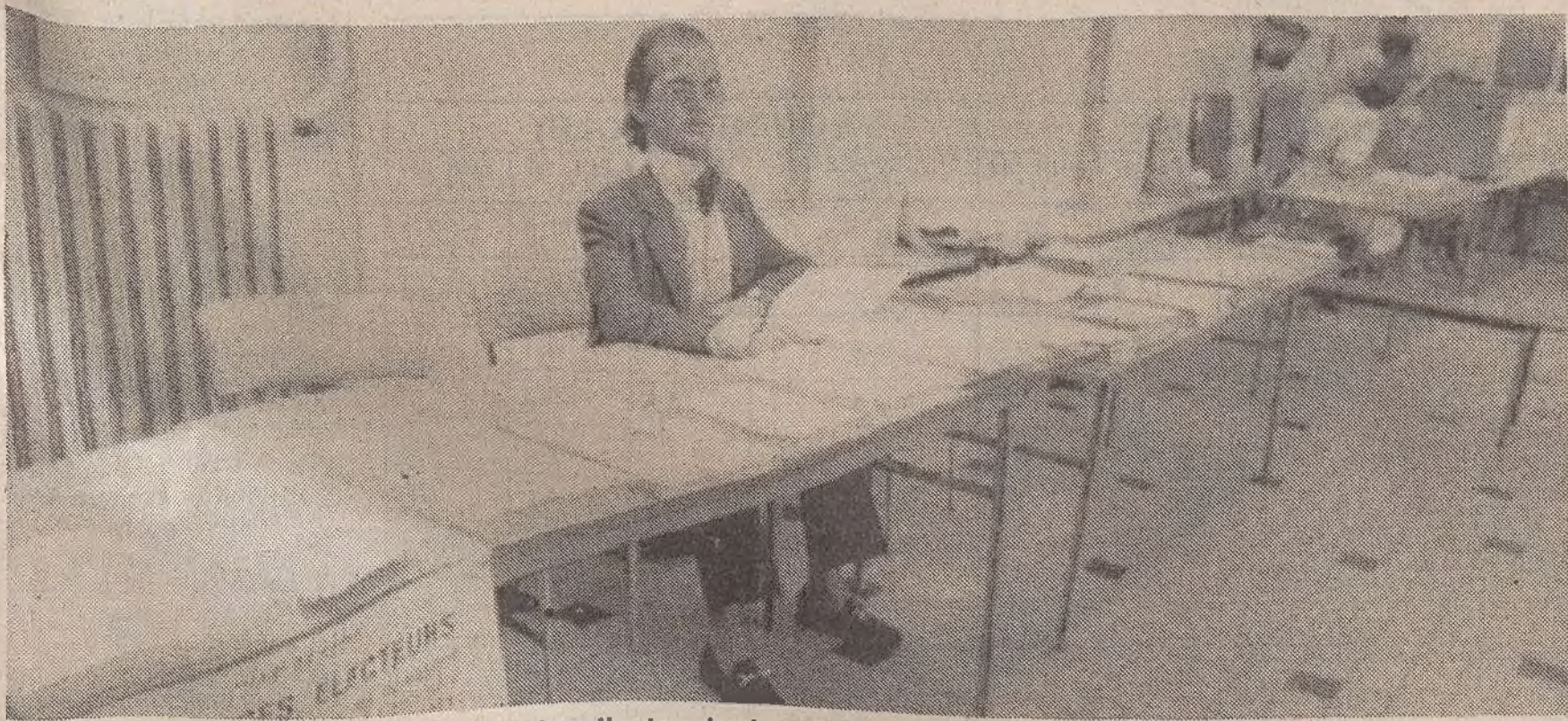
PARTITI	EUROPEE 1989			POL. CAMERA 1987		EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi
DC		32,7		13.239.533	34,3	11.537.949	33	27
PSI		15,1		5.504.535	14,3	3.912.599	11,2	9
PRI				1.429.479	3,7	2.134.057	6,1	5
PLI		4,5		810.195	2,1			
FEDERALISTI				*988.126	2,6	*1.194.935	3,4	3
PSDI		2,9		1.140.770	2,9	1.208.925	3,5	3
PCI		27,1		10.254.338	26,6	11.641.955	33,3	27
DP		1,3		642.057	1,7	495.904	1,4	1
VERDI ARCOBALENO		2,5		—	—	—	—	—
SVP		—		202.022	0,5	196.879	0,6	—
MSI-DN		5,6		2.282.169	5,9	2.265.627	6,5	5
FEDERALISMO		—		—	—	—	—	—
LISTA VERDE		3,9		969.329	2,5	—	—	—
LEGA LOMBARDA		—		186.255	0,5	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA		—		—	—	—	—	—
ALTRI		4,5		—	—	352.253	1	1

(*) Voti ottenuti dai radicali. — Secondo le proiezioni Doxa

Continua a montare il partito dell'astensione. Una tendenza confermata, in aumento. In Italia ha votato l'81,5 per cento, contro l'84,1 delle precedenti europee. Ecco la percentuale, circoscrizione per circoscrizione. Nordovest 84,2 (precedente 87,1). Nordest 88,6 (90,6). Centro 84,7 (87,1). Sud 74,3 (76,3). Isole 73,3 (76,5). Per quanto riguarda la circoscrizione nordest, ecco le percentuali regione per regione: Trentino Alto Adige 85,3 (86,2); Friuli Venezia Giulia 85,5 (87,7); Veneto 87,6 (90,6); Emilia Romagna 91,3 (92,3). In sostanza, quello degli astensionisti è diventato un vero e proprio partito, anche se la situazione italiana è comunque assai migliore di quella degli altri Paesi della Comunità europea. In Francia e in Grecia, ad esempio, solo la metà degli elettori si è recata alle urne. Numerose poi le schede bianche e le schede nulle. Ma non si hanno ancora dati ufficiali perchè il ministero dell'Interno ha trasmesso i risultati con grande lentezza e alle prime ore del mattino, quando questa edizione è andata in macchina, non si avevano indicazioni su quest'altro tipo di astensione. Secondo le proiezioni della Doxa, per quanto riguarda i seggi i verdi ne conquisterebbero ben cinque; i socialisti ne guadagnerebbero tre e la Dc uno (nonostante una flessione nei voti). Questi incrementi andrebbero a danno del Pci (meno cinque), dei laici, del Psdi e del Msi. A Strasburgo, il primo gruppo parlamentare si conferma quello socialista, ma dati ufficiali e definitivi ancora non si hanno. Anche per quanto riguarda gli eletti, non si hanno ancora indiscrezioni o conteggi.

I RISULTATI NEGLI ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Ampi spazi al voto di protesta

In Germania si affermano gli xenofobi, in Francia i verdi - Thatcher sconfitta in Inghilterra

La veduta di un seggio elettorale parigino: l'astensionismo non è stato protagonista solo in Italia.

Come si è votato nel resto dell'Europa comunitaria? Secondo i primi dati, che fino a tarda sera si basavano per lo più su proiezioni statistiche, sarebbero da registrare un pressoché generale avanzamento dello schieramento progressista (26 seggi in più a Strasburgo ai socialisti, 18 seggi in più ai «verdi»); un lieve aumento, per lo più in Germania, delle destre (5 seggi in più); un rilevante calo del fronte conservatore (23 seggi in meno); flessioni dei cattolici democratici, dei liberaldemocratici e dei comunisti.
In Germania Federale la principale sorpresa è la novità di un partito repubblicano, xenofobo e antieuropeo, che al suo esordio su scala nazionale (finora si era cimentato solo in consultazioni locali) ha conquistato, secondo le prime proiezioni, fra il 7 e il 9 per cento. Una perdita fra il 6 e l'8 per cento registrerebbe il blocco dei democristiani e dei cristiano-sociali bavaresi, ma manterrebbe la maggioranza relativa: tanto più che i liberali, alleati di governo, sarebbero riusciti a superare la barriera del 5 per cento, ne risulterebbe perciò rafforzata la posizione del cancelliere Kohl. In progresso i «verdi» (8-9 per cento), terza forza politica.
Successo socialista in Francia (un'avanzata superiore al 3 per cento) a scapito dei comunisti; una perdita complessiva del 7 per cento per il centro e per il centro-destra giscardiano e neogollista. Un sorprendente 12 per cento (che ne fa il terzo partito anche in Francia) per i «verdi».
In Spagna i socialisti si riconfermano come la prima forza politica, sfiorando il 40 per cento, mentre l'alleanza popolare di cattolici, conservatori e liberali perde il 3 per cento e i comunisti, in lieve aumento, ottengono un seggio in più. In Portogallo i socialdemocratici, che detengono la maggioranza assoluta, perdono un seggio; ne guadagnano 2 i socialisti, democristiani e comunisti restano fermi.
E in Gran Bretagna? Benché si sia votato giovedì, tarda la comunicazione di dati ufficiali. E' dai sondaggi che risulterebbe una grossa sconfitta dei conservatori della Thatcher a tutto vantaggio dei laburisti, in piena ripresa. Laburisti in ricupero anche in Irlanda. Altri dati, ieri sera, erano indisponibili. In Danimarca, dove si è votato giovedì, lo spoglio dei voti comincerà solo stamane.

Studenti braccati

PECHINO — Non si ferma la repressione dei giovani «controrivoluzionari» che hanno guidato l'occupazione della piazza Tienanmen. Secondo un giornale inglese sarebbe addirittura stato già giustiziato lo studente che ha commosso l'Occidente fermando con il suo corpo i carri armati che avanzavano verso la piazza, mentre la televisione di Pechino ha annunciato ieri che sono stati fatti altri undici arresti. Nella foto, la statua che rappresenta la dea della Democrazia, eretta a Hong Kong da alcuni studenti che hanno voluto riproporre l'emblema costruito (e distrutto dall'esercito) in piazza Tienanmen.

Servizi a pagina **9**

INCIDENTI FRA TIFOSI VIOLA E BOLOGNESI (PISA E COMO RETROCESSI IN B)

Scontri a Firenze, grave un quattordicenne

Canada, a Boutsen il Gran Premio Devono ritirarsi Berger e Mansell

MONTREAL — Il belga Thierry Boutsen ha vinto il Gran Premio del Canada, sesta prova del campionato mondiale di Formula Uno, con la sua Williams Renault. Boutsen ha preceduto gli italiani Riccardo Patrese (suo compagno di squadra) e Andrea De Cesaris. Il brasiliano Ayrton Senna si è fermato a pochi giri dalla fine per un guasto al motore.
Il francese Alain Prost ha così conservato il primato nella classifica generale del campionato conduttori pur essendosi ritirato. Neanche i due piloti delle Ferrari, Gerhard Berger e Nigel Mansell, hanno concluso il Gran Premio, che si è disputato su pista bagnata.

Servizi nello **Sport**

FIRENZE — Incidenti fra tifosi bolognesi e fiorentini. Contro il treno sul quale viaggiavano alcune centinaia di tifosi rossoblù, alle porte di Firenze sono stati lanciati sassi e bottiglie incendiarie. Una carrozza ha preso fuoco. Una decina i feriti, il più grave dei quali Ivan Dall'Olio, 14 anni, da Bologna, giudicato in prognosi riservata per ustioni alla parte superiore del corpo.
Tra i feriti ci sono anche due agenti di polizia di Bologna in servizio di scorta ai tifosi rossoblù.
Tifosi bolognesi hanno danneggiato auto a Firenze durante il tragitto verso lo stadio. Anche durante la partita si sono verificati episodi di teppismo.
Il treno dei tifosi bolognesi è ripartito alle 19.27, ma quando è arrivato all'altezza di Rifredi, quasi dove era avvenuto l'incidente del primo pomeriggio, qualcuno ha tirato il segnale d'allarme. Decine di tifosi sono scesi e hanno lanciato sassi contro le case vicine.
Il treno è arrivato a Bologna alle 21.10.
A una giornata dal termine, è più che mai confusa la situazione in fondo alla classifica della serie A. Pisa e Como già matematicamente retrocesse, altre otto squadre non possono dormire sonni tranquilli: Pescara, Torino, Lazio, Ascoli, Verona, Lecce, Cesena e Bologna. Può accadere di tutto, anche se la situazione più drammatica è per Pescara e Torino.
Incertezza anche in coda alla classifica della B. Taranto, Piacenza e Sambenedettese sono retrocesse in serie C1. Per determinare la quarta squadra che lascerà la serie cadetta si dovrà attendere l'esito dello spareggio Brescia-Empoli.

Servizi nello **Sport**

AL LAVORO LE QUATTRO PREFETTURE DELLA REGIONE

Così il voto in Friuli-Venezia Giulia

La lunga attesa dei primi risultati nelle sedi dei partiti - Confermato il successo delle liste verdi

Il voto nella seconda circoscrizione (Nord-Est)

PARTITI	EUROPEE 1989 Voti	EUROPEE 1989 %	EUROPEE 1989 Seggi	POL. CAMERA 1988 Voti	POL. CAMERA 1988 %	EUROPEE 1984 Voti	EUROPEE 1984 %	EUROPEE 1984 Seggi
DC		32,7		2.537.851	33,3	2.425.253	33,9	6
PSI		14,0		1.039.311	13,6	731.101	10,2	1
PRI				283.033	3,7	470.245	6,6	1
PLI		4,3		140.716	1,8			
FEDERALISTI				*196.328	2,6	*203.216	2,8	—
PSDI		2,1		180.036	2,4	251.316	3,5	1
PCI		28,2		2.115.191	27,7	2.357.387	32,9	6
DP		1,1		122.315	1.6	103.789	1,5	—
VERDI ARCOBALENO		3,1		—	—	—	—	—
SVP		—		202.022	2,7	196.819	2,8	—
MSI-DN		4,3		339.283	4,5	288.403	4,0	—
FEDERALISMO		—		—	—	—	—	—
LISTA VERDE		5,3		251.620	3,3	—	—	—
LEGA LOMBARDA		—		—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA		—		—	—	—	—	—
ALTRI		5,1		—	—	—	—	—

(*) Voti ottenuti dai radicali. — Proiezioni Doxa.

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Non si discostano di molto da quelli nazionali i dati elettorali registrati nel capoluogo del Friuli—Venezia Giulia, anche gli alti e bassi rilevati altrove risultano qui molto attenuati. La Dc, per esempio, nella provincia di Trieste non ha accusato cali, anche se è rimasta sostanzialmente ferma ai livelli delle precedenti «europee» e delle «regionali» dello scorso anno. Segno di una costante fiducia del proprio elettorato, per come localmente la Dc gestisce i problemi, cittadini e regionali.

E i comunisti, se restano tuttora ben lontani dai risultati delle «europee» celebratesi cinque anni fa all'indomani della morte di Berlinguer, confermano a loro volta la tendenza nazionale, ma ottenendo qui un risultato ancora più lusinghiero, che fa loro sperare fino all'ultimo in una riconferma di un proprio eurodeputato (Rossetti o Ceschia: proprio la concorrenza fra i due candidati può aver qui acquisito al Pci dei voti in più).

Quanto ai socialisti è difficile dire come si quantifichi il progresso che essi possono aver ottenuto localmente, come in sede nazionale, dal momento che includevano nella propria lista quell'on. Camber sul quale ha certamente versato le proprie «preferenze» gran parte dell'elettorato della «Lista per Trieste». Ma dal confronto con i voti ottenuti in precedenza dalle due formazioni politiche quando concorrevano separate, risulta ora una somma sensibilmente inferiore: o hanno ceduto i socialiati o, più verosimilmente, la Lista ha subito un ulteriore tracollo. Circostanza, questa, che al momento fa apparire assai problematica l'elezione a Strasburgo del comune candidato triestino.

Un sensibile balzo avanti ha compiuto, dopo anni di lento declino, il Movimento sociale, al quale ha fatto evidentemente gioco l'impostazione della propria campagna elettorale, tutta imperniata sull'opposizione alle legge di tutela per la minoranza slovena. Ed al quale ha fatto gioco anche la possibilità di un invio a Strasburgo di un candidato molto popolare nella destra locale, quale Giacomelli.

I risultati forse più sorprendenti, ma perfettamente in linea con una tendenza nazionale, la dèbacle dell'alleanza laica (tanto più evidente se si considera che vi concorrevano anche i radicali) e l'exploit delle liste «verdi», che unite hanno sfiorato addirittura il 10 per cento nelle proiezioni di prima sera, comunque assestandosi infine a livello di quinto partito cittadino. Laddove un Psdi non è andato al di là dell'1,5 per cento, in netta controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che vede i socialdemocratici quanto meno stazionari se non in lievissimo ricupero.

Ed ecco i dati salienti, ancorchè molto parziali, quali si registravano via via stanotte negli altri centri del Friuli—Venezia Giulia, a cominciare da Pordenone. Rispetto alle «regionali» dell'anno scorso, la Dc registra —secondo le prime proiezioni — un calo che sfiora il 3 per cento, ma che uguaglia il risultato delle precedenti «europee», mentre il Pci ricupera due punti e il Psi rimane assestato sulle buone posizioni di un anno fa, che già gli avevano fatto guadagnare 6 punti sulle precedenti «europee». Praticamente dimezzato il Psdi, stazionari i laici, un complessivo 7 per cento per i «verdi».

A Gorizia la Dc registra un lieve progressivo calo, il Psi non migliora i risultati di un anno fa, il Pci compie —secondo le prime proiezioni — un cclamoroso balzo avanti, i «verdi» sfiorano anche qui il 10 per cento, l'alleanza laica ha un cedimento come altrove

Infine a Udine situazione di pratica stazionarietà, per quanto riguarda il comune capoluogo, per la Dc, mentre sembrano prender quota i comunisti, con ricuperi dell'ordine di 4 punti rispetto alle ultime «regionali», mentre i socialisti sembrano segnare decisamente il passo, con risultati inferiori sia rispetto alle «regionali» che alle «politiche».

Per quanto riguarda l'intera circoscrizione nord-orientale, invece, le differenze che i principali partiti hanno registrato rispetto alle precedenti elezioni politiche sono nel complesso limitate a pochi decimi di punto in più o in meno. Segno che in quest'area, se ci sono stati travasi di rilievo dall'una all'altra forza politica, essi si sono infine, nel complesso, riequilibrati, una vittoria qui compensando una perdita altrove.

REGIONE
Affluenza più bassa

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia l'affluenza alle urne è stata ieri inferiore rispetto alle precedenti elezioni europee.

In provincia di Gorizia ha votato il 91,6 per cento, rispetto al 93,4 delle precedenti europee; in provincia di Trieste ha votato il 79,9 per cento (contro l'84,2); in provincia di Udine ha votato l'86,3 (rispetto all'87 per cento); in provincia di Pordenone, infine, ha votato l'86,2 per cento (rispetto all'89,7).

Le operazioni di voto si sono svolte in regione senza particolari problemi, meno che nella frazione di Caneva, nel Comune di Tolmezzo, dove buona parte della popolazione ha restituito il certificato elettorale al prefetto di Udine per protestare contro il progetto di una discarica di rifiuti.

Come si sono espressi gli elettori nella regione e nelle singole province

PARTITI	REGIONE F.V.G. EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%	PROVINCIA DI TRIESTE EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC			305.280	37,2	297.920	33,3	306.095	36,6	42.727	25,5	47.924	26,3	50.171	24,7	50.128	26,4
PSI			145.364	17,7	161.856	18,1	91.763	11,0	37.499	22,4	27.560	15,1	37.490	18,5	14.123	7,4
PRI			21.222	2,6	32.792	3,7	73.481	8,8			4.343	2,4	7.340	3,6	32.521	17,1
PLI			13.476	1,6	23.727	2,6			8.658	5,2	4.020	2,2	11.370	5,6		
FEDERALISTI			—	—	32.493*	3,6	33.044*	3,9			—	—	11.143*	5,5	10.763*	5,7
PSDI			32.725	4,0	36.504	4,1	46.487	5,5	2.567	1,5	3.720	2,0	3.988	1,9	6.211	3,3
PCI			143.386	17,5	175.554	19,6	207.748	24,8	34.288	20,5	32.203	17,7	43.330	19,9	50.818	26,7
DP			10.974	1,3	13.725	1,5	13.395	1,6	1.450	0,9	1.908	1,0	2.841	1,4	2.430	1,3
VERDI ARCOB.			17.403	2,1	—	—	—	—	5.337	3,2	3.401	1,9	—	—	—	—
SVP			—	—	—	—	—	—	412	0,3	—	—	—	—	—	—
MSI-DN			45.380	5,5	58.298	6,5	48.941	5,8	18.311	11,0	17.113	9,4	21.638	10,7	17.050	9,0
FEDERALISMO			—	—	—	—	—	—	3.861	2,3	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE			32.416	4,0	31.112	3,5	—	—	8.932	5,3	8.126	4,5	6.630	3,3	—	—
LEGA LOMBARDA			—	—	—	—	—	—	511	0,3	—	—	—	—	—	—
ANTI PROIB. DROGA			—	—	—	—	—	—	2.715	1,6	—	—	—	—	—	—
ALTRI			52.666	6,5	31.080	3,5	16.234	2,0	—	—	31.769	17,5	8.924	4,9	5.224	2,1

PARTITI	PROVINCIA DI GORIZIA EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	21.074	35,2	34.398	34,2	35.010	32,5	35.615	34,5
PSI	7.478	12,5	13.037	12,9	14.439	13,4	9.326	9,1
PRI			2.459	2,4	4.912	4,6	7.055	6,8
PLI	2.153	3,6	1.143	1,1	1.843	1,7		
FEDERALISTI			—	—	4.025*	3,7	4.297*	4,2
PSDI	1.978	3,3	4.642	4,6	5.091	4,7	4.889	4,7
PCI	14.808	24,7	25.260	25,1	28.379	26,4	32.898	31,9
DP	479	0,8	1.085	1,1	1.505	1,4	1.331	1,3
VERDI ARCOB.	2.505	4,2	1.734	1,7	—	—	—	—
SVP	166	0,3	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	3.568	5,9	5.508	5,5	5.714	5,3	5.091	4,9
FEDERALISMO	1179	2,0	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	3269	5,4	5.780	5,7	3.767	3,5	—	—
LEGA LOMBARDA	345	0,6	—	—	—	—	—	—
ANTI PROIB. DROGA	915	1,5	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	5.655	5,7	4.007	2,8	2.622	2,6

PARTITI	PROVINCIA DI UDINE EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	2.196	43,3	143.497	40,1	139.972	36,5	145.498	40,9
PSI	1.103	21,7	68.473	21,3	72.006	18,8	43.522	12,2
PRI			9.261	2,1	12.868	3,3	22.530	6,3
PLI	79	1,5	6.348	1,3	6.938	1,8		
FEDERALISTI			—	—	11.195*	2,9	12.315*	3,5
PSDI	206	4,1	16.763	5,4	19.864	5,2	24.881	7,0
PCI	722	14,2	53.496	14,4	66.494	17,3	77.085	22,7
DP	63	1,2	5.565	1,5	6.125	1,6	6.223	1,7
VERDI ARCOB.	142	2,8	8.364	2,0	—	—	—	—
SVP	19	0,4	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	214	4,2	15.516	4,8	20.858	5,4	17.982	5,1
FEDERALISMO	29	0,6	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	215	4,2	12.367	3,5	14.013	3,6	—	—
LEGA LOMBARDA	34	0,7	—	—	—	—	—	—
ANTI PROIB. DROGA	48	0,9	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	11.468	7,0	13.541	3,6	5.628	1,6

PARTITI	PROVINCIA DI PORDENONE EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC		39,6	79.462	42,6	72.767	36,3	74.854	39,7
PSI		19,6	36.294	19,5	37.921	18,9	24.802	13,2
PRI			5.159	2,8	7.672	3,8	11.375	6,0
PLI		3,4	1.965	1,0	3.576	1,8		
FEDERALISTI			—	—	6.130*	3,0	5.669*	3,0
PSDI		2,6	7.600	4,1	7.561	3,8	10.506	5,6
PCI		19,2	32.427	17,4	40.351	20,1	46.947	24,9
DP		1,1	2.416	1,3	3.254	1,6	3.411	1,8
VERDI ARCOB.		2,6	3.904	2,1	—	—	—	—
SVP		0,1	—	—	—	—	—	—
MSI-DN		4,4	7.243	3,9	10.088	5,0	8.818	4,7
FEDERALISMO		0,2	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE		4,6	6.140	3,3	6.702	3,3	—	—
LEGA LOMBARDA		0,6	—	—	—	—	—	—
ANTI PROIB. DROGA		1,5	—	—	—	—	—	—
ALTRI		—	3.804	2,0	4.608	2,4	2.060	2,1

I due collegi elettorali regionali di Udine e Tolmezzo sono stati accorpati nella sola provincia di Udine – * Voti ottenuti dai radicali

IL CALO DC, LA TENUTA DEL PCI, IL MODESTO INCREMENTO DEL PSI

Un risultato contro tutte le previsioni

L'incidenza del fenomeno astensionista - Il risultato poco incoraggiante del polo laico - Sempre difficile la crisi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Monta l'astensione e punisce soprattutto la Dc, che perde voti sia rispetto alle precedenti europee, sia rispetto alle politiche dell'87. Al contrario, cresce il Psi, che guadagna rispetto a entrambi, anche se di poco, un punto solo a fronte dell'87. E infine un altro dato di rilievo: il Pci «tiene», sempre rispetto alle ultime elezioni politiche, e anzi tende a risalire almeno di una frazione di punto.

Con questi dati (naturalmente se i dati della Doxa saranno confermati) la tendenza che si era manifestata nelle ultime tornate elettorali, sia amministrative generali e parziali, sia politiche, viene praticamente interrotta, forse addirittura rovesciata. Come rovesciate sono le previsioni che venivano fatte.

Ci si aspettava un nuovo successo della Dc che andasse addirittura oltre il 34,3 delle elezioni politiche dell'87: e invece la Dc, scendendo al 32,7 (almeno secondo le proiezioni Doxa) è scesa anche sotto al suo precedente minimo storico che riguarda le europee dell'84 (quando fu «sorpassata» dal Pci).

Ci si aspettava anche un «volo» del Psi, come effetto di trascinamento delle ultime manifestazioni di politica-spettacolo del congresso socialista di Milano, e invece il garofano ha raggranellato un solo punto in più rispetto all'87 (ma quattro rispetto alle precedenti europee).

Il sogno di superare il Pci (Martelli peraltro ha smentito che il suo partito ne avesse parlato per questa tornata elettorale) non si è realizzato. Ci si aspettava una frana comunista, dovuta all'effetto-Cina, e invece il Pci non solo ha «tenuto» rispetto alle elezioni politiche '87, ma ha addirittura guadagnato una frazione di punto, dimostrando che lo zoccolo duro resiste anche ai massacri di Pechino, e continua a riversare sulla falcemmartello quasi il doppio dei voti socialisti. Giustificato, a questo punto, l'entusiasmo manifestato da Occhetto.

Ma, sempre restando nell'ambito delle opposizioni, c'è anche la tenuta del Msi, che ha perso solo una leggera frazione di punto sia rispetto alle precedenti europee, sia rispetto alle recenti politiche, ma dimostra di avere superato i problemi della successione da Almirante a Fini.

In parte negativi e in parte positivi i risultati degli altri tre partiti di governo. Il polo laico formato da Pri e Pli con i radicali ha subito una vera batosta, perdendo quasi due punti rispetto alla somma numerica dei due partiti messi insieme (il progetto di una quarta forza caldeggiato da La Malfa non sembra dunque avere ottenuto l'appoggio degli elettori, frastornati evidentemente dalla miscela di governo e opposizione contenuta nel polo).

E infine l'affermazione dei verdi, che sia pure divisi in due liste (di cui una improvvisata solo da qualche settimana come rileva Francesco Rutelli) hanno raggiunto complessivamente il quorum del 6 per cento, confermando le previsioni d'un successo, d'altra parte individuabile in tutt'Europa. Fanalino di coda resta Dp, che si va lentamente erodendo e ha perso altre frazioni di punto rispetto alle elezioni più recenti.

C'è stata, come si è detto, una forte astensione, ed è probabile che abbia penalizzato soprattutto la Dc.

Ma l'astensionismo potrebbe avere colpito in qualche misura anche il Pci (e lo dicono gli stessi comunisti) partendo dal principio che una variazione statistica influisce sui grandi numeri in misura maggiore che sui piccoli numeri. C'è inoltre da considerare che se l'astensionismo ha influito sul voto comunista esso si è localizzato soprattutto su quella parte dell'elettorato che è rimasta più disgustata dalla tragedia cinese: e allora, se nonostante questo, c'è una inversione di tendenza, vuol dire che ci sono stati nuovi elettori comunisti. «Restiamo sempre il secondo partito — annuncia più che soddisfatto Occhetto — e intendiamo rilanciare il progetto dell'alternativa a sinistra avviando una fase politica nuova».

Quanto al Psi, l'euforia sembra moderata. E' vero che da otto anni il partito del garofano vince sempre, ma stavolta il successo è limitato ad appena un punto rispetto alle politiche dell'87 e rappresenta un obiettivo certamente inferiore alle aspettative di Craxi che puntava più in alto, incoraggiato dalle più recenti elezioni amministrative. Se il Psi resta l'unico partito di governo a avere incrementato i propri voti, tuttavia la speranza di provocare il crollo comunista non si è concretizzata, come è fallito il progetto di cancellare il Psdi. Piuttosto il travaso verso il Psi può essere pervenuto dal settore del polo laico, che tuttavia sembra aver subito anche lui l'effetto.

La soluzione della crisi resta dunque difficile, ma almeno lo spettro delle elezioni anticipate si allontana, dato che il Pci resiste agli assalti. L'astensionismo, rispetto alle elezioni europee dell'84, è aumentato di due punti e mezzo, essendo passata dall'84,1 all'81,5, la media nazionale dei votanti. Il fenomeno è stato particolarmente sensibile nell'Italia del Nord dove la partecipazione al voto è calata dall'88,5; di due punti è stato il calo nell'Italia centrale, e di due punti nell'Italia meridionale. Più forte l'astensione nelle isole (tre punti in meno rispetto alle precedenti europee).

Già si sa qualcosa sui seggi: la Dc ne ottiene 27 (uno in più rispetto all'84); il Pci ne ottiene 22 (cinque in meno) il Psi 12 (tre in più); il Msi 4 (uno in meno); il polo laico 4 (uno in meno); il Psdi 2 (ne aveva tre); i verdi complessivamente 5 (come prima); Dp ne ottiene uno.

Il prospetto del voto registrato nelle altre circoscrizioni italiane

PARTITI	PRIMA (NORD-OVEST) EUROPEE '89 Voti	EUR. '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %	TERZA (CENTRO) EUROPEE '89 Voti	EUR. '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %	QUARTA (SUD) EUROPEE '89 Voti	EUR. '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %	QUINTA (ISOLE) EUROPEE '89 Voti	EUR. '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %
DC		29,5	31,2	32,5		31,1	31,0	29,2		36,9	40,7	36,7		37,4	37,6	33,1
PSI		15,2	15,4	12,3		13,9	12,9	10,6		17,4	14,8	11,3		13,6	14,0	11,0
PRI			4,3	9,1			3,3	5,1			3,1	3,0			4,1	5,3
PLI		5,5	2,8			3,6	1,4			4,2	1,9			4,5	2,4	
FEDERALISTI			*3,2	4,0			*2,6	3,0			*1,7	2,9			*2,4	4,9
PSDI		2,3	2,6	3,3		2,8	2,2	2,7		3,9	4,2	4,2		4,2	3,8	4,0
PCI		25,2	24,9	31,7		33,8	34,3	41,5		23,4	23,1	30,2		23,1	21,3	28,3
DP		1,5	2,1	1,9		1,0	1,8	1,2		1,3	1,2	1,0		1,3	1,3	1,2
VERDI ARCOBALENO		2,9	—	—		2,6	2,7	—		1,7	—	—		1,4	—	—
SVP			—	—			—	—			—	—			—	—
MSI-DN		4,7	4,9	4,5		6,1	6,4	6,5		6,9	7,2	10,4		7,0	7,8	8,7
FEDERALISMO			—	—			—	—			—	—			—	—
LISTA VERDE		4,0	3,4	—		3,8	—	—		2,7	1,2	—		2,9	0,9	—
LEGA LOMBARDA			—	—			—	—			—	—			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—			—	—			—	—			—	—
ALTRI		9,1	5,2	0,7		1,5	1,4	0,2		1,6	0,9	0,2		4,5	4,4	3,5

(*) Voti ottenuti dai radicali.

LA LUNGA INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI NELLE SEDI DEI PARTITI

Una notte tra numeri e commenti

Le prime dichiarazioni «a caldo» dei leader politici sulla base delle proiezioni della Doxa

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Quando poco dopo le 23.15 la televisione ha diffuso le prime proiezioni, nella sede della Dc è calato il gelo. Qualche preoccupazione (poi mitigatasi nel corso della serata, man mano che le cifre diventavano più chiare) però aveva cominciato a serpeggiare tra i dirigenti di piazza del Gesù non appena erano arrivati i primi dati sull'affluenza alle urne.
«Si è votato poco, specialmente al Sud», ha rilevato Clemente Mastella, uno dei primi ad arrivare nella sala stampa della sede della direzione Dc. E a Mastella questo calo di partecipazione aveva subito fatto nascere dei sospetti. «Mi risulta che si è votato poco specialmente al Sud, e il Sud è il nostro granaio di voti».
Assente Forlani, che ha escluso una sua presenza nella sede della Dc rinviando tutti a una conferenza stampa che terrà oggi, tutti gli occhi erano puntati sul vicesegretario, Scotti, entrato sorridente intorno alle 22.30 accompagnato dal portavoce democristiano Enzo Carra. Scotti ha preso posto in una stanza dell'ufficio stampa e anche lui, tra una telefonata e l'altra, ha seguito l'andamento del voto dalle proiezioni in televisione. Alle 23.15 un brivido ha percorso la schiena dei dirigenti Dc. La prima proiezione dava la Dc sotto il 32 per cento. Un risultato imprevisto, nonostante la preoccupazione per le astensioni. Scotti è rimasto muto: troppo presto per parlare e dare giudizi, ha replicato a quanti gli chiedevano un commento a caldo.

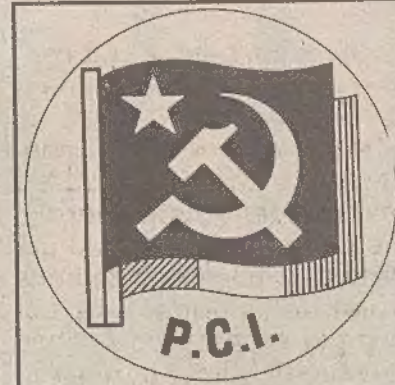
Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Come aveva chiesto Craxi, c'è stata la pioggia di garofani, anche se è mancata l'inondazione. I socialisti hanno indubbiamente vinto (oltre quattro punti in più rispetto alle Europee dell'84) anche se non c'è stato il trionfo che qualcuno s'attendeva. In pratica il voto di ieri ha rispettato le previsioni di Craxi che aveva affermato che il superamento del 15 per cento doveva considerarsi un buon risultato per il partito socialista.

Solo a notte inoltrata, il vice segretario del Psi Claudio Martelli, è intervenuto sulle valutazioni del risultato elettorale. Duro con gli alleati di governo, disponibile verso il Pci: «Siamo l'unico partito di governo che cresce. Questo aumenta le nostre responsabilità, ma anche i rischi di restare in una maggioranza dove altri perdono. Il voto italiano è stato come quello europeo: vincono socialisti e Verdi.

Noi non siamo andati più avanti di così perche siamo in una combinazione con partiti moderati, una maggioranza dettata in qualche modo da uno stato di necessità. Che può cambiare se cambiano le condizioni».

«E' l'unico partito che può vantare un segno positivo»; ha affermato dopo la seconda proiezione della Doxa Ugo Intini, portavoce del Psi.

Da via del Corso, gli ha fatto eco Giusy La Ganga, responsabile degli enti locali: «Ad eccezione del Psi i partiti di governo hanno subito un arretramento».

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Scendono quasi tutti assieme in sala stampa, a valanga, con sorrisi larghi e smaglianti i capi di un Pci dato per morto e resuscitato a sorpresa. Il voto europeo porta bene a Botteghe Oscure. «Siamo oggi molto contenti di quello che è successo» dice Achille Occhetto, dimenticando per una volta le spirali involute del politichese. Veltroni lo ha preceduto di pochi secondi. «E' stata una grandissima, straordinaria soddisfazione» si è sciolto davanti alla selva di registratori e di telecamere.
La sala stampa di Botteghe Oscure vegetava sui collegamenti televisivi con Bruxelles. Il dato di un primo seggio romano (trasmesso dal Tg3) che dava un Pci in crescita del 7 per cento era stato accolto con risate incredule e un po' nervose. Poi sono arrivate le proiezioni. Alle 22 e 10 quella della Doxa e cioè Pci al 27,1 per cento.

Nella notte una gran folla si è riunita davanti alle Botteghe Oscure bloccando il traffico. Occhetto si è affacciato al balcone storico del palazzo per parlare alla gente. «Dedichiamo questo successo — ha detto — ai giovani di Pechino». Poi ha «sfidato» il Psi «a cambiare registro», affermando che il Pci «è partito irriducibile, ineliminabile nella sinistra italiana». E che le «forze conservatrici hanno preso botte».

Il voto, in questo discorso improvvisato del leader comunista, «riaccende la speranza» dell'alternativa.

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — «Con questi dati nessuno si avventurerà in elezioni politiche anticipate», è la parola d'ordine che passa da militante a militante del polo laico. Una sorta di «verbo» di consolazione: non hanno infatti di che rallegrarsi i sostenitori di Pri, Pli, e radicali che si sono riuniti nel palazzo dell'ufficio informazioni del Parlamento europeo, sede scelta come terreno neutro, per attendere i risultati elettorali senza privilegiare nessuno dei partiti in lizza. Hanno ottenuto un 4,6 per cento di voti quando sono stati scrutinati 500 su 600 seggi. Per loro il 5,8 per cento delle politiche '87 sarebbe stata una buona meta, questa invece è quasi una debacle.
Ora davanti a questo calo sono spiazzati, frastornati. Giorgio Medri, della direzione Pri, ha continuato a non crederci quando in tv venivano proiettate le prime votazioni. «Non è un risultato credibile» diceva vedendo la tenuta comunista, il calo democristiano, l'arresto socialista, e soprattutto la discesa laica.
Poi quando i seggi scrutinati erano ormai più della metà, quando poi sono arrivati ad essere tre quarti, ha dovuto arrendersi. E si è chiuso nel silenzio. Più loquace Paolo Battistuzzi del Pli: «E' un risultato, non possiamo nasconderlo, non soddisfacente. Va al di sotto anche di quella conferma del 5,8 per cento sulla quale volevamo restare per essere realisti, ma qualcuno di noi sperava forse anche in qualche cosa di più».

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Per Gianfranco Fini, il giovane delfino di Giorgio Almirante diventato segretario nazionale del Msi-Dn dopo la scomparsa dell'anziano leader, è la notte della verità, la notte della verifica. La tensione che attanaglia Fini è visibile: fuma sigarette e mastica chewing gum. Si dondola sulla poltroncina rossa nella sala stampa allestita al piano terra della direzione nazionale del partito, lo sguardo fisso sui tre televisori accesi che trasmettono in continuazione dati sulle votazioni per l'Europarlamento.
Fini fuma e mastica, mastica e fuma. In continuazione. E' arrivato alle 23.15 insieme con la moglie Daniela Disotto. Qualche minuto dopo, ecco la prima proiezione Doxa: il Msi-Dn accusa un lieve cedimento. Fini non si scompone. «E' ancora presto per commentare. Aspettiamo la prossima, che sarà un po' più robusta» dice ai giornalisti che gli stanno intorno.
Alle 23.45 arriva la seconda proiezione Doxa: il calo del Msi-Dn si è leggermente accentuato. Fini accende l'ennesima sigaretta e parla. «Mi pare che il partito sia sulle stesse posizioni del 1987 — dichiara —. Nonostante la scomparsa di Almirante e Romualdi noi rimaniamo la quarta forza politica in Italia. Ciò significa che dovremmo conservare i cinque eurodeputati che abbiamo. Comunque è ancora presto per dirlo». E aggiunge: «Non posso non provare una profonda soddisfazione per l'avanzata delle delle destre europee».

Servizio di
B. Bertuccioli

ROMA — Esultano i Verdi. Dopo la terza proiezione della Doxa, ormai molto vicina ai risultati finali, i Verdi del Sole che ride totalizzano il 3,9 per cento, avanzando dell'1,3 per cento rispetto alle politiche dell'87 (alle Europee dell'84 non erano presenti nè i Verdi del Sole che ride, nè i Verdi arcobaleno). E i Verdi arcobaleno, che raccolgono radicali e demoproletari, raggiungono il 2,6 per cento. «E' un successo netto di tutte le liste verdi», ha commentato a caldo il deputato Rosa Filippini, della lista del Sole che ride. «Un successo che dà la misura di quello che sarebbe potuto succedere con una direzione politica capace di raccogliere un risultato pieno». «In un quadro di generale stabilità degli altri partiti — ha proseguito Rosa Filippini.
Ma insieme alla gioia per il buon risultato raggiunto, Rosa Filippini ha espresso anche un po' di amarezza per una vittoria che forse, ritiene, poteva essere ancora più clamorosa. «La potenzialità è enorme e spero che in futuro — ha sottolineato — meno errori ci consentiranno di conseguire un successo che in campo europeo altri schieramenti ambientalisti, e penso soprattutto al grande successo dei Verdi francesi, hanno già conquistato».
Da Montecitorio anche Francesco Rutelli, dei Verdi arcobaleno ha espresso grande soddisfazione. «E' un risultato sensazionale. La nostra è una lista giovane, siamo nati da venti giorni e siamo già nel Parlamento europeo».

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Chi aveva prenotato i necrologi del Psdi ci ha rimesso anche i soldi». Il vicesegretario Vizzini commenta così, un po' euforico e molto sarcastico, la seconda proiezione della Doxa che conferma per il Psdi una buona tenuta rispetto alle precedenti elezioni e soprattutto rispetto alle previsioni.
Nella sede del Psdi in via di Santa Maria c'è aria veramente allegra in questa notte che vede il partito confermare le sue posizioni: quando la televisione ha fornito i dati della seconda proiezione della Doxa, una donna, un'impiegata del Psdi, addirittura ha appoggiato il palmo della mano destra nell'incavo del braccio sinistro e si è lasciata andare ad un gesto che, in teoria, le «signore» non dovrebbero fare. Si vede che le preoccupazioni erano veramente molte.
Vizzini è più contenuto, naturalmente, come si conviene al vicesegretario di un partito di governo, ma i suoi commenti dimostrano la stessa fiducia nel successo finale.

Non manca naturalmente la stoccata contro i transfughi che hanno lasciato il Psdi per passare nelle file del Psi di Craxi. «Chi ha lasciato il partito — dichiara Vizzini — lo ha lasciato da solo: i veri socialdemocratici sono rimasti con noi». Dietro le sue spalle sembrano occhieggiare in giù benedicenti dai loro ritratti i due «santi protettori» del partito: Filippo Turati e Giacomo Matteotti.

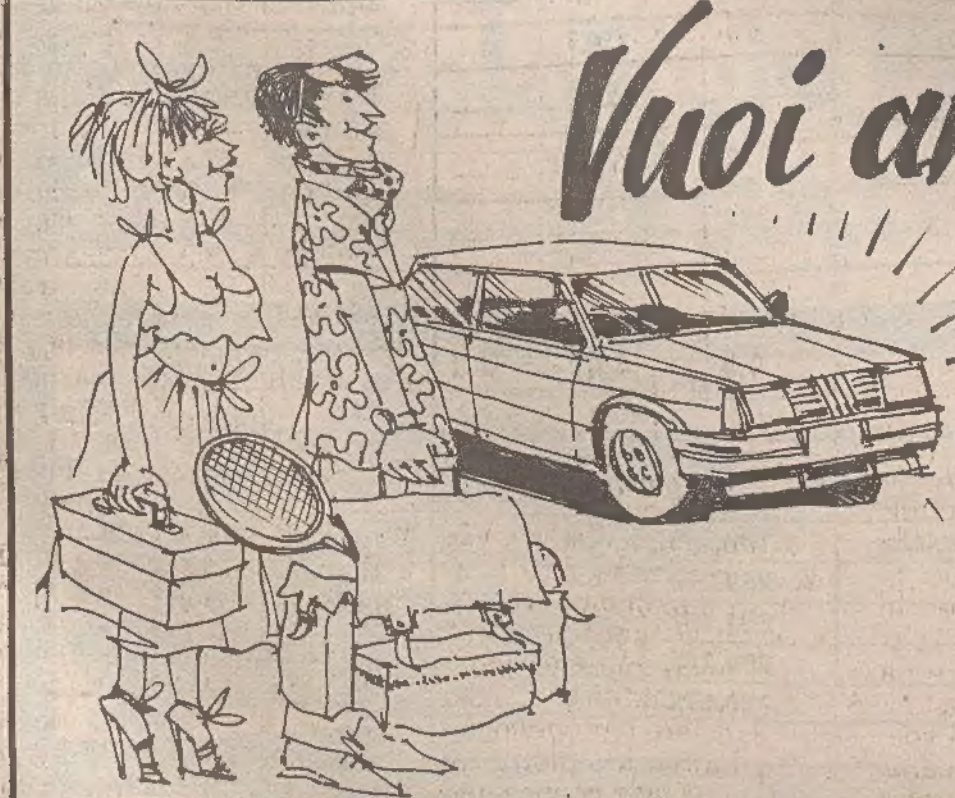
Comune di Roma
Sezioni 165 su 4889

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %
DC		32,1	32,2	29,0
PSI		16,0	12,5	9,2
PRI			3,4	6,7
PLI		4,1	2,3	
FEDERALISTI			4,4	5,2
PSDI		4,6	2,4	2,7
PCI		29,3	25,8	35,4
DP		1,1	2,3	1,4
VERDI ARC.		2,1	—	—
SVP		—	—	—
MSI-DN		6,4	8,6	9,7
FEDERALISMO		0,1	—	—
LISTA VERDE		3,0	3,8	—
LEGA LOMBARDA		0,1	—	—
ANTIPROIB. DROGA		1,1	—	—
ALTRI		—	2,3	—

Comune di Torino
Sezioni 454 su 3.631

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %
DC		24,2	22,3	21,0
PSI		13,2	11,3	8,4
PRI			7,7	14,2
PLI		9,2	3,9	
FEDERALISTI			5,8	7,3
PSDI		2,3	2,2	2,5
PCI		28,4	29,0	39,1
DP		1,8	2,3	1,7
VERDI ARC.		3,4	—	—
SVP		—	—	—
MSI-DN		5,8	6,0	5,3
FEDERALISMO		0,4	—	—
LISTA VERDE		5,3	3,9	—
LEGA LOMBARDA		2,2	—	—
ANTIPROIB. DROGA		1,6	—	—
ALTRI		2,2	5,6	0,5

Comune di Napoli
Sezioni 1.254 su 4.132

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	POL. '87 %	EUR. '84 %
DC		28,9	31,2	24,4
PSI		14,9	13,9	7,3
PRI			3,2	3,8
PLI		5,1	1,9	
FEDERALISTI			3,5	5,4
PSDI		4,6	4,1	3,2
PCI		28,1	26,7	37,9
DP		1,5	1,8	1,2
VERDI ARC.		2,8	—	—
SVP		—	—	—
MSI-DN		8,1	11,2	16,6
FEDERALISMO		0,1	—	—
LISTA VERDE		4,0	—	—
LEGA LOMBARDA		0,1	—	—
ANTIPROIB. DROGA		1,8	—	—
ALTRI		—	—	0,2

I PRIMI RISULTATI NEGLI ALTRI PAESI DELLA CEE

Europa: pochi voti, tanta protesta

In Spagna clamoroso successo del partito di un latitante - In Irlanda «sconfitto» il computer

GRAN BRETAGNA

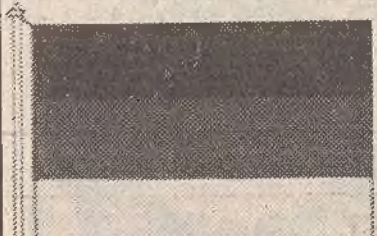
LONDRA — I conservatori sono nelle peste. Ancor prima di conoscere i risultati delle elezioni europee svoltesi giovedì scorso in Gran Bretagna, le spade sono già state tratte dal fodero in attesa del «bagno di sangue». Tutti se lo aspettano, a cominciare dai giornali, che già da tempo preannunciano un rimpasto governativo che dovrebbe colpire soprattutto i due ministeri più prestigiosi: tesoro ed esteri. Solo che i risultati delle Europee potrebbero rendere il rimpasto imminente, addirittura secondo un giornale domenicale, entro pochi giorni.
Prevedendo commenti critici, dopo una campagna elettorale decisamente sbagliata, la signora Thatcher ha dato ordine ai membri del suo governo di astenersi da qualsiasi commento dopo l'annuncio, nella nottata tra giovedì e venerdì, delle proiezioni ottenute sulla base dei sondaggi di uscita.
Tali proiezioni hanno dato i laburisti stravincenti e hanno visto i «verdi» porsi al terzo posto dopo i due partiti maggiori, con il 14 per cento dei suffragi.
«Sono tutte ipotesi» è stato il commento a caldo del ministro della sanità Kenneth Clarke, presente alla tavola rotonda della Bbc giovedì notte dopo l'annuncio dei risultati del sondaggio. Ma già dietro le sue parole era possibile veder balenare le lame dei primi coltelli.
In particolare, sono stati presi di mira il manifesto elettorale — «Resta a casa il 15 giugno se vuoi fare una scorpacciata di cavoletti di Bruxelles-Vota conservatore» — e la contrarietà dimostrata dalla Thatcher nei confronti della politica economica del suo cancelliere dello Scacchiere. A coronare i problemi dei conservatori, le critiche velenose dell'ex premier Edward Heath nei confronti della «signora di ferro» nel momento più delicato della campagna elettorale, quando cioè era uscita dal letargo una settimana prima del voto.

[Vice]

FRANCIA

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un francese su due ha disertato le urne: ma il largo disinteresse degli elettori francesi per queste Europee non ha impedito i colpi di scena. Prima sorpresa: la lista liberal-gollista di Valery Giscard D'Estaing ha battuto largamente quella socialista di Laurent Fabius.
La coalizione Udf-Rpr si è assestata sul 29,5 per cento dei voti; quella socialista si è fermata al 23 per cento. Giscard è senza dubbio il vincitore di questo 18 giugno in Francia: «E' dimostrato con il voto di oggi — ha detto — che i socialisti non sono al potere per sempre nel nostro Paese».
Ma c'è una seconda sorpresa, ancora maggiore: i «Verdi», che alle ultime elezioni avevano inutilmente cercato di accreditarsi come formazione politica influente, questa volta centrano, e in modo clamoroso, il bersaglio: la lista di Antoine Waechter ha ottenuto l'11 per cento dei voti (aveva il 4% alle precedenti Europee). Il partito «verde» ha mancato per un soffio di installarsi al terzo posto in Francia; ha superato la formazione centrista, guidata dall'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil (appena l'8 per cento), ma non il «Fronte Nazionale» di Jean-Marie Le Pen (11,5 per cento).
Il leader degli ecologisti francesi era raggiante ieri sera: «La gente ha finalmente capito che la politica si fa su fatti concreti, e non sui bla-bla-bla dei vecchi stati maggiori», ha detto. Dopo il socialista Laurent Fabius, il grande sconfitto è il partito comunista.

GERMANIA(R.F.)

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Voto «macchiato» dai neonati in Germania: i repubblicani della SS Franz Schonhuber hanno ottenuto, secondo le prime proiezioni del computer, tra l'otto e il nove per cento dei voti e sette seggi, superando persino le più rosee previsioni del loro leader, che non andavano oltre il sette per cento.
In Baviera i repubblicani «Republikaner» hanno addirittura superato il 15 per cento. Un risultato che ha le sue conseguenze più gravi proprio all'estero, incrinando a torto la nuova immagine della Repubblica federale, che nelle ultime settimane ha svolto un ruolo così importante per la pace in Europa facendo da tramite tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Non è facile far capire che non tutti i repubblicani sono nostalgici e nazisti.
L'effetto Gorbacev ha salvato parzialmente dal disastro Helmut Kohl, ma la Cdu - Csu, pur recuperando un paio di punti sulle previsioni ha raggiunto il 38,8% perdendo oltre il 7 per cento e otto dei suoi 41 seggi. «Ci aspettavamo di peggio», ha potuto solo riconoscere il portavoce del governo Klein. Delusione anche per i socialisti che non sono riusciti a superare i rivali: l'Spd ha contenuto le perdite intorno all'1,3 scendendo al 36 per cento e perdendo 3 dei 33 mandati ottenuti cinque anni fa. «Siamo delusi», ha ammesso Antje Fuchs, «e preoccupati di non aver frenato l'avanzata dell'estrema destra».

SPAGNA

Dal corrispondente
Paolo Bugialli

MADRID — Una festa con mille invitati, in un palazzetto in mezzo al grande parco della Casa de Campo, festa organizzata dal governo socialista, è la conclusione, imprevista ancor pochi giorni fa, delle elezioni spagnole per il Parlamento europeo. Il partito di Felipe Gonzalez, secondo tutti i pronostici, doveva «pagare» il prezzo di sette anni di potere assoluto.
Il Psoe non ha pagato niente. La sua percentuale di voti, nelle urne per il Parlamento di Strasburgo, è praticamente uguale a quella delle precedenti elezioni europee (39 per cento), anzi di qualche decimo superiore e anche il numero dei seggi conquistati è pressoché uguale: 27 (ne aveva 28). Ha pagato invece il «Partito popolare» dei conservatori: ha perduto due seggi (ne ha ottenuti 15, ne aveva 17), e ha perduto quasi quattro punti in percentuale (da 25 a 21 per cento). E' andata ancor peggio ai centristi di Adolfo Suarez, che hanno lasciato nelle urne due dei seggi che avevano (da 7 a 5) e tre punti in percentuale (da 10,5 a 7,5).
L'unico partito di livello nazionale che ha guadagnato è il comunista: ma molto meno di quanto indicavano i primi sondaggi. Da tre seggi è passato a quattro, da una percentuale di voti del 5,30 è salito al 6,06.
Il vincitore assoluto di questa elezione è stato l'industriale espropriato José Maria Ruiz Mateos, con una campagna elettorale condotta dalla latitanza (è ricercato dalla polizia). Ma tutto ciò non appartiene alla politica: rientra nel folklore.

PORTOGALLO

LISBONA — Il potere logora. Lo ha sperimentato il primo ministro portoghese, Anibal Cavaco Silva. Si è presentato, col suo partito socialdemocratico (in effetti conservatore) alle urne europee dopo due anni di maggioranza assoluta al Parlamento di Lisbona, ed ha perduto un seggio a Strasburgo: ne aveva dieci, è sceso a nove. Ugualmente un seggio hanno guadagnato i socialisti che furono di Mario Soares: ne avevano sei, sono saliti a sette in proprio, però ne hanno aggiunto un altro grazie all'alleanza con ciò che resta del partito «rinnovatore» fondato ai suoi tempi dall'ex presidente della Repubblica, Ramalho Eanes, cioè in totale, otto seggi.
Hanno guadagnato un seggio anche i comunisti pressoché «paleolitici» di Alvaro Cunhal, l'ultimo stalinista d'Europa: il partito comunista ha frenato, nelle urne, una discesa cominciata dieci anni fa, che sembrava inarrestabile. I democristiani di Freitas Do Amaral avevano quattro seggi, e ne hanno perduti uno: pagando così una profonda crisi ai vertici del partito. Il partito socialdemocratico di Cavaco Silva, ha perduto, in percentuale tre punti. Cinque ne hanno guadagnati i socialisti (appunto in alleanza con i «rinnovatori») risultando, in questo modo, gli autentici vincitori dell'elezioni. Anche i comunisti hanno migliorato la loro produzione in percentuale: due punti. E' presto per dire se la votazione europea avrà conseguenze sull'equilibrio politico nazionale. Ma non dovrebbe essere così: a Cavaco silva restano ancora due anni di legislatura. I votanti non hanno raggiunto il cinquanta per cento.

Il cancelliere Kohl.

FRANCIA	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Il Centro per l'Europa (S. Veil)		8,4	7	8.681.596	43,0	41
UDF-RPR (Giscard d'Estaing)		30,3	26			
PS (Fabius)		23,0	21	4.108.875	20,8	20
PC (Marchais)		7,7	7	2.261.312	11,2	10
Fonte Nazionale (Le Pen)		11,3	10	2.210.334	10,9	10
Verdi (Waetcher)		11,1	10	—	—	—
Altre liste				2.836.817	14,0	—
AFFLUENZA						81

GERMANIA	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
CDU-CSU (Democristiani)		38,0		11.411.365	46,0	41
SPD (Socialdemocratici)		36,0		9.294.916	37,4	33
Die Grünen (Verdi)		8,5		2.024.801	8,2	7
FDP (Liberali)		5,5		1.192.138	4,8	—
Republikaner-DVU (Estr. Des.)		8,0		—	—	—
Altre liste		—		918.082	4,6	—
AFFLUENZA						81

GRAN BRETAGNA	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Conservatori	1.941.559	30,9	9	5.426.062	40,8	45
Laburisti	2.830.577	45,4	24	4.865.247	36,5	32
Liberali	375.900	6,0	—	2.591.652	19,5	—
Socialdemocratici						
Verdi	777.970	12,4	—	—	—	—
Altre liste	338.839	5,3	—	421.152	3,2	4
AFFLUENZA						81

OLANDA	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Socialisti (PVDA)		30,7	8	1.786.399	33,7	9
Democristiani (CDA)		34,6	10	1.590.601	30,0	8
Liberali (VVD)		13,6	3	1.002.825	18,9	5
Verdi (PSP-PPR-CPN-GPN)		7,0	2	296.516	5,6	2
Socialdemocratici (D '66)		5,9	1	120.848	2,3	—
Conservatori (SGP-RPF-GFV)		5,9	1	275.824	5,2	1
Altre liste		—	—	225.348	4,3	—
AFFLUENZA						25

PORTOGALLO	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Socialdemocratici (PSD)		34,7		2.111.828	37,5	10
Socialisti (PS)		27,5		1.267.672	22,5	6
Partito Rinnovatore Democr. (PRD)		—		250.158	4,4	1
Democristiani (CDS)		14,4		858.718	15,4	4
Comunisti (CDU)		13,1		648.700	11,5	3
Altre liste		—		492.574	8,7	—
AFFLUENZA						24

SPAGNA	EUROPEE 1989			EUROPEE 1984		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Socialisti (PSOE)	6.258.749	39,5	27	7.522.706	39,4	28
Coaliz. Popolare (Centro-Des.)	3.389.341	21,4	15	4.747.283	24,9	17
Centro Democratico Sociale	1.129.599	7,1	5	1.976.093	10,4	7
Comunisti (PCE)	959.270	6,0	4	1.011.830	5,3	3
Partiti Catalani	662.757	4,1	2	853.603	4,4	3
Herri Batasuna (ETA)	269.743	1,7	1	360.952	1,9	1
Altre liste	1.730.573	10,7	6	2.598.943	13,6	1
AFFLUENZA						60

DANIMARCA

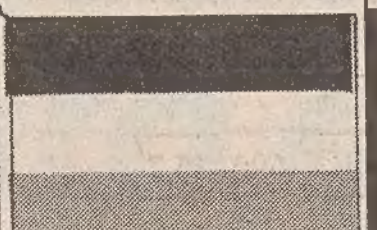
Servizio di
Marcello Bardi

COPENAGHEN — In Danimarca si era votato già giovedì, eppure i risultati delle elezioni per il Parlamento europeo non si conosceranno che dopo le ore undici di oggi. Per i nomi dei rappresentanti danesi eletti occorrerà armarsi di ulteriore pazienza e attendere addirittura fino alle ore 15 di questo pomeriggio.
Qui si è infatti scoperto che iniziando lo spoglio dei voti nella serata di domenica e completandolo nelle ore della notte, la spesa di tante ore di lavoro straordinario avrebbe superato di ben due miliardi quanto invece verrà a costare lo spoglio diurno. Potrebbe sembrare una sana misura economica se non la si potesse invece spiegare e giustificre con il disinteresse quasi totale che in Danimarca ha accompagnato la campagna elettorale e preceduto le votazioni.
Nei giorni scorsi si é quindi soltanto potuto continuare a speculare sull'unico sondaggio serio eseguito dai reporter della radiotelevisione, i quali hanno intervistato 1440 persone all'uscita dei seggi dove esse avevano votato.
Dei tre partiti della coalizione governativa — Conservatori, Venstre (liberali) e Radikale venstre (neoliberali) — sconfitti ne uscirebbero i Conservatori, che rischiano di vedere dimezzata la propria rappresentanza.

BELGIO

Servizio di
Mila Malvestiti

BRUXELLES — Nel votare i ventiquattro europarlamentari l'elettorato belga ha smentito i pronostici che davano «in salita» il Partito socialista: questo mantiene la sua posizione di otto europarlamentari in totale, tra il gruppo vallone (cinque eletti) e quello fiammingo. Il capogruppo Ernest Glinne, che certamente sarà rieletto, si è detto deluso del mancato progresso; tuttavia ha dichiarato la sua soddisfazione perché, complessivamente, i socialisti europei costituiranno il più importante gruppo del nuovo parlamento, distanziando il centrodestra.
Trionfante in Belgio invece i Ppe, e cioè il gruppo democristiano che le voci della vigilia assicuravano in regresso: la «sorpresa» è che migliora le sue posizioni a Strasburgo, passando (tra l'ala fiamminga e quella vallona) da sei a otto europarlamentari. Il primo ministro Martens ha immediatamente sottolineato questo successo dei cattolici che, soprattutto in Fiandra, hanno dimostrato di tenere in pugno l'elettorato.
I liberali, nonostante la prestigiosa presenza dell'ex vicepresidente dell'esecutivo Cee Willy De Clerq, hanno perso un seggio e si ritrovano con quattro soli eletti. Altra sorpresa riguarda i verdi che, contrariamente alle attese, perdono un seggio: saranno rappresentati unicamente da tre parlamentari all'Assemblea di Strasburgo.

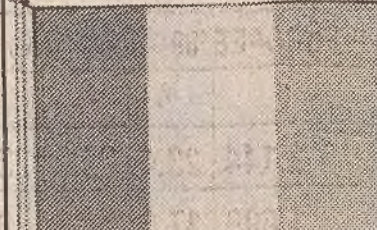
OLANDA

L'AIA — I sondaggi del dopo voto di giovedì scorso hanno trovato puntualmente conferma: i cristianosociali del primo ministro Ruud Lubbers migliorano le loro posizioni al Parlamento europeo, passando da otto a dieci seggi su venticinque eletti. La percentuale dei suffragi attribuiti dall'elettorato della regina Beatrice ai cattolici è del 34,6 per cento, e cioè 4,4 per cento in più delle precedenti votazioni per l'Assemblea di Strasburgo.
Il partito del primo ministro Lubbers trae quindi i migliori auspici per le elezioni politiche anticipate del 6 settembre prossimo. L'affermazione alle eurovotazioni è una bellissima sorpresa per i cattolici, che le previsioni della vigilia davano in regresso. I socialisti, di cui s'ipotizzava un grande successo, non solo non restano fermi a quota nove come si pensava: perdono un seggio e quindi invieranno a Strasburgo solo otto deputati. Hanno totalizzato il 30,7 per cento dei voti e sono molto delusi per il risultato.
Tuttavia si dicono amareggiati soprattutto per la scarsa affluenza alle urne nei Paesi Bassi, che è stata solo del 47,2 per cento, e cioè solo la metà circa di quanto avviene per una normale elezione nazionale.

[Mila Malvestiti]

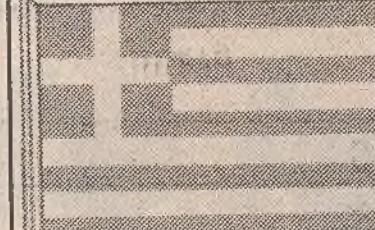
LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO — Il centrosinistra guidato dal cattolico Santer non ha ricevuto scossoni dalle «Europee»: risulta vincente dalle estrapolazioni iniziali. Nulla è mutato rispetto alle precedenti votazioni dell'84 quando i democristiani avevano avuto per l'Assemblea di Strasburgo tre seggi e i socialisti due; il sesto europarlamentare era invece un liberale.
Questi dati traggono conferma dai risultati delle elezioni politiche che si sono svolte contemporaneamente per designare i 56 deputati nazionali: i cristiano-sociali, in flessione, hanno perso tuttavia un solo seggio; i socialisti e i liberali rispettivamente tre: si sa già, comunque, che Santer resterà primo ministro.
Molti suffragi si sono riversati sul nuovo partito detto dei cinque sesti perché chiede per ciascun lussemburghese una pensione pari all'85 per cento dell'ultimo stipendio.
Quello del Lussemburgo è stato un voto di massa. Dai primi dati il tasso di partecipazione è stato elevato almeno quanto quello delle precedenti elezioni dell'Assemblea di Strasburgo, quando la percentuale dei suffragi aveva raggiunto il 77%.

[Mila Malvestiti]

IRLANDA

DUBLINO — Nelle elezioni irlandesi, il vero protagonista non è il computer, ma il «tallyman», l'addetto allo spoglio delle schede elettorali, l'unica persona, in grado di raccapezzarsi in un complicatissimo sistema che permette di dare i voti preferenziali anche in seconda e in terza battuta.
I risultati delle nazionali sono stati annunciati ufficialmente soltanto ieri sera, a quarantotto ore dalla chiusura dei seggi. E sono stati una notevole delusione per il premier Charles Haughey, che aveva indetto le elezioni per ottenere una più ampia maggioranza in Parlamento. In effetti, il suo partito, il «Fianna Fail» si è trovato con tre seggi di meno (77) rispetto alla precedente legislatura, insufficienti per poter governare senza dover ricorrere a coalizioni.
Le schede europee hanno dovuto attendere fino alla serata di domenica per lo spoglio, insieme a tutti gli altri paesi membri della Comunità. L'unica differenza, questa volta, rispetto alle precedenti Europee in Irlanda, la percentuale dei votanti.
Il voto congiunto nazionale ed europeo ha tratto nei seggi elettorali il 67, 5 per cento degli elettori, una percentuale mai vista prima per una consultazione europea, dove la media irlandese era stata nel 1984 del 47,6 per cento.

[Vice]

GRECIA

ATENE — Il partito di opposizione «Nuova Democrazia» appare in vantaggio, secondo i dati provenienti dallo spoglio delle schede con cui l'elettorato greco ha votato per eleggere il nuovo Parlamento nazionale e i deputati greci all'Europarlamento.
La tv di stato, senza fornire le cifre esatte, ha annunciato a tarda notte che, dopo lo spoglio del sette per cento delle schede, il partito Nuova Democrazia, capeggiato da Constantine Mitsotakis, risultava avere ottenuto il 46,4 per cento dei voti, contro il 38,4 per cento del Movimento socialista panellenico, il Pasok, capeggiato dal primo ministro uscente Andreas Papandreu, mentre la coalizione «Sinistra e progresso» avrebbe ricevuto la preferenza dell'11,8 per cento dell'elettorato.
Secondo il ministero degli Interni, l'affluenza alle urne è stata del 75 per cento degli elettori aventi diritto al voto, che sono 7.890.000: si erano presentati 25 partiti con 3.000 candidati.
Ancora più tardi la radio «984» di Atene ha dato le percentuali relative all'11 per cento: «Nuova Democrazia» 45,9; Pasok 38,6; la sinistra 12 per cento.
Secondo l'emittente, se la «Nuova Democrazia» otterrà la maggioranza in cinque regioni dove si elegge un solo deputato e quindi dove vi è notevole dispersione di voti (quattro sarebbero sicure, la quinta è in dubbio) potrà formare da sola il governo. Ancora non vengono fatte proiezioni.

IN BASE AI RISULTATI ELETTORALI PROVVISORI

Trieste, alleanza Psi-LpT premiata

Successo anche dei verdi - La Dc guadagna sulle politiche '87 - Cresce il Msi - Boccata d'ossigeno per il Pci

Servizio di
Fabio Cescutti

Dopo lo spoglio di quasi tutte le sezioni, il garofano, sotto il cui segno si è candidato l'onorevole Giulio Camber della Lista per Trieste si è attestato sul 23,3 per cento. Rispetto alle politiche del 1987, che tennero a battesimo l'alleanza Psi - Lpt, la crescita è del 4,8 per cento. Il polo laico (5,4 p.c.) tiene sulle comunali ma non riceve voti dalla Lista e perde sulle politiche. Le preferenze, riguardanti un quarto delle sezioni: Camber (4931), Fusaroli (2555), Rossetti (2132)

TRIESTE — La scommessa europea la vince il Psi. L'elettorato della LpT si orienta infatti sui socialisti. Trascura il polo laico e probabilmente dà voti agli ambientalisti, che raccolgono un numero nutrito di consensi, e al Msi.

Al Comune dopo lo spoglio di 377 sezioni su 388, praticamente quasi la cifra totale, il garofano si attesta sul 23,3 per cento, pari a voti 34779.
Il suo candidato è l'onorevole Giulio Camber, indipendente della Lista per Trieste, eletto nel 1987 alla Camera con lo stesso sistema. I dati sono dunque pressochè definitivi. Ma il successo del Psi è indiscutibile fin da ora.

La città ancora una volta ha recepito il discorso dell'alleanza. Ovvero quello secondo il quale «l'unione fa la forza». Alle politiche del 1987, quando la stessa intesa portò proprio Camber a Montecitorio, il dato definitivo fu del 18,5. La crescita è quindi del 4,8 per cento. Potrebbe ormai subire solo lievissime oscillazioni.
Camber a questo punto può vantare delle speranze per ricoprire un seggio al Parlamento di Strasburgo. Dovranno dircelo le preferenze. A notte inoltrata, dopo lo spoglio di circa un quarto delle sezioni, ne aveva totalizzate 4931. Alle sue spalle il quadro si presentava così: Fusaroli (Dc) 2555, Rossetti (Pci) 2132, Giacomelli (Msi) 1750.

La Dc chiude sul 26,1 (38.959 consensi). Perde l'1,2 sulle comunali dell'altra'anno, 0,9 sulle europee '84. Ma guadagna bene (più 1,4) sulle politiche '87, dove aveva raccolto il 24,7.
I comunisti con il 18,7 prendono una boccata di ossigeno sulle amministrative 1988, realizzando un bottino di tre punti e sei decimi. Calano rispetto alle politiche '87 e di molto (il 5,8 per cento) sulle precedenti europee. Ma non hanno subito l'onda emotiva legata ai tragici fatti cinesi.
Il polo laico (5,4) tiene sulle comunali, perde sulle politiche (3,7) dove aveva ottenuto un po' di voti dalla Lista. E naturalmente scende di molto rispetto alle europee, quando la Lpt indicò Giorgio Irneri candidato del cartello Pli — Pri. Quell'anima vicina al cartello, staccatasi nei mesi scorsi dal movimento autonomista, non ha dato dunque i frutti sperati a liberali e repubblicani.
Una novità molto interessante giunge dagli ambientalisti. I Verdi arcobaleno si attestano sul 3,2 per cento (non si erano mai presentati a una consultazione elettorale). La Lista verde, quella del sole che ride, marcia sul 5,4, due punti abbondanti in più rispetto alle precedenti comunali. E' senz'altro un dato che va valutato con attenzione. Assieme toccherebbero infatti l'8,6, oltre tre punti in più del polo laico.

Il Movimento sociale con l'11,6 cresce del 2,3 sulle comunali. Aumenta di un punto sulle politiche '87 e di due sulle europee '84. Potrebbe aver recuperato i voti più a destra della Lista per Trieste.

E veniamo alle altre formazioni. Il Psdi con l'1,5, scende dello 0,3 rispetto alle comunali '88, dello 0,4 sulle politiche '87 e praticamente dimezza rispetto alle precedenti europee. Cala Democrazia proletaria con 0,9 rispetto all'1,5 delle comunali. La Lista Federalismo che raccoglie l'Unione slovena prende l' 1,8, la Lega Lombarda lo 0,3. Gli antiproibizionisti, per la prima volta in lizza raggiungono l'1,6. Si dice che il simbolo radicale della rosa nel pugno li abbia aiutati. La Svp (Sudtiroler Volkspartei) si accontenta dello 0,2.
La città ha dato dunque le sue indicazioni. Si può presumere che la crescita socialista riaprirà i giochi negli enti locali triestini. Da tempo nel pentapartito non spira buona aria.
I socialisti al contrario di laici e democristiani, si erano battuti fino all'ultimo per l'entrata della Lista per Trieste nei governi locali. Il pentapartito insomma, nei prossimi giorni, dovrebbe avere il suo da fare. Ma non anticipiamo i tempi e rimaniamo ancora nel clima elettorale.
Un primo dato lo possiamo fornire anche per quanto riguarda il referendum. Con questo voto i cittadini potevano esprimersi per dare poteri costituenti al Parlamento europeo. Dopo lo spoglio di 29 sezioni su 387 il dato emerso è comunque significativo: i sì sono stati 7.101, i no 822. Il successo dei sì appare dunque scontato. La gente si è orientata su un'Europa che sia in grado di governare.

Comune di Trieste — *Sezioni 377 su 388*

PARTITI	EUROPEE 1989		COMUNALI 1988		POLITICHE 1987		EUROPEE 1984	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	38.959	26,1	44.243	27,3	49.724	24,7	45.575	27,0
PSI	34.779	23,3	23.245	14,4	37.290	18,5	12.450	7,4
PRI			4.290	2,7	7.270	3,6	30.741	18,2
PLI	8.053	5,4	4.284	2,6	11.259	5,5		
FEDERALISTI			—	—	—	—	9.880	5,8
PSDI	2.324	1,5	2.892	1,8	3.970	1,9	5.534	3,2
PCI	27.963	18,7	24.501	15,1	40.238	19,9	41.236	24,5
DP	1.287	0,9	2.414	1,5	2.821	1,4	2.159	1,2
VERDI ARC.	4.748	3,2	—	—	—	—	—	—
SVP	363	0,2	—	—	—	—	671	0,4
MSI-DN	17.322	11,6	15.123	9,3	21.478	10,6	16.172	9,6
FEDERALISMO	2.625	1,8	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	8.099	5,4	5.109	3,2	—	—	—	—
LEGA LOMBARDA	436	0,3	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	2.461	1,6	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	35.718	22,1	6.054	2,9	3.885	2,3

Nella tabella non figurano la LpT e l'Us. La Lpt alle comunali '88 riportò 23.163 voti (14,3%). L'Us ebbe 3.561 voti (2,2%).

TRIESTE / AFFLUENZA ALLE URNE

E' il minimo storico: 80 per cento

Nei 388 seggi del Comune capoluogo ha votato il 79,2%

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Ancora un minimo storico. E' quello relativo all'affluenza alle urne. Nell'intera provincia di Trieste ha votato l'80% degli aventi diritto. Nell'88 si era recato alle urne l'82,5%. Un calo complessivo, quindi del 2,5% che diventa pari al 10,5% se paragonato alle politiche dell'87. La cifra, comunque, non si discosta molto da quella fornita dalle proiezioni della Doxa su territorio nazionale e che è pari all'81,2%.
In provincia su 232.604 iscritti hanno votato 186.067 elettori (88.082 uomini e 97.985 donne). La percentuale scende ulteriormente se si fa riferimento al solo Comune di Trieste. L'affluenza nei 388 seggi è stata del 79,2%. Su 206.493 aventi diritto al voto si sono recati alle urne in 163.649 (76.931 uomini e 86.718 donne).
Fra i Comuni minori la percentuale più alta di votanti è stata registrata a Sgonico con il 93,2% (+ 4,1% rispetto all'88). Segue San Dorligo della Valle con l'86,1% (- 1,7%), Muggia con l'85,6% (- 3,1%), Monrupino con l'85,1% (- 1,7%) e Duino-Aurisina con l'84,3% (- 3,5%).
In provincia, quindi, non hanno votato 46.537 aventi diritto. Posto che i certificati giacenti erano quasi cinquemila si può affermare che 41 mila triestini, pur in possesso del certificato elettorale, non si sono recati alle urne.
Sono questi i primi dati ufficiali che sono stati sfornati dopo la chiusura dei seggi, alle 22, dalla «macchina informatica» predisposta dal Comune di Trieste. Un'automazione riuscita solo a metà se si pensa che alcuni addetti, nel corso della nottata, si saranno fatti a piedi almeno un centinaio di chilometri per portare a mano dal palazzo dell'anagrafe (sede del cervellone) alla sala stampa, allestita per l'occasione in piazza Unità d'Italia, i fogli contenenti i dati dello spoglio. Una staffetta un po'estemporanea, ma che ha dato al tutto un significato di attesa sofferta. Per i giornalisti sicuramente. Per i nottambuli che transitavano lungo la piazza sicuramente un po'meno. Verso la mezzanotte un gruppo di giovani, attratti dall'insolito movimento nei pressi dell'entrata al palazzo del municipio, si sono avvicinati. Dopo aver lanciato alcuni sguardi sbalorditi all'interno della sala hanno esclamato delusi: «Ah, sono le elezioni europee». E se ne sono andati. In cerca di più forti emozioni.
A un certo punto sulle rive esplode un inatteso «concerto» di clacson. Un'anziano signore, elegantissimo, che ci ricorda un po'«quell'uomo in frac» anche se Domenico Modugno non è in corsa per queste europee. Guarda all'interno della sala stampa ed esclama serafico: «Ma hanno già eletto Camber?» Guarda l'orologio. Poi volge lo sguardo in alto, verso Mikeze e Iakeze, e scuote la testa. E continua per la sua strada bofonchiando: «Che tempi, che tempi...»
Oramai è passata mezzanotte da un bel po'. Gli addetti del Comune si danno un gran da fare. Tutti aspettano la comparsa di qualche uomo politico, magari di qualche candidato. Niente. Decidiamo di concederci una pausa. Una boccata d'aria in piazza Unità ristora. Diamo un'occhiata verso l'anagrafe. Un'ombra scivola furtiva e si infila in un'Alfa 33. Non sfugge. E' il vicesindaco Augusto Seghene. Ha in mano un pacco di fogli con i primi risultati. «Come va», gli gridiamo, già sapendo che fin dalle prime sezioni per il Psi, il suo partito, le cose volgono al meglio. Da buon sardo si congeda frettoloso con poche parole. «Ci accontentiamo», esclama. Si infila nell'autovettura e via. Di corsa alla sede del partito.
Torniamo alla sala stampa. Ma di politici nemmeno l'ombra. Chiamiamo alcune sedi di partito, ma anche lì, candidati, segretari, e pezzi grossi latitano. Telefoniamo in redazione preoccupati e quello che fino a poco tempo prima era un sospetto diventa realtà. Stanno tutti facendo la fila, a volte anche spingendo, di fronte al microfono di un'emittente privata. E' proprio vero che viviamo nell'era dell'immagine. Ma anche nell'epoca dell'effimero.
Tenacemente rimaniamo al nostro posto emuli della piccola vedetta lombarda. E finalmente siamo premiati. Dalla porta, poco dopo l'una, si infila la massiccia figura di Alessandro Perelli, segretario provinciale socialista. Saluta tutti con cortesia. Che al garofano il risultato sia stato favorevole lo si legge nei suoi occhi sfavillanti. Adesso vuole sapere l'andamento delle preferenze. «Una grande festa — afferma con notevole 'self-control'». «Abbiamo già brindato», puntualizza immediatamente. Beato lui. Noi proseguiamo con panini e acqua minerale. Ma ecco un altro uomo politico. E' Fulvio Sluga, vice segretario provinciale vicario del Msi-Dn. Soddisfatto pure lui. «Il risultato? Più che ottimale», risponde e si «getta» sulle prime preferenze. E gli sconfitti? Nicchiano o filosofeggiano sui corsi e i ricorsi storici. Se questo può consolarli?

TRIESTE / PRIMI COMMENTI

Euforia socialista, prudenza in casa dc

Pampanin (polo laico): «E'mancato l'apporto dei radicali» - Costa (Pci): «Inversione di tendenza»

Servizio di
Furio Baldassi

Ecco come le segreterie dei partiti hanno vissuto la lunga nottata dello scrutinio, tra false voci, proiezioni e calcoli percentuali

TRIESTE — La notte delle lunghe elezioni vive di contrasti. Uno, soprattutto, che si combatte a distanza. Quello tra Dc e Psi. Nella sede del garofano di via Trento, già mezz'ora dopo la chiusura delle urne, il popolo socialista si agita. La fiducia è tanta. Lo testimonia un frigorifero pieno di bevande. Stanno già là, in fresco. Non si sa mai, un brindisi improvviso... Nelle sale postmoderne domina il giallo. Sul viso dei presenti il rosso. Il colore dell'emozione.
Dalle stanze si affacciano volti noti. Il senatore Agnelli, il presidente della Provincia Crozzoli, il segretario provinciale Perelli. Ai risultati delle prime quattro sezioni è già boato. Il Psi marca un'avanzata fortissima. Siamo sul 26.3 per cento. «Troppo, troppo — minimizza Perelli — ma certo che come linea di tendenza... ». Si beve o non si beve? La scaramanzia vorrebbe di no, ma la sete ha la prevalenza. Compromesso molto politico: non si brinda, ci si disseta. Spunta qualche «bianchino», mentre le sezioni sono già diventate 30 e l'aumento, seppur più contenuto, tiene. Saluti a tutti, e via nella notte elettorale.
In piazza Unità, dove ha sede il centro raccolta dati del Comune, non c'è l'animazione di altre volte. Anzi, ad essere sinceri, non c'è proprio nessuno. A meno che non si vogliano considerare come curiosi in attesa dei risultati i palleggiatori notturni e i virtuosi del «frisbee». L'atmosfera è quella solita, eterna. Un misto tra l'avvenimento sportivo e quello più strettamente politico.
Arrivano immancabili, le prime voci. Nell'ordine: forte avanzata del Pci, e grossa flessione democristiana. Camber non ce la fa, è solo quinto (un pò dura da affermare alle 23, quando di preferenze ancora non si parla). E ancora: i laici hanno raddoppiato a Trieste, il comunista Rossetti è già a Strasburgo. L'unica notizia vera, di lì a qualche minuto, si rivelerà l'affluenza record di Sgonico, 93.2 per cento. Un comune «europeo». E ligio.
Direzione Palazzo Diana. Il «sancta sanctorum» democristiano dall'esterno sembra deserto. All'interno è un formicaio. Giovani pony express vanno e vengono con aggiornamenti che spuntano da chissadove, segretarie e simpatizzanti ruotano carte, controllano dati. I sorrisi non vanno a ruba. Cosa sta succedendo? La stanza attigua, quella del segretario, sembra un club inglese, tanto è silenziosa. Ma Sergio Tripani, il presidente della Camera di Commercio Tombesi, Aldo Scagnol e altri ancora non stanno sorseggiando il tè. Si comportano come gli altri colleghi di partito. E dunque ruotano carte, controllano dati. Tracciano percentuali. Che non soddisfano appieno. «I verdi — commenta Tripani quasi incredulo hanno raccolto complessivamente quasi il 10 per cento. Il 10 per cento!». E giù con altri aggiornamenti. Nessun dramma. La tenuta c'è stata, il sorpasso no. Certo che quel Psi a pochi punti, e i verdi, poi...
A proposito di Psi, dov'è finito Camber? Chissà, forse anche nella sede della Lista, ma non lo sapremo mai. In Corso Saba, quartier generale della LpT non aprono la porta. Si vede la luce, dal basso, ma non si scorge nessun segno di vita. Forse al primo piano stanno dando un party privato. Il «candidato di Trieste», a dar retta alle proiezioni, potrebbe effettivamente diventar tale.
Dietrofront. A due passi, affacciata sulla piazza Goldoni, la sede liberale ospita un Aldo Pampanin perplesso. «Nonostante Pannella ci è mancato l'apporto dei radicali — commenta il segretario del Pli — mentre l'effetto bilinguismo ha giovato soprattutto al Msi — Dn. Mi conforta che il polo laico abbia tenuto almeno da noi. Da altre parti la manovra non è stata capita». Piazza unità, di nuovo. Ecco un «verde», Maurizio Bekar. Staziona sotto la loggia del Comune. Compiaciuto. «L'area verde — sottolinea — si sta diffondendo trasversalmente nelle varie liste. Siamo già all'8 per cento... ». Supersintetico anche Nico Costa, segretario del Pci. «Si sta invertendo una tendenza — osserva — e si può parlare anche di un voto di fiducia alla nuova linea di Occhetto». Riecco Perelli. «Meraviglioso — esclama — si prefigura già come il più grande successo del Psi a Trieste... ».
Sulla piazza, i soliti habituè. Qualche chitarra, in lontananza, i soliti dribbling notturni, gli stiracchiamenti sui tavolini abbandonati. Per loro, forse, l'Europa può attendere.

PARTITI	MUGGIA EUROPEE '89 Voti	%	Reg. '88 %	Eur. '84 %	DUINO-AURISINA EUROPEE '89 Voti	%	Reg. '88 %	Eur. '84 %
DC	2.144	23,4	22,9	23,6	1.233	24,6	23,8	23,7
PSI	1.609	17,6	15,2	6,6	684	13,6	13,5	8,3
PRI			2,2	9,0			2,2	10,0
PLI	326	3,3	1,2		199	4,0	1,4	
FEDERALISTI			—	4,2			—	4,5
PSDI	135	1,5	2,1	3,2	76	1,5	2,0	3,4
PCI	3.315	36,2	36,1	46,5	1.287	25,6	22,4	32,5
DP	77	0,8	0,9	1,2	53	1,1	0,9	1,3
VERDI ARCOBALENO	326	3,6	2,0	—	152	3,0	2,0	—
SVP	27	0,3	—	0,3	11	0,2	—	0,3
MSI-DN	540	5,9	4,9	3,6	348	6,9	7,2	6,2
FEDERALISMO	69	0,7	—	—	626	12,5	—	—
LISTA VERDE	421	4,6	3,9	—	268	5,3	3,7	—
LEGA LOMBARDA	30	0,3	—	—	18	0,4	—	—
ANTIPROIB. DROGA	134	1,5	—	—	66	1,3	—	—
ALTRI	—	—	8,6	1,5	—	—	20,9	9,5

PARTITI	SAN DORLIGO EUROPEE '89 Voti	%	Reg. '88 %	Eur. '84 %	SGONICO EUROPEE '89 Voti	%	Reg. '88 %	Eur. '84 %	MONRUPINO EUROPEE '89 Voti	%	Reg. '88 %	Eur. '84 %
DC	590	15,7	13,5	14,7	202	13,3	10,0	13,2	83	14,5	12,9	16,1
PSI	591	15,7	15,2	8,6	203	13,3	11,2	9,3	71	12,4	9,1	9,9
PRI			0,8	4,5			1,5	7,8			1,7	6,5
PLI	65	1,7	0,8		41	2,7	0,9		22	3,8	0,7	
FEDERALISTI			—	3,3			—	3,4			—	2,9
PSDI	44	1,2	1,4	2,8	17	1,1	1,1	2,3	3	0,5	0,5	1,8
PCI	1.592	42,3	39,0	53,2	660	43,4	45,8	49,0	217	37,9	33,4	41,9
DP	38	1,0	1,6	1,1	21	1,4	1,7	1,2	2	0,4	1,4	1,6
VERDI ARCOBALENO	154	4,1	2,4	—	40	2,6	1,4	—	13	2,3	0,5	—
SVP	10	0,3	—	0,2	4	0,3	—	0,3	4	0,7	—	0,7
MSI-DN	121	3,2	2,9	1,7	73	4,8	3,9	4,4	43	7,5	8,8	4,3
FEDERALISMO	331	8,8	—	—	141	9,3	—	—	87	15,2	—	—
LISTA VERDE	163	4,3	3,3	—	78	5,1	3,0	—	16	2,8	3,2	—
LEGA LOMBARDA	13	0,4	—	—	17	1,1	—	—	2	0,4	—	—
ANTIPROIB. DROGA	49	1,3	—	—	25	1,6	—	—	9	1,6	—	—
ALTRI	—	—	19,4	9,5	—	—	19,5	8,7	—	—	28,6	13,9

Muggia, Sgonico, Monrupino: definitivi; Duino-Aurisina 13 sezioni su 14; San Dorligo 10 su 11.

IL VOTO NELL'ISONTINO

Anche a Gorizia successo verde

Soddisfatta la Dc e un po' deluso il Psi - Recupero del Pci sulle regionali dell'88 - Tiene il Msi

Comune di Gorizia — Sezioni 70 su 70

PARTITI	EUROPEE '89		REGIONALI '88		POLITICHE '87		EUROPEE '84	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	10.983	38,5	11.368	39,9	11.482	37,0	11.801	39,7
PSI	3.659	12,8	3.585	12,6	4.329	14,0	2.331	7,8
PRI			731	2,6	1.450	4,7	2.744	9,2
PLI	1.337	4,7	565	2,0	834	2,7		
FEDERALISTI			—	—	1.453	4,7	1.062	5,4
PSDI	897	3,1	1.435	5,0	1.630	5,3	1.786	6,0
PCI	3.928	13,8	3.308	11,6	4.208	13,6	5.401	18,2
DP	197	0,7	272	1,0	393	1,3	376	1,3
VERDI ARC.	1.517	5,3	—	—	—	—	—	—
SVP	107	0,4	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	2.605	9,1	2.736	9,6	2.616	8,4	2.367	8,0
FEDERALISMO	1.029	3,6	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	1.599	5,6	1.000	6,3	1.203	3,9	—	—
LEGA LOMBARDA	210	0,7	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	469	1,7	—	—	—	—	—	—
ALTRI (*)	—	—	2.701	9,4	1.395	4,4	1.147	3,9

(*) E' compresa l'U.S. che nelle regionali 1988 ha ottenuto il 5,5% e nelle politiche 1987 il 4,7%.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Il dato più dinamico nella perbenista e conservatrice Gorizia è il vistoso risultato dell'area verde che, nella somma delle due liste in lizza (Arcobaleno e Sole che ride) ha toccato il tetto dell'11 per cento dei consensi bruciando anche il pur positivo trend nazionale. Se al voto europeo si attribuisce una valenza soprattutto politica, i raffronti con le elezioni politiche dell''87 a Gorizia sono problematici. Delusione per il Psi che ha perso oltre un punto mentre la Dc recupera oltre un punto e non soffre, come nel resto d'Italia, rispetto alle europee di cinque anni fa (un punto in meno).
Sorprendente il Partito comunista che conferma il dato '87 (quasi il 14 per cento) e addirittura si distacca da quell'11 per cento che aveva totalizzato nelle regionali '88.
L'Msi va forte con un 9 per cento tondo che lo ha visto aumentare i consensi tanto rispetto alle europee precedenti, quando alle poliche '87 mentre denuncia un lievissimo calo sulle regionali dell'anno passato.
Il Psdi sembra aver imboccato la curva discendente: il 3 per cento ottenuto ieri fa decisamente brutta figura rispetto a quel 5 per cento che lo aveva premiato nelle due precenti consultazioni e a quell'8 per cento delle europee '84.
L'alleanza laica ha deluso: Pli, Pri e federalisti hanno portato a casa, tutti assieme, un 4,5 per cento quando la somma dei voti totalizzati nell''87 era pari al 12 per cento.
Buono il risultato della Lega antiproibizionista della droga che ha rosicchiato l'1,7 per cento dei consensi. Stabile la Svp. Un discorso a parte per l'Unione slovena che ha portato oltre 900 voti al cartello di liste denominato «Federalismo», pari al 3,8 per cento. Difficile decodificare la componente slovena nel confronto con i dati degli anno passati anche se, di primo achito, pare di capire che è in atto un mini-ridimensionamento di questa forma politica cittadina.
L'ondata verde appare, dunque, l'aspetto più eclatante di queste elezioni europee e l'analisi in propositivo propone vari spunti di riflessione: Gorizia ha scoperto in questi ultimi mesi il problema ecologico in tutta la sua gravità soprattutto con l'esposione del caso inceneritore che ha causato un lunga e spigolosa crisi politica al Comune, una serie di esposti e di denunce, un'indagine della Pretura e interventi della Regione e della Provincia per verificare l'allarme suscitato dai fumi dell'impianto di Sant'Andrea. A ciò si aggiunge la crescente popolarità di un esponente verde che decisamente non manda a dire nulla, quel Renato Fiorelli che sembra aver fatto da battistrada a tutto il movimento verde.
Quanto al Psi, pare fin d'ora di capire che il cammino elettorale a Gorizia sia più difficile che altrove e a ciò si deve aggiungere la mancanza in questa campagna elettorale di un candidato locale in grado di raccogliere più consensi degli altri. La Dc probabilmente deve alla star Andreotti il contenimento del calo rispetto alle regionali dell'anno scorso e l'aumento in confronto alle politiche di due anni fa.
L'Msi si consolida come forza catalizzatrice dei sentimenti nazionalistici goriziani (e anche delle protesta nei confronti delle amministrazioni locali). Per il Pci l'occasione si è rivelata unica e ha mantenuto lo zoccolo duro del quasi-14 per cento di consensi a dispetto dell'effetto Cina e delle altre pessimistiche previsioni.

Sezioni su

CAPRIVA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	525	45,5	558	50,1
PSI	232	20,1	150	13,5
PRI			45	4,0
PLI	32	2,8		
FEDERALISTI			40	3,6
PSDI	29	2,5	82	7,4
PCI	153	13,3	170	15,3
DP	12	1,0	23	2,0
VERDI ARCOBALENO	49	4,2	—	—
SVP	5	0,4	—	—
MSI-DN	41	3,5	31	2,8
FEDERALISMO	6	0,5	—	—
LISTA VERDE	45	3,9	—	—
LEGA LOMBARDA	8	0,7	—	—
ANTIPROIB. DROGA	18	1,6	—	—
ALTRI	—	—	15	1,3

CORMONS

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	1.939	33,4	2.053	34,6
PSI	722	12,4	589	9,9
PRI			291	4,9
PLI	171	2,9		
FEDERALISTI			200	3,4
PSDI	88	1,5	217	3,7
PCI	1.793	30,9	2.123	35,8
DP	49	0,8	82	1,4
VERDI ARCOBALENO	242	4,2	—	—
SVP	17	0,3	—	—
MSI-DN	268	4,6	251	4,2
FEDERALISMO	77	1,3	—	—
LISTA VERDE	297	5,1	—	—
LEGA LOMBARDA	47	0,8	—	—
ANTIPROIB. DROGA	98	1,7	—	—
ALTRI	—	—	119	2,1

DOLEGNA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	234	63,6	247	63,3
PSI	36	9,8	22	5,6
PRI			8	2,1
PLI	3	0,8		
FEDERALISTI			4	1,1
PSDI	4	1,1	22	5,6
PCI	48	13,0	62	15,9
DP	2	0,5	8	2,1
VERDI ARCOBALENO	4	1,1	—	—
SVP	4	1,1	—	—
MSI-DN	9	2,4	11	2,8
FEDERALISMO	1	0,3	—	—
LISTA VERDE	18	4,9	—	—
LEGA LOMBARDA	2	0,5	—	—
ANTIPROIB. DROGA	3	0,8	—	—
ALTRI	—	—	6	1,5

FARRA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC			506	44,2
PSI			83	7,3
PRI			36	3,1
PLI				
FEDERALISTI			38	3,3
PSDI			46	4,0
PCI			383	33,5
DP			9	0,8
VERDI ARCOBALENO			—	—
SVP			—	—
MSI-DN			34	3,0
FEDERALISMO			—	—
LISTA VERDE			—	—
LEGA LOMBARDA			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—
ALTRI			9	0,8

GRADISCA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC			1.448	29,2
PSI			490	9,9
PRI			315	6,4
PLI				
FEDERALISTI			189	3,8
PSDI			201	4,0
PCI			1.937	39,1
DP			69	1,4
VERDI ARCOBALENO			—	—
SVP			—	—
MSI-DN			253	5,1
FEDERALISMO			—	—
LISTA VERDE			—	—
LEGA LOMBARDA			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—
ALTRI			50	1,1

Sezioni su

MARIANO

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	521	43,7	557	47,3
PSI	166	13,9	89	7,6
PRI			22	1,9
PLI	28	2,3		
FEDERALISTI			26	2,2
PSDI	47	3,9	79	5,9
PCI	266	22,3	353	30,0
DP	14	1,2	24	2,0
VERDI ARCOBALENO	36	3,0	—	—
SVP	3	0,2	—	—
MSI-DN	41	3,4	26	2,2
FEDERALISMO	2	0,2	—	—
LISTA VERDE	50	4,2	—	—
LEGA LOMBARDA	9	0,7	—	—
ANTIPROIB. DROGA	10	0,8	—	—
ALTRI	—	—	11	0,9

MEDEA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	239	40,3	257	39,7
PSI	120	20,2	81	12,5
PRI			16	2,5
PLI	10	1,7		
FEDERALISTI			13	2,0
PSDI	20	3,8	44	6,8
PCI	135	22,8	198	30,0
DP	4	0,7	10	1,5
VERDI ARCOBALENO	14	2,4	—	—
SVP	2	0,3	—	—
MSI-DN	28	4,7	24	3,7
FEDERALISMO	1	0,2	—	—
LISTA VERDE	13	2,2	—	—
LEGA LOMBARDA	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	7	1,2	—	—
ALTRI	—	—	5	0,8

MORARO

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	220	42,9	230	44,4
PSI	51	9,9	44	8,5
PRI			11	2,2
PLI	8	1,6		
FEDERALISTI			24	4,6
PSDI	13	2,5	25	4,8
PCI	151	29,4	170	32,8
DP	8	1,6	5	1,0
VERDI ARCOBALENO	38	7,4	—	—
SVP	—	—	—	—
MSI-DN	5	1	9	1,7
FEDERALISMO	1	0,2	—	—
LISTA VERDE	14	2,7	—	—
LEGA LOMBARDA	1	0,2	—	—
ANTIPROIB. DROGA	3	0,6	—	—
ALTRI	—	—	—	—

MOSSA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	517	47,2	566	50,8
PSI	179	16,4	112	10,0
PRI			37	3,3
PLI	25	2,3		
FEDERALISTI			28	2,5
PSDI	36	3,3	85	7,6
PCI	176	16,1	226	20,3
DP	3	0,3	14	1,3
VERDI ARCOBALENO	54	4,9	—	—
SVP	4	0,4	—	—
MSI-DN	32	2,9	31	2,8
FEDERALISMO	9	0,8	—	—
LISTA VERDE	39	3,6	—	—
LEGA LOMBARDA	5	0,5	—	—
ANTIPROIB. DROGA	16	1,5	—	—
ALTRI	—	—	15	1,4

ROMANS

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	866	35,4	813	34,7
PSI	239	9,8	193	8,2
PRI			64	2,7
PLI	36	1,5		
FEDERALISTI			52	2,1
PSDI	43	1,8	79	3,4
PCI	957	39,1	1.044	44,5
DP	29	1,2	38	1,6
VERDI ARCOBALENO	76	3,1	—	—
SVP	2	0,1	—	—
MSI-DN	53	2,2	45	1,9
FEDERALISMO	3	0,1	—	—
LISTA VERDE	106	4,3	—	—
LEGA LOMBARDA	14	0,6	—	—
ANTIPROIB. DROGA	24	1,0	—	—
ALTRI	—	—	20	0,9

Sezioni su

SAGRADO

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC			456	29,5
PSI			184	11,9
PRI			54	3,5
PLI				
FEDERALISTI			37	2,4
PSDI			47	3,0
PCI			696	45,0
DP			10	0,6
VERDI ARCOBALENO			—	—
SVP			—	—
MSI-DN			41	2,7
FEDERALISMO			—	—
LISTA VERDE			—	—
LEGA LOMBARDA			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—
ALTRI			21	1,3

FLORIANO

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC			122	22,1
PSI			34	6,2
PRI			12	2,2
PLI				
FEDERALISTI			6	1,1
PSDI			11	2,0
PCI			179	52,5
DP			6	1,1
VERDI ARCOBALENO			—	—
SVP			—	—
MSI-DN			14	2,5
FEDERALISMO			—	—
LISTA VERDE			—	—
LEGA LOMBARDA			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—
ALTRI			167	30,0

S. LORENZO

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	458	44,4	507	49,1
PSI	201	19,5	130	12,6
PRI			59	5,7
PLI	57	5,4		
FEDERALISTI			41	4,0
PSDI	15	1,4	47	4,9
PCI	135	13,1	164	15,9
DP	11	1,1	12	1,2
VERDI ARCOBALENO	36	3,5	—	—
SVP	5	0,5	—	—
MSI-DN	37	3,6	46	4,5
FEDERALISMO	—	—	—	—
LISTA VERDE	54	5,2	—	—
LEGA LOMBARDA	3	0,3	—	—
ANTIPROIB. DROGA	20	1,9	—	—
ALTRI	—	—	26	2,5

SAVOGNA

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC			169	14,2
PSI			106	8,9
PRI			32	2,7
PLI				
FEDERALISTI			19	1,6
PSDI			49	4,1
PCI			515	43,4
DP			15	1,3
VERDI ARCOBALENO			—	—
SVP			—	—
MSI-DN			14	1,2
FEDERALISMO			—	—
LISTA VERDE			—	—
LEGA LOMBARDA			—	—
ANTIPROIB. DROGA			—	—
ALTRI			268	22,6

VILLESSE

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	EUROPEE '89 %	EUROPEE '84 Voti	EUROPEE '84 %
DC	550	46,0	528	47,4
PSI	94	7,9	61	5,5
PRI			29	2,6
PLI	15	1,2		
FEDERALISTI			27	2,3
PSDI	22	1,8	26	2,3
PCI	375	31,4	400	35,9
DP	16	1,3	17	1,4
VERDI ARCOBALENO	35	2,9	—	—
SVP	3	0,2	—	—
MSI-DN	2,8	2,3	25	2,2
FEDERALISMO	4	0,3	—	—
LISTA VERDE	43	3,6	—	—
LEGA LOMBARDA	2	0,2	—	—
ANTIPROIB. DROGA	8	0,7	—	—
ALTRI	—	—	6	0,6

Dopo il voto tutti al mare

GORIZIA — Nel capoluogo e nell'Isontino il voto ieri si è espresso senza particolari emozioni. Moltissimi elettori si sono presentati di buon mattino per poi raggiungere più in fretta, e senza il problema di tornare per tempo, Grado e le altre località marine della regione. Nella foto di Bumbaca, una giovane goriziana davanti al presidente del seggio in cui ha esercitato il suo diritto-dovere.

IL VOTO NELL'ISONTINO

Nei centri del Goriziano una conferma del trend

A livello provinciale il dato che emerge, dopo lo spoglio di oltre metà dei seggi, è che la Dc mantiene le posizioni rispetto alle Regionali dello scorso anno, alle Politiche del 1987 e alle Europee di cinque anni fa. Il Psi non è riuscito a fare il balzo in avanti che era previsto alla vigilia della consultazione: il partito del «garofano» registra una lievissima flessione rispetto alla regionali del 1988, una più marcata rispetto alle Politiche del 1987, mentre avanza solamente rispetto alle Europee del 1984 di oltre tre punti in percentuale.
Il Pci è riuscito molto bene ad arrestare l'emoraggia di voti: si è attestato — sempre secondo i dati parziali forniti dalla Prefettura — sul 26 per cento, migliorando la posizione rispetto allo scorso anno e con un calo di 5 punti nei confronti delle precedenti europee di cinque anni fa.
Il dato che balza evidente anche nell'Isontino riguarda il successo dei «verdi»: la Lista Verde si è attestata sul 5,7 per cento, i Verdi Arcobaleno sul 4,3 per cento a conferma che i temi dell'ambiente, del territorio e dell'ecologia in generale stanno facendo presa sull'opinione pubblica.
La coalizione laica Pri-Pli-radicali ha confermato ancora una volta il suo fallimento, almeno nell'Isontino: ha raccolto infatti il 3,9 per cento, quasi tre punti percentuali in meno rispetto al 1984 quando liberali e repubblicani. In calo costante appare il Psi, che sta perdendo l'1 per cento, mentre il Msi avanza rispetto a tutte le elezioni precedenti attestandosi sul 7 per cento.
Nei piccoli centri dell'Isontino lo spoglio delle schede è proseguito con lentezza nel cuore della notte. I primi dati si allineano a quelli provinciali con un risultato positivo per i «verdi» (Lista Verde e Verdi Arcobaleno) in tutti i comuni.
La Dc, rispetto alle Europee di cinque anni fa perde da 1 a 2 punti percentuali, pur rimanendo abbondantemente il primo partito, nei comuni della Destra Isonzo particolarmente bianchi. Fa eccezione Dolegna dove i democristiani hanno mantenuto il loro 63 per cento confermando il dato del 1984.
Il Pci non riesce a confermare il successo di cinque anni fa, anche se tiene rispetto alle elezioni della Camera '87. Il Psi avanza in alcuni centri, in altri segna il passo, il Msi mantiene la sua forza ed in alcuni centri anche cresce.
E infine un dato sull'affluenza dei votanti che nella provincia è stata pari al 91,18 per cento, un dato elevato che comunque comprende anche i numerosi militari che hanno votato pur essendo iscritti nelle liste elettore di altri comuni. San Lorenzo è stato il comune che ha registrato il 100 per cento dei votanti (ma nel paese si sono recati alle urne anche i militari della caserma). Medea invece detiene il record negativo con l'83 per cento.
La giornata elettorale si è svolta in ordine, non si sono segnalati incidenti, l'affluenza dei votanti è stata in alcuni seggi maggiore nelle prime ore della mattina, in altri si è vivacizzata verso sera quando molti gitanti sono rientrati dal mare. Il tempo è stato buono per gran partte della domenica, solamente nel pomeriggio un temporale, di breve durata ma con pioggia intensa, si è abbattuto in gran parte dell'Isontino ed anche nel capoluogo.

I RISULTATI NEGLI OTTO COMUNI DEL MANDAMENTO

Molti voti verdi a Monfalcone Tenuta della Dc, cresce il Pci

Comune di Grado — *Sezioni 14 su 14*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	2.778	41,9	2.135	34,4	2.174	31,9	2.576	39,2
PSI	711	10,7	403	6,5	578	8,5	446	6,8
PRI			276	4,4	1.170	17,2	836	12,7
PLI	280	4,2	41	0,6	123	1,8		
FEDERALISTI			—	—	230	3,4	264	4,0
PSDI	324	4,9	452	7,3	476	7,0	360	5,5
PCI	1.350	20,4	1.057	17,0	1.284	18,9	1.633	24,8
DP	37	0,6	—	—	61	0,9	72	1,1
VERDI ARC.	201	3,0	—	—	—	—	—	—
SVP	11	0,2	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	408	6,2	375	6,0	436	6,4	316	4,8
FEDERALISMO	10	0,1	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	315	4,8	—	—	—	—	—	—
LEGA LOMBARDA	67	1,0	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	131	2,0	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	1.458	23,5	239	3,5	71	1,1

La Dc tiene, il Pci cresce, grosso successo delle liste ambientaliste, lieve calo del Psi, brusca discesa del Psdi. La novità dell'alleanza laica (Pri-Pli-Federalisti) non ha trovati riscontri concreti dalle urne, anzi.
Sono questi i dati che emergono dalle «europee» di Monfalcone. Nella città dei cantieri hanno votato in 21.453 pari al 88,61% rispetto al 90,7 per cento registrato nel 1984. Ma andiamo con ordine.
La Dc resta il partito di maggioranza della città. Ha perso qualcosa rispetto alle europee del 1984, alle comunali e alle regionali del 1988, ma ha guadagnato rispetto alle politiche del 1987. Il risultato del Pci va letto su due fronti: c'è un calo sensibile rispetto alle «europee» del 1984, ma il Pci cresce sensibilmente rispetto alle politiche del 1987, alle «regionali» dell'88 e soprattutto alle comunali, sempre dello scorso anno.
Diametralmente opposto il risultato dei socialisti: l'avanzamento in Europa è significativo ma i raffronti con le consultazioni più vicine nel tempo vedono il Psi in calo. Ed in calo c'è anche il Psdi, netto. Certo i socialdemocratici hanno sempre ottenuto i migliori risultati nelle elezioni comunali ma stavolta il voto europeo, proprio per la crisi comunale in corso, conteneva un significato locale. Ed il Psdi è sceso, di brutto. Ma il dato forse più rilevante è il successo degli ambientalisti che, insieme, vanno ben oltre il 10 per cento. Come possano incidere i risultati di queste «europee» sul futuro della città è difficile dirlo. Certo il Psdi, e cioè il partito che aveva aperto la crisi politica chiedendo l'ingresso in Giunta del Pri, non ne esce bene. La Dc invece resta salda al suo posto ed in fondo anche il Psi mantiene quel ruolo avuto finita. Questi due partiti dovranno comunque tenere presente che l'opposizione ha incrementato la sua forza.
E passiamo a Grado, il raffronto con le precedenti europee vede una crescita di Dc (+ 2,7%), Psi (+3,9) e Msi-Dn (+1,4), l'ottimo risultato delle due liste Verdi che insieme raggiungono il 7,8%, un calo di Pci (-4,4), Psdi (-0,6) e un vero e proprio crollo dell'alleanza Pri-Pli-Federalisti (-8,5). Ma il raffronto più significativo, per i riflessi possibili nella soluzione della lunga crisi politica del Comune, va fatto con le comunali di tre settimane fa. La Dc registra un sostanzioso incremento (+5,3), come pure il Psi (+1,4), il Msi-Dn (+0,5); il Pci conferma le sue posizioni (-0,2), mentre il Psdi (-5,4) e l'alleanza laica (-8) segnano una vistosa flessione. Il «segnale» è di una conferma dell'asse Dc-Pci che va profilandosi nelle ultime fasi di trattative per dare un governo all'isola. L'ipotesi di un pentapartito trova un netto squilibrio tra la crescita dei socialisti, e i crolli di socialdemocratici e laici.
Vediamo più in dettaglio come è stata l'affluenza alle urne: elevata nel Monfalconese e a Grado, anche se in leggera flessione rispetto alla precedente consultazione dell'84, l'affluenza alle urne. La percentuale maggiore di votanti si è registrata a Doberdò del Lago con il 96,3. Seguono nell'ordine San Canzian con il 92,4, Turriaco con il 92,2, Fogliano-Redipuglia con il 91,7, San Pier d'Isonzo con il 91,5, Staranzano con il 91,5, Grado e Ronchi dei Legionari con l'89,8 e infine Monfalcone con l'88,6. A Monfalcone, nell'84, aveva votato il 90,7 degli aventi diritto.

Comune di Monfalcone — *Sezioni 46 su 46*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	6.297	31,1	6.514	31,4	6.627	30,4	6.687	31,7
PSI	2.887	14,3	3.263	15,7	3.269	15,0	2.297	10,9
PRI			594	2,9	939	4,3	1.672	7,9
PLI	760	3,7	229	1,1	358	1,6		
FEDERALISTI			—	—	869	4,0	1.043	4,9
PSDI	1.009	5,0	1.438	6,9	1.442	6,6	1.035	4,9
PCI	5.359	26,5	5.087	24,5	5.554	25,5	6.771	32,1
DP	210	1,0	233	1,1	366	1,7	283	1,4
VERDI ARC.	720	3,5	394	1,9	—	—	—	—
SVP	41	0,2	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	1.119	5,5	1.064	5,1	1.141	5,2	1.121	5,3
FEDERALISMO	73	0,4	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	1.393	6,9	1.397	6,7	—	—	—	—
LEGA LOMBARDA	104	0,5	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	275	1,4	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	1.144	5,3	197	0,9

Sezioni 44 su 44

PARTITI	RONCHI Europee '89 Voti	%	RONCHI Europee '84 Voti	%	DOBERDO' Europee '89 Voti	%	DOBERDO' Europee '84 Voti	%	FOGL.- REDIPUGLIA Europee '89 Voti	%	FOGL.- REDIPUGLIA Europee '84 Voti	%
DC	1.852	26,6	1.938	27,1	147	14,1	128	12,7	627	30,2	646	30,2
PSI	965	13,9	736	10,3	74	7,1	57	5,7	305	14,7	253	11,8
PRI			323	4,5			15	1,5			75	3,5
PLI	184	2,6			18	1,7			37	1,8		
FEDERALISTI			250	3,5			19	1,9			66	3,1
PSDI	178	2,6	238	3,3	11	1,1	13	1,3	52	2,5	63	2,9
PCI	2.856	41,0	3.351	46,8	506	48,6	594	59,0	754	36,3	917	42,9
DP	72	1,0	88	1,2	16	1,5	—	—	14	0,7	—	—
VERDI ARCOBALENO	204	2,9	—	—	33	3,2	—	—	62	3,0	—	—
SVP	11	0,2	—	—	4	0,4	—	—	3	0,1	—	—
MSI	169	2,4	168	2,4	16	1,5	8	0,8	52	2,5	60	2,8
FEDERALISMO	30	0,4	—	—	157	15,1	—	—	6	0,3	—	—
LISTA VERDE	349	5,0	—	—	39	3,7	—	—	113	5,5	—	—
LEGA LOMBARDA	16	0,2	—	—	7	0,7	—	—	11	0,5	—	—
ANTIPROIB. DROGA	84	1,2	—	—	14	1,3	—	—	39	1,9	—	—
ALTRI	—	—	66	0,9	—	—	151	15,0	—	—	27	1,3

PARTITI	SAN C ANZIAN Europee '89 Voti	%	SAN C ANZIAN Europee '84 Voti	%	SAN PIER Europee '89 Voti	%	SAN PIER Europee '84 Voti	%
DC	1.114	26,3	1.004	25,2	406	31,2	373	29,9
PSI	410	9,7	262	6,6	127	9,8	90	7,2
PRI			122	3			29	2,3
PLI	92	2,2			19	1,5		
FEDERALISTI			90	2,2			24	1,9
PSDI	76	1,8	113	2,8	35	2,7	46	3,7
PCI	1.948	46,0	2.262	56,7	574	44,2	647	51,9
DP	36	0,8	43	1,1	7	0,5	14	1,1
VERDI ARCOBALENO	131	3,1	—	—	33	2,5	—	—
SVP	3	0,1	—	—	—	—	—	—
MSI	125	2,9	66	1,7	27	2,1	17	1,4
FEDERALISMO	4	0,1	—	—	2	0,1	—	—
LISTA VERDE	227	5,3	—	—	52	4,0	—	—
LEGA LOMBARDA	9	0,2	—	—	4	0,3	—	—
ANTIPROIB. DROGA	62	1,5	—	—	14	1,1	—	—
ALTRI	—	—	28	0,7	—	—	6	0,6

PARTITI	STARANZANO Europee '89 Voti	%	STARANZANO Europee '84 Voti	%	TURRIACO Europee '89 Voti	%	TURRIACO Europee '84 Voti	%
DC	1.093	26,2	1.055	27,8	399	24,3	393	23,7
PSI	533	12,8	366	9,6	155	9,4	118	7,1
PRI			169	4,5			40	2,4
PLI	107	2,6			30	1,8		
FEDERALISTI			161	4,2			40	2,4
PSDI	146	3,5	149	3,9	29	1,8	35	2,1
PCI	1.558	38,0	1.718	45,3	853	51,9	983	59,2
DP	31	0,7	43	1,1	13	0,8	20	1,2
VERDI ARCOBALENO	180	4,3	—	—	42	2,6	—	—
SVP	4	0,1	—	—	2	0,1	—	—
MSI	120	2,9	89	2,4	33	2,0	20	1,2
FEDERALISMO	9	0,2	—	—	3	0,2	—	—
LISTA VERDE	291	7,0	—	—	57	3,5	—	—
LEGA LOMBARDA	12	0,2	—	—	10	0,6	—	—
ANTIPROIB. DROGA	62	1,5	—	—	17	1	—	—
ALTRI	—	—	43	1,2	—	—	12	0,7

RISULTATI PARZIALI PER IL CAPOLUOGO E LA PROVINCIA

In Friuli tiene la Dc e recupera il Pci

Confermato il successo delle liste verdi - Il Psi cala rispetto alle regionali - «Crollo» dei laici

Servizio di
Domenico Diaco

L'onda verde si è fatta sentire anche nel capoluogo friulano, dove i dati relativi a 121 sezioni su 190 davano Lista verde e Verdi arcobaleno insieme attestati sulll'11.4 per cento (7.5 il sole che ride e 3.9 la margherita.
Tiene, sostanzialmente la Dc con il 33 per cento (alle precedenti elezioni europee, del 1984, aveva ottenuto il 33.6 per cento dei consensi, mentre alle politiche dell'87 il 30.6 e alle regionali dello scorso anno il 33.7. Quest'anno sono confluiti nei voti della Dc anche quelli del Moviumento Friuli, che ha invitato i propri trazionali elettori a esprimersi a favore dello scudo crociato.
Calano, invece i socialisti (17.5 per cento) rispetto alle ultime regionali (19.3) e alle politiche 87 (18.4), benchè abbiano incrementato di 5.6 punti l'esito delle precedenti europee.
In forte ripresa, invece, in città, il Pci con 16.5 per cento. E' ancora lontano il successo elettorale registrato alle europee di cinque anni fa (allora influì non poco la scomparsa di Enrico Berlinguer), ma il confronto con i dati dell'87 (14.7) e delle ultime regionali (12.8) indicano un netto recupero.
Il Psi, dunque, dopo il sorpasso del Pci avvenuto nelle politiche di due anni fa, si riconferma il secondo partito, benchè il divario tra i due schieramenti di sinistra si sia assottigliato.
Stazionario il MSi-Dn mentre il polo laico (repubblicani, liberali e radicali confluiti nella lista comune con il nome di federalisti) cala registrando il 7 per cento. C'è da sottolienare che Pli e Pri (senza, dunque i radicali) alle ul-

time regionali avevano totalizzato, insieme, l'8.4 per cento.
Quasi dimezzato (rispetto allo scorso anno) il consenso ottenuto dai socialdemocratici, mentre gli antiproibizionisti sulla droga, il cui simbolo è adirittura uno slogan («contro la criminalità politica e comune») che debuttavano in queste elezioni, benchè tra di essi vi siano schierati i radicali, hanno ottenuto l'1.7 per cento.
In leggera flessione anche Democrazia proletaria, soprattutto rispetto alle regionali 88 e alle politiche di due anni fa.
L'insieme delle liste autonomiste, tra le quali anche l'Union furlane, vale a dire i friulanisti staccatisi dal Movimento Friuli si devono accontentare (i dati si riferiscono sempre a 121 sezioni delle 190 del comune di Udine, di un misero 0.5 per cento.
Al riguardo va detto che il Movimento Friuli aveva stipulato un accordo con la Dc, o per meglio dire, con due dei canditdati della lista dello scudocrociaste, cioè il ministro Andreotti e l'euordeputato uscente Mizzau. Marco De Agostini, da 24 anni militante del Mf, consigliere regionale e vicensindaco di Tricesimo, aveva infatti lanciato un appello agli iscritti del suo partito a votare i due candidati democristiani perchè in questo momento un voto non utilizzato convenientemente dai friulani potrebbe avere risvolti negativi a Roma.
L'interesse per Strassburgo, nella città di Udine, seppure di poco, è aumentato. Infatti, si è recato alle urne, per il rinnovo del Parlamento europeo, l'87.4 per cento degli aventi diritto al voto, l'1.3 per cento in più rispetto alla precedente consultazione europea, quella del 1984.
In provincia, invece, si è registrata una flessione nell'affluenza. l'83.7 per cento contro l'86.8 di cinque anni fa (meno 3.1).
Un forte recupero di affluenza alle urne si è avuto in serata. I seggi, infatti, chiudevano, come è noto, alle 22. I dati per il capoluogo friulano registrati alle 11 indicavano un 21.04 per cento (+0.6 rispetto alla stessa ora del 1984), mentre quelli alle 17 il 50.8 per cento (meno 1.7).
Nella provncia, invece, nei tre rilevamenti della giornata l'affluenza è stata inferiore a quella registrata nelle precedenti elezioni europee. Irrilevanti i risultati ottenuti dal Partito popolare Sudtirolese (0.2 per cento) e dalla Lega Lombarda-Alleanza Nord (0.6) che raccoglioen, va sotto lo stesso simbolo l'Unione ligure, Piemont autonomista, Alleanza toscana, Lega emiliano romagnola e la Liga Veneta.

Comune di Udine — *Sezioni 121 su 190*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	REGIONALI '88 Voti	%	POLITICHE '87 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	14.161	33,3	22.407	33,7	23.535	30,6	23.245	33,6
PSI	7.441	17,5	12.826	19,3	14.175	18,4	8.274	11,9
PRI			2.827	4,2	4.332	5,6	8.679	12,5
PLI	2.976	7,0	2.822	4,2	2.713	3,5		
FEDERALISTI			—	—	3.403	4,4	3.682	5,3
PSDI	1.036	2,4	2.885	4,3	3.230	4,2	4.143	5,9
PCI	7.032	16,5	8.508	12,8	11.298	14,7	13.718	19,8
DP	643	1,5	1.470	2,2	1.659	2,2	1.222	1,7
VERDI ARC.	1.667	3,9	2.628	3,9	—	—	—	—
SVP	88	0,2	—	—	—	—	202	0,3
MSI-DN	3.021	7,1	4.052	6,1	5.583	7,3	5.025	7,3
FEDERALISMO	201	0,5	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	3.183	7,5	3.524	5,3	—	—	—	—
LEGA LOMBARDA	254	0,6	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIB. DROGA	727	1,7	—	—	—	—	—	—
ALTRI	—	—	*2.523	3,8	*2.850	3,8	1.016	1,5

(*) In questi voti sono compresi quelli del Movimento Friuli: 2.154 alle regionali del 1988 e 1.701 alle politiche del 1987.

Il voto nella Bassa

UDINE — Spoglio abbastanza a rilento anche nella Bassa friulana dove, poco prima delle 2, nei tre capoluoghi di mandamento, Cervignano, Latisana e Palmanova, erano stati completati gli spogli in appena 17 sezioni su 45: sono perciò incompleti e poco paragonabili ai precedenti risultati gli esiti fino a quel momento noti.
Uno dei dati più significativi la crescita dei verdi che, assieme, ottengono buoni consensi (l'8 per cento a Cervignano, il 6 a Latisana, il 5 a Palmanova.
Buon risultato, quello parziale, della Dc a Palmanova, dove in due sezioni ottiene oltre il 50 per cento, ma una sezione è quella ospedaliera, l'altra è quella di Jalmicco. Sempre lo scudo crociato, a Cervignano, dopo lo spoglio di sette sezioni (su 19) aumenta di tre punti sulle europee di cinque anni fa, e mantiene i consensi a Latisana.
C'è invece un forte calo, di otto punti, del Pci che, assieme alla Dc, regge la giunta «anomala» in Comune a Caervignano. I comunisti, anche a Latisana, a metà spoglio, sono in forte perdita rispetto alle precedenti europee, come pure a Palmanova.
Aumento, in media di tre punti, del «garofano», mentre crolla, almeno dai primi risultati, il polo laico (Pri, Pli e radicali).
In notevole discesa pure il Psdi che a Latisana, uno dei suoi punti di forza in regione, passa dal 12 al 7 per cento e dimezza i consensi a Cervignano e a Palmanova.
Dai primi e incompleti risultati sembra in lieve crescita, almeno a Cervignano e Latisana, il Msi Dn.
Un dato un po' sorprendente ancora, i consensi degli antiproibizionisti sulla droga, che sono attestati sui risultati che sta conseguendo Dp.

[r. l. r.]

Cervignano — *Sezioni 7 su 19*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	889	33,3	2.416	30,2
PSI	352	13,2	789	9,B
PRI			583	7,3
PLI	108	4,0		
FEDERALISTI			282	3,5
PSDI	65	2,1	320	4,0
PCI	781	30,4	3.045	38,0
DP	30	1,0	108	1,4
VERDI ARCOBALENO	78	2,2	—	—
SVP	6	0,1	—	—
MSI-DN	142	6,3	401	5,0
FEDERALISMO	7	0,1	—	—
LISTA VERDE	144	6,3	—	—
LEGA LOMBARDA	19	0,1	—	—
ANTIPROIB. DROGA	42	0,2	—	—
ALTRI	—	—	71	0,8

Palmanova — *Sezioni 2 su 10*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	449	52,9	1.819	39,9
PSI	112	13,2	488	10,7
PRI			408	9,0
PLI	27	0,3		
FEDERALISTI			182	4,0
PSDI	14	0,2	253	5,6
PCI	123	14,7	898	19,7
DP	6,0	0,1	95	2,1
VERDI ARCOBALENO	22	0,3	—	—
SVP	3,0	0,1	—	—
MSI-DN	33	0,3	343	7,5
FEDERALISMO	3,0	0,1	—	—
LISTA VERDE	40	0,3	—	—
LEGA LOMBARDA	2,0	0,1	—	—
ANTIPROIB. DROGA	14	0,2	—	—
ALTRI	—	—	69	1,5

Latisana — *Sezioni 8 su 13*

PARTITI	EUROPEE '89 Voti	%	EUROPEE '84 Voti	%
DC	1123	33,9	2.447	33,7
PSI	613	18,5	1.004	13,9
PRI			387	5,3
PLI	110	0,3		
FEDERALISTI			183	2,5
PSDI	233	7,0	881	12,2
PCI	653	16,6	1.794	24,7
DP	46	0,1	123	1,7
VERDI ARCOBALENO	110	0,3	—	—
SVP	11	0,1	—	—
MSI-DN	203	6,9	382	5,3
FEDERALISMO	9	0,1	—	—
LISTA VERDE	144	0,4	—	—
LEGA LOMBARDA	18	0,1	—	—
ANTIPROIB. DROGA	36	0,1	—	—
ALTRI	—	—	50	0,3

CASELLA / MADRE CORAGGIO

«Io aspetto Cesare»

Funzionari di polizia non l'hanno convinta a tornare a Pavia

LOCRI — Un'altra notte insonne, quella fra sabato e domenica, con i nervi che stanno per saltare. Poi, verso le 5, Angela Casella sente di non poter partire, soprattutto dopo il pellegrinaggio, sabato mattina, al santuario della Madonna di Polsi, fra quelle montagne minacciose che nascondono la prigione del suo ragazzo: «Per il momento, resto. Mi sono consigliata, per telefono, con mio marito. Lui era d'accordo sì e no: a casa nostra, a Pavia, è andato a trovarlo il direttore della Criminalpol per insistere, come un po' tutta la polizia, perché io me ne tornassi a casa. Ma il mio cuore mi dice che devo restare».

Fino a quando? «Fin tanto che non mi restituiranno Cesare. Purché la salute non mi abbandoni: sono stata già male due volte». Quel contatto telefonico, che monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, sostiene di aver stabilito con i sequestratori, ha avuto altri sviluppi? Angela allarga le braccia: «No. Assolutamente niente. Ma io continuo a sperare. D'accordo, è solo un sottolissimo filo, però esiste: questa è la cosa più importante».

Una équipe di funzionari del dipartimento di polizia si è recata ieri in Calabria per parlare con la signora Angela Casella. Il gruppo era composto dal prefetto Luigi Rossi, direttore centrale della Criminalpol, dal vicedirettore, questore Giuseppe Fera e dal professor Francesco Bruno, docente di medicina criminologica e psichiatra forense presso l'università «La Sapienza» di Roma e consulente del ministero dell'Interno.

La nota spiega che «l'incontro era mirato a far sì che si creassero nella zona delle operazioni quelle indispensabili condizioni di serenità che potessero permettere l'eventuale ripresa dei contatti da parte dei rapitori. Una ancor più discreta e incisiva azione di investigazione, la programmazione di ulteriori massicci interventi nelle zone tradizionalmente impegnate dai sequestri di persona, nonché a far cessare atteggiamenti e prese di posizione tali da poter in ipotesi mettere in pericolo la vita e l'integrità fisica degli ostaggi».

Mamma Angela, in questa seconda domenica del suo pellegrinaggio in Calabria, indossa un abito a quadri, di cotone, i soliti occhiali da sole, e ha nella borsetta un paio di scarpe basse «per ritornare a fare un giro a San Luca, perché quel paese mi intriga». Così ieri mattina, Angela Casella ha voluto trascorrere un'ora, solo lei e la sua amica Cinzia, proprio a San Luca, la «capitale», si dice, dei sequestratori. «Volevo andare anche nella chiesa parrocchiale del paese: era chiusa», racconta Angela. «Allora mi sono fermata nella piazza del municipio. Subito sono arrivate le donne. Mi hanno fatto una gran festa, incoraggiandomi: 'Vai avanti. Abbi fede. Vedrai che il tuo Cesare verrà liberato'. Una signora anziana voleva offrirmi una minestra. Ma dovevo tornare a Locri, perciò sono andata a bere un caffè al bar. E, stavolta, gli uomini, alcuni dei quali neppure mi avevano salutata, mi sono venuti intorno e hanno insistito per pagare loro». Intanto mons. Antonio Riboldi, il vescovo di Acerra, che è intervenuto nella vicenda del sequestro di Cesare Casella, offrendosi come intermediario con i rapinatori. Ha detto di non aver ricevuto in giornata — a differenza di ieri — alcuna telefonata da parte di persone qualificatesi come rapinatori del ragazzo di Pavia.

«Ho trascorso la domenica — ha detto — in preghiera. D'altronde, così ha fatto anche la mamma di Cesare. La domenica è stata sempre giornata di riflessione. Probabilmente anche loro, i rapitori, stanno meditando. Ho fiducia che qualcosa accada nei prossimi giorni .

«E' stata una giornata di riflessione — ha aggiunto — una domenica di pausa, di preghiera. Ho ancora molta speranza, sono in attesa».

Mons. Riboldi ha detto anche di essersi sentito telefonicamente con la signora Angela Casella. «Le ho dato — ha detto — anche stavolta il mio conforto. Ho parlato con lei, delle iniziative da intraprendersi».

E' ancora intenzionato a recarsi in Calabria? «Sì, se sarà necessario. Ma, lo ribadisco, i tempi adesso non sono ancora maturi. Bisogna attendere ancora un po'. Bisogna vedere che cosa succede. Lo ripeto: sono fiducioso. Attendiamo. In questo momento, non occorre il baccano, il trambusto. Ci vogliono equilibrio e tanta speranza».

Si è avuta conferma intanto di quattro arresti, sabato notte, al termine di una battuta dei carabinieri tra Rosarno e Dinami, di presunti «militi» dei clan Pesce e Mancuso: Raffaele Belcastro, 30 anni; Aurelio Palaia, 31; Luigi Clementini, 22; Luigi Mancuso, 35.

Angela Casella mentre prende la Comunione nella chiesa di Locri dove ieri ha assistito alla messa.

CASELLA / FALCO ACCAME

«L'Aspromonte è zona franca»

Come liberare le forze dell'ordine dai compiti burocratici

ROMA — «Mentre si vota per la sovranità sull'Europa, l'Italia non è in grado di assicurare quella sull'Aspromonte». La signora Casella ha perfettamente ragione quando denuncia che l'Aspromonte è una zona franca e l'Anavafaf (Associazione che tutela le famiglie dei militari scomparsi) le esprime tutta la sua solidarietà». Lo dice in una nota Falco Accame, presidente dell'associazione, aggiungendo che «lo Stato si scusa dicendo che mancano le forze dell'ordine necessarie. Ma il ministro Zanone ha affermato che ci sono 20 mila giovani eccedenti per l'esercito.

«Anziché esentarli in modo più o meno arbitrario, questi giovani — propone Accame — potranno sostituire in incarichi burocratici, logistici e amministrativi 20 mila carabinieri, poliziotti e finanzieri impiegati attualmente, appunto, in compiti amministrativi, logistici e burocratici». Secondo Accame «con 20 mila uomini liberati per l'impiego operativo si possono effettuare in Aspromonte rastrellamenti efficaci e, in breve tempo, su tutto il territorio. E' vero che non disponiamo di Garibaldi per comandarli — ha continuato — ma qualche generale che ha operato in Libano ammuffisce oggi negli uffici di palazzo Chigi e dintorni. In un mese l'Aspromonte potrà tornare a far parte del territorio nazionale.

«La ricognizione — conclude Accame — potrà anche avere interessanti riflessi sulla conoscenza della geografia di questi luoghi e sarà anche di interesse per ambientalisti, speleologi e archeologi in relazione alle conoscenze che permetterà di acquisire su un territorio largamente sconosciuto alle soglie del Duemila. Una specie di Amazzonia italiana».

DONNE SUL POSTO DI LAVORO

Il capo ufficio «galletto» non insidia le pin-up

Servizio di
Roberto Ciuni

ROMA — Non è vero che gli italiani perdono la testa per le donne appariscenti tipo Sabrina Salerno, giovani, levigate, ben rotonde e straripanti (una volta si diceva maggiorate). A giudicare dai gusti del «galletto d'ufficio» — quell'animale maschile che infastidisce le colleghe partendo da scurrilità ed ammiccamenti provocatori per finire con richieste, proposte, ultimatum ricattatori e aggressioni — l'ideale della donna usa-e-getta somiglia più ad una tranquilla signora matura che ad una pin up girl da manifesto per camionisti.

La donna perseguitata in ufficio (o in banca, in un negozio, in un ospedale, in un ministero) ha oltre trent'anni, non è appariscente, si veste in maniera sobria e non ha nemmeno una briciola di potere. Identikit rassicurante per l'uomo. Quell'uomo che dice di desiderare Lilli Gruber ma che, probabilmente, se l'avesse davanti ne sarebbe così intimorito da scappar via. E che, invece, insegue soprattutto due tipi di donne: le donne della fascia tra i trenta e i quaranta e quelle d'età tra i quaranta e i cinquanta.

Particolarmente appetite le sposate, poco le separate, pochissimo le giovanissime. Sarà di certo gratificata dalla mia proposta, pensa il latin lover da scrivania. E si butta. Sono il suo capo ufficio, cosa può pretendere di meglio? Perché dovrebbe rifiutare e perdere l'occasione d'esser protetta qui dentro?

«Il tipo d'uomo che molesta le donne mentre lavorano, sia capo, sia collega, sia cliente, fa in ufficio ciò che non si permetterebbe di fare in nessun altro posto», dice Irene Giacobbe dell'esecutivo della Cgil Roma Centro che ha effettuato un sondaggio sulla questione. «Esercita un potere, è eccitato dal fatto di avere un ruolo dominante e molesta le donne che ritiene diano meno problemi, che siano più accondiscendenti. Cerca, insomma, quella che, appunto perché non sono in età imbarazzanti, appunto perché si presume che il matrimonio, i figli, la casa, le abbiano definitivamente assoggettate al maschio, il tipo di cultura maschile corrente considera oggetti privi di rischio».

L'indagine della Cgil s'è svolta su un campione di 2.500 donne che lavorano nella zona di Trastevere a Roma: ospedali, ministeri, Monopoli di Stato, negozi, supermercati, banche, scuole. Era stato distribuito un questionario con otto domande molto semplici. Hanno risposto in 1.800. Una donna su tre ha dichiarato d'aver subito fastidi di carattere sessuale — dall'essere costretta a sopportare il turpiloquio maschile «mirato» alle pacche sul sedere, dagli apprezzamenti pesanti alle richieste esplicite, dai ricatti puntati sulla carriera a vere e proprie aggressioni — o di essere a conoscenza di fatti del genere accaduti a colleghe. Il dieci per cento delle donne che hanno risposto ha detto che l'aver respinto le proposte ha comportato, per loro, un danno nella carriera.

Ospedali e uffici comunali, leggendo i risultati dell'indagine, sono i posti di lavoro dove maggiore è la piccola violenza sessuale sulle donne. La palma del galletto più spregiudicato se la dividono capi infermieri e capi ufficio. Sulla figura del medico — c'è anche lui tra gli accusati di molestie — va aggiunto che il suo potere è spesso carico di carisma ed è considerato tanto «fascinoso» dall'aver vinto il premio per il professionista più sexy. Un sondaggio Computel ha rivelato che le donne italiane lo considerano più affascinante dell'attore e dell'uomo d'affari. Insomma, è un re di cuori: può anche approfittarne.

Ma la questione del rapporto uomo-donna sul posto di lavoro non ha una sola faccia. Ne ha due. Se da un lato è vero che molte donne vengono infastidite, dall'altro è vero pure che tra le scrivanie degli uffici, gli scaffali dei negozi e le corsie degli ospedali nascono tanti rapporti extraconiugali. Un indagine della Swg di Trieste, effettuata su un campione di mille persone maggiorenni fece sapere l'anno scorso che il 30,7 per cento delle unioni al di fuori della famiglia, confessate dagli intervistati, era nato durante l'orario di lavoro, tra colleghi. Seguivano, nella statistica, l'occasione vacanza (20,3 per cento), il tempo libero (13,5) e le feste in casa di amici (9,2). Nella metà dei casi l'unione era diventata un nuovo rapporto fisso.

Tornando alle molestie, «la donna è diseguale, ecco il punto», dice la Giacobbe. E intende che o è oggetto di attenzioni fastidiose o è intenerita da un rapporto che la fa sentire desiderata mentre il matrimonio la sta deludendo, in ogni caso non è in condizioni di affermare la propria personalità in chiave autonoma.

I fastidi maschili in ufficio rappresentano il primo grado di violenza che le donne sono costrette a subire come testimoniano gli operatori di Telefono Rosa, una linea che raccoglie denunce da tutta l'Italia.

Dice Giuliana Dal Pozzo, che se ne occupa: «Sotto il profilo della violenza sulle donne, si può amaramente dire che l'unità d'Italia è fatta. Nord, Centro, Sud, ambienti colti e ambienti disperati: le violenze avvengono dovunque. Il problema non è legato a particolari condizioni sociali o culturali. Da qui a lì possono cambiare i modi ma l'educazione alla violenza è generalizzata. Deriva dal fatto di vedere e considerare la donna come debole, servizievole, dedita: è questo che fa scattare la prepotenza».

Le donne reagiscono poco. Durante l'indagine della Cgil Roma Centro, soltanto 188 hanno detto d'aver rifiutato proposte maschili e, di queste, appena 31 d'aver denunciato il fatto.

Non si può analizzare il tema del capo ufficio «gallo» senza inquadrare la questione nel problema più ampio e generale della condizione femminile. Nonsostante i grandi passi avanti fatti dalla società italiana dal 1960 ad oggi, nonostante la diffusione della televisione che ha creato una cultura popolare dello sviluppo, nonostante profonde modifiche legislative sia nel campo dei diritti individuali sia nel campo del diritto di famiglia, la donna non è ancora totalmente affrancata dal ruolo tradizionale: un ruolo di servizio-oggetto.

La considerazione corrente è questa. E ne siamo tutti coscienti, uomini e donne. Da un rapporto dell'Aied (Associazione per l'educazione demografica) è emerso che il 55 per cento delle donne e degli uomini italiani è convinto che ci sia un nesso tra l'aumento delle violenze sessuali e l'immagine femminile proposta dai mass media, in primo luogo settimanali, pubblicità e televisioni. L'immagine di un oggetto desiderabile, senza personalità.

Le donne che lavorano vengono spesso «insidiate» dai loro colleghi maschi; contrariamente a quanto si potrebbe ritenere però, bersaglio di «attenzioni» spesso tutt'altro che gradite, non sono le donne più giovani e avvenenti bensì quelle non più nel fiore degli anni.

FALCK

Stazionari gli operai

MILANO — Sono stazionarie le condizioni dei cinque operai rimasti feriti nell'esplosione in un altoforno alle acciaierie Falck di Sesto San Giovanni. L'incidente ha provocato anche una vittima, Luigi Federici, 46 anni, di Ranzanico nel Bergamasco, da cinque anni alla Falck.

Tra gli operai feriti i più gravi sono Vincenzo Curti, 29 anni di Lenna (Bergamo) e Domenico Di Pietro, 45 anni, di Milano, ricoverati al reparto di terapia intensiva del Niguarda per ustioni di terzo grado in tutto il corpo. Gli altri due, Claudio Colombo, 34 anni ed Emanuele Lo Vascio, 46 anni, hanno prognosi di 40 e 20 giorni. E' stato invece dimesso subito Angelo Zanoli. Per domani il consiglio di fabbrica ha proclamato uno sciopero di tutto il gruppo Falck con una manifestazione di protesta.

ANDREA

Ancora gravissimo

PAVIA — Restano stazionarie, e quindi gravissime, le condizioni di Andrea Mancini, il bimbo nato sette giorni fa dalla madre in coma profondo da oltre un mese per emorragia cerebrale. Entrambi sono ricoverati al Policlinico San Matteo di Pavia. Per il piccolo però le speranze di sopravvivenza si fanno sempre più labili: è nato a sole 27 settimane di gestazione e i suoi polmoni non sono ancora in grado di respirare autonomamente, mentre il cervello ha già registrato i segni di due emorragie cerebrali.

I medici del reparto temono una crisi più violenta di quelle che hanno già colpito il piccolo. Anche le condizioni della madre, Maria Grazia Rolino, 32 anni, sono gravissime.

TORNEO

Arbitro malmenato

GENOVA — Il questore di Genova Vito Mattera ha dato il via ad un'inchiesta su un incidente «diplomatico» che ha coinvolto un gruppo di poliziotti, un sottoufficiale della guardia di finanza e un arbitro di calcio. L'episodio è avvenuto durante una partita di calcio di un torneo estivo.

Sul campo si stavano affrontando i bar «Casa di riposo» e «Granatella», la cui formazione era composta da parecchi poliziotti. Per un fallo di gioco l'arbitro Tiziano Di Silvio ha espulso un giocatore del «Granatella»; sono fioccate le proteste tanto che si è dovuto sospendere il match. A quel punto pare che i poliziotti abbiano malmenato la giacchetta nera; in sua difesa sarebbe intervenuto il padre, finanziere, che però avrebbe subito un analogo trattamento.

CAMPOBASSO

Arresto in questura

CAMPOBASSO — Il vicequestore di Campobasso, Ugo Mistichelli, è stato arrestato dagli agenti della Criminalpol di Napoli su mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica e ora si trova agli arresti domiciliari.

L'imputazione a carico dell'ex dirigente dell'ufficio stranieri riguarda i reati di corruzione, associazione per delinquere, falso ideologico e interesse privato in atti di ufficio. L'indagine è collegata al recente scandalo che si è verificato in alcune questure italiane per la concessione di falsi permessi di soggiorno dietro pagamento a numerosi emigrati clandestini nordafricani. L'intera vicenda è ancora coperta dal segreto istruttorio. Mistichelli era stato improvvisamente trasferito la scorsa settimana a Venezia.

INCHIESTA

Ucciso dal fuoco

BELLUNO — I carabinieri di Belluno e Zoldo, che conducono le indagini sul ritrovamento di un uomo carbonizzato all'interno di un'automobile data alle fiamme in Val Zoldana (Belluno), sono risaliti, in base ai numeri di matricola sul telaio della vettura al suo proprietario. La «Volkswagen Golf» sarebbe appartenuta a Johann Keserer, di 58 anni, di Silandro (Bolzano), che manca da casa da una decina di giorni. Alcuni congiunti di Keserer (sposato, separato e padre di sei figli) sono stati convocati dagli investigatori per un eventuale riconoscimento, che appare comunque difficile date le condizoni del corpo.

Il cadavere fu scoperto il 15 giugno scorso ai bordi della statale Val Zoldana, su una stradina sterrata.

LO SCONTRO A FUOCO DAVANTI AI SEGGI

In lotta con la morte l'austriaco che ha sparato ai poliziotti

MESTRE — Sta ancora lottando contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Mestre, Johann Paul, di 41 anni di Vienna, l'uomo che nel primo pomeriggio di sabato ha sparato, per ragioni ancora sconosciute, con un fucile a pompa e una pistola contro alcuni agenti di polizia, davanti a due scuole in cui si stavano allestendo seggi elettorali, alla periferia di Mestre.

L'uomo, che è riuscito a ferire due agenti, è stato colpito al volto e al collo. Paul, secondo quanto risulta da un biglietto di visita trovato nella sua automobile, farebbe il carrozziere. Stando ai primi accertamenti, non avrebbe precedenti penali.

La quantità notevole di bagaglio che aveva con sé (molti documenti tra cui un'autorizzazione all'uso di apparecchi Cb, liquori, racchette da tennis, effetti personali) farebbe pensare — secondo gli investigatori — che Paul si fosse allontanato da casa con l'intenzione di non farvi ritorno almeno per parecchio tempo.

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile di Venezia diretta da Antonio Palmosi.

Come si ricorderà era stato un poliziotto di servizio al seggio elettorale a scorgere Johann Paul su una «Regata rossa» dal cui finestrino spuntava la canna di un fucile. L'agente aveva dato l'allarme facendo arrivare rinforzi. I poliziotti avevano intimato all'uomo di arrendersi e avevano sparato anche qualche colpo in aria a scopo intimidatorio.

Johann Paul però aveva cominciato a sparare colpendo di striscio due agenti. I poliziotti a questo punto avevano risposto al fuoco; la «Fiat Regata» era stata colpita da numerosissimi proiettili alcuni dei quali avevano ferito in maniera grave l'austriaco.

ITALIANO

Muore in Francia

PARIGI — Un alpinista italiano è morto ieri dopo essere caduto in un crepaccio mentre stava cercando di raggiungere il rifugio dei Grands Mulets, sul versante francese del Monte Bianco.

Marco Guenzi, 38 anni, di Novara, era caduto l'altro ieri dopo che un ponte di neve aveva ceduto sotto il suo peso. Curato prima sul posto e poi trasportato all'ospedale, l'alpinista italiano è morto per la gravità delle ferite riportate.

FLASH

Schianto mortale

CAGLIARI — Due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti gravemente nell'auto sulla quale viaggiavano, schiantatasi contro un albero a Golfo Aranci. Sono morti, Giuseppe Piroddi, di 22 anni, di Nuoro, e Flavio Vannini, di 23, di Treviso. Feriti, invece, Pietro Vanni Bardini, di 26 anni, di Treviso, e Massimo Alvieri, di 24 anni, di Trento.

Anestesia fatale

SASSARI — E' stata aperta un'inchiesta sulle cause della morte di un giovane, Andrea Pinna, di 28 anni, di Giba (Cagliari), sottoposto ad anestesia per la rimozione di una cataratta. Il giovane si trovava al «Policlinico» di Sassari quando, subito dopo l'anestesia, è entrato in coma. Poco dopo è morto.

Incatena la moglie

CATANIA — Vincenzo Di Stefano, di 48 anni, è stato arrestato per sequestro di persona e lesioni. Dopo un litigio l'uomo aveva incatenato la moglie, Carmela Travaglia, di 40 anni, al balcone della sua abitazione in via Plebiscito.

Sub muore Uno scompare

GENOVA — Un sub di 47 anni, Sergio Gallettini, nato e residente a Sori, è morto ieri pomeriggio nelle acque del Golfo di Portofino, probabilmente per un'embolia. Un altro subacqueo catanese, invece, Antonino Bruno Giuffrida, di 46 anni, è scomparso mentre era impegnato in una battuta di caccia nel mare di Siracusa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 18 giugno 1989 è stata di 77.350 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

PROPOSTA DEI FRANCESCANI

Conventi per recuperare i drogati

ASSISI — La proposta di mettere a disposizione alcuni conventi per centri di recupero per i tossicodipendenti è stata avanzata nel corso dell'assemblea generale dell'Unione dei ministri provinciali delle famiglie francescane.

L'assise si è tenuta nel sacro convento di Assisi in occasione del cinquantesimo anniversario di ieri della proclamazione di S. Francesco di Assisi a patrono d'Italia.

La droga — è stato detto — è in continuo aumento soprattutto per quanto riguarda i più giovani. Si tratta — è stato rilevato — di un fenomeno, legato alla crisi dei valori e ai forti interessi economici nascosti dietro di essa, che non accenna a diminuire.

E' necessario dunque provvedere con urgenza alla istituzione di centri di recupero per tossicodipendenti. Alcuni ministri provinciali, in particolare quelli della Puglia e del Veneto, si sono subito dichiarati pronti a mettere a disposizione per tale iniziativa alcuni conventi.

All'assemblea generale delle famiglie francescane, convocata «per esaminare l'attività svolta dall'Unione e per una attenta riflessione sui problemi della società attuale che richiedono una risposta dai padri francescani», hanno partecipato circa 60 ministri provinciali appartenenti ai frati minori, conventuali, cappuccini e terz'ordine regolare.

Il «fenomeno droga» è stato affrontato dai padri francescani nel corso di una discussione sul tema «Droga-Aids: problemi che avrebbero coinvolto Francesco - Le risposte dei francescani».

Alla discussione sono intervenuti, fra gli altri, padre Eligio Gelmini, padre Gino Ciabattoni, padre Luigi Ruani e il prof. Gianguido Rondanelli, docente di immunologia all'università di Pavia.

Dall'assemblea è emersa la comune volontà di una più stretta collaborazione tra tutti i francescani per dare risposte valide alle pressanti richieste della società di oggi e della Chiesa.

I ministri provinciali delle famiglie francescane hanno poi ascoltato, nel protomonastero di Santa Chiara, una relazione della abbadessa, madre Cristiana Stoppa, sul tema «Ridiamo a Santa Chiara il ruolo che Francesco e la Chiesa le assegnano».

La figura di Santa Chiara di Assisi sarà al centro di iniziative che verranno assunte in occasione dell'anniversario della sua nascita, che cadrà nel 1993.

«Rambo» ad Ancona per la skipper uccisa

ANCONA — Sarà il nuovo palazzo di giustizia di Ancona, non ancora inaugurato, a ospitare il processo a Filippo De Cristofaro, il trentacinquenne milanese soprannominato «Rambo» che ha confessato di aver ucciso il 10 giugno 1988 insieme alla compagna diciassettenne Diana Beyer, olandese, la skipper pesarese di 31 anni Annarita Curina.

De Cristofaro è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Ancona Dario Razzi con le imputazioni di omicidio — premeditato e aggravato dall'induzione allo stesso reato di una minorenne — rapina aggravata e soppressione di cadavere.

Secondo il magistrato, il delitto — per il quale la Beyer è già stata condannata a sei anni e sei mesi di reclusione dal tribunale per i minorenni di Ancona — venne compiuto dai due con l'intento di impossessarsi del catamarano della velista. Tre ore dopo essere partiti dal porto di Pesaro con la Curina, a bordo della sua barca, De Cristofaro e la Beyer dapprima tramortirono la skipper versandole un ansiolitico nel caffè, quindi la colpirono mortalmente. La ragazza, in particolare, sferrò una prima coltellata all'addome, mentre il milanese finì la velista con tre colpi di machete.

VIA AI NEGOZIATI IN UN ALTRO CLIMA

Le distanze Usa-Urss riprese a Ginevra

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Michail Gorbacev «si assume rischi per i suoi cambiamenti». «Credo che anche noi dovremmo assumercene nel ritenere serio il desiderio sovietico di raggiungere autentiche riduzioni negli armamenti». Autore del giudizio non è George Kennan, capofila storico delle colombe americane, ma Ronald Reagan, che di quelle colombe per gran parte della sua presidenza fu lo spauracchio. Quale metamorfosi! Reagan, il conservatore, si ritrova più a sinistra di George Bush, il moderato. Ma oggi, mentre a Ginevra riprendono i negoziati russo-americani sui missili strategici (Start), il capo della Casa Bianca è Bush e non Reagan e nulla indica che Bush sia incline ad accogliere l'autorevole incoraggiamento del predecessore. Al contrario. I negoziatori americani, che oggi si risiederanno di fronte ai sovietici, hanno avuto istruzioni precise. Non riprenderanno da dove Reagan e Gorbacev si erano accordati: 4900 testate nucleari nei missili strategici, da una parte e dall'altra. Né rispetteranno l'agenda che l'ultimo Reagan, in uno slancio emotivo, aveva fissato nel dialogo sul disarmo: dopo il patto sugli euromissili, un patto sui missili strategici e, dopo quest'ultimo, un patto sulle forze convenzionali in Europa. No. L'agenda sarà esattamente rovesciata: un patto sulle forze convenzionali, i cui negoziati sono in corso a Vienna, è considerato prioritario. Quanto ai missili strategici, prima di ogni taglio bisognerà mettere a punto un procedimento di verifica.

«Facendo della verifica la pregiudiziale di un accordo sui missili strategici, l'amministrazione Bush dimostra di stare con i piedi per terra», nota una fonte del Pentagono. «Glasnost o non glasnost, non c'è un solo trattato, dalla fine della guerra, che i sovietici non abbiano violato», afferma Henry Kissinger, che della politica Est-Ovest, pur non avendo incarichi ufficiali, è il maître à penser.

Nessuno si deve dunque attendere clamorose e sollecite svolte dai negoziati, che riprendono oggi a Ginevra. Essi vanno inquadrati nell'ampio spettro del dialogo russo-americano. Svolte clamorose, invece, si avranno forse a Vienna, dove ormai è ridotta la distanza fra le proposte americane e quelle sovietiche. Si avranno presumibilmente anche sui missili tattici, per i quali comunque Bush respinge una terza opzione zero (non ci sarebbero stati tanti litigi con i tedeschi, se non ci fossero state le prime due, sui missili a medio e a corto raggio). Si avranno sulle armi chimiche, per le quali si tratta sempre a Vienna, e sui test nucleari sotterranei.

Ma sui missili strategici, che sono quelli intercontinentali, in grado cioè di raggiungere America e Unione Sovietica dopo un volo «balistico», suborbitale, si ricomincerà da zero. Reagan e Gorbacev avevano concordato riduzioni della metà. Un anno fa, di questi tempi, il protocollo era pronto al novanta per cento. Non maturò per l'insistenza sovietica di legarlo a concessioni americane sullo scudo spaziale. Gorbacev pretendeva (e pretende) una sperimentazione nei soli laboratori e non nello spazio. Anche il successore George Bush non intende rinunciare allo scudo. Lo ha ridimensionato: proteggerà i soli obiettivi militari. Ma — dice — «Quando sarà pronto lo installeremo nello spazio».

Ronald Reagan scivola più a sinistra di Bush, il moderato.

CONSENSI AL PIANO SHAMIR

Arens cerca alleati a Bonn

Un altro arabo ucciso a Nablus - Incendiato autobus di pendolari

BONN — Il ministro degli Esteri della Germania federale Hans-Dietrich Genscher si è incontrato ieri a Bonn con il collega israeliano Moshe Arens, al quale ha espresso la sua opinione favorevole per una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente.

Secondo la nota diffusa dal ministero degli Esteri federale, Genscher giudica «un passo positivo» la proposta del premier di Israele Yitzhak Shamir di negoziati arabo-israeliani. Il piano di Gerusalemme, illustrato da Arens al rappresentante tedesco-federale, prevede che gli abitanti dei territori occupati eleggano una delegazione incaricata di negoziare con Israele.

Nella proposta di Shamir rimane tuttavia il rifiuto di considerare l'Olp come interlocutore, così come viene respinta l'ipotesi di uno stato palestinese indipendente.

Ieri sera Arens si è incontrato con il presidente del Bundestag, Rita Suessmuth, mentre oggi il ministro vedrà il ministro per lo Sviluppo Juergen Warnke e il Presidente della Repubblica Richard von Weizsaecker.

Nel frattempo in Cisgiordania un giovane palestinese è stato ucciso ieri in uno scontro tra soldati e dimostranti nel centro di Nablus. La città è stata dichiarata zona militare chiusa. Intanto in parecchi villaggi della Cisgiordania i soldati proseguono le perquisizioni alla ricerca di attivisti della rivolta. Non è stato ancora precisato il numero delle persone arrestate.

Inoltre alcuni colpi di pistola sono stati sparati ieri mattina nella strada principale di Gaza, nei pressi della sede del governo militare, da un'automobile in corsa contro un veicolo dell'esercito dal quale stava scendendo un ufficiale che è stato colpito a una spalla. E' rimasto ferito anche un passante arabo. La zona è stata chiusa al traffico.

Al valico di Eretz è stato dato alle fiamme un autobus per il trasporto dei pendolari della striscia di Gaza in Israele. A Gerusalemme Est una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro una jeep della guardia di frontiera. In entrambi gli episodi non vi sono state vittime.

Infine due poliziotti arabi sono stati aggrediti ieri mattina, uno a Gerusalemme Est presso il museo Rockfeller, l'altro a Tell, villaggio nei dintorni di Nablus, da individui con il volto coperto dallo scialle palestinese. Mentre il primo è stato solo disarmato della pistola, il secondo è stato ferito a coltellate in tutto il corpo, sembra per intimidazione essendo considerato un «collaborazionista».

USA

Astronauta si schianta

WASHINGTON — L'astronauta americano David Griggs, che doveva partecipare il prossimo novembre al volo di un traghetto spaziale, è rimasto ucciso in un incidente aereo presso Earle, nell'Arkansas, a quanto reso noto dalle autorità locali.

Griggs aveva 49 anni. Aveva già partecipato nell'aprile del 1985 a una missione spaziale e il prossimo novembre doveva dirigere il volo di un traghetto spaziale. Le circostanze dell'incidente non sono ancora note, e non si sa se la morte di Griggs influirà sulla prossima missione del traghetto spaziale.

CINA, FORSE GIUSTIZIATO LO STUDENTE CHE LI FERMO'

Addio all'eroe dei tank?

Arrestati altri undici «controrivoluzionari» - Monito agli Usa

PECHINO — La televisione cinese ha annunciato ieri che le autorità di Pechino hanno arrestato almeno altre undici persone, tra le quali sei dirigenti degli studenti. Si tratta, ha precisato l'emittente, di sei leader dell'Unione autonoma delle università e dei collegi di Pechino, fuorilegge. Gli altri arrestati sono cinque membri del Sindacato autonomo dei lavoratori di Pechino, (anch'esso illegale) e un dirgente della Federazione autonoma degli abitanti di Pechino, ha aggiunto l'emittente, precisando che i sospettati hanno riconosciuto i loro «crimini».

Nel frattempo, sembra che sia stato condannato a morte lo studente che da solo fermò una colonna di carri armati nel giorno del massacro sulla piazza della Tienanmen a Pechino. Lo ha rivelato ieri, in un servizio esclusivo dalla Cina, il settimanale britannico «Sunday Express».

Milioni di telespettatori in tutto il mondo hanno visto una delle sequenze più commoventi della tragedia di Pechino: il giovane disarmato che si pone davanti alla colonna dei carri, impedendole di proseguire senza passare sul suo corpo.

Secondo il «Sunday Express», il giovane eroe ha ora un nome: Wang Weilin, 19 anni, figlio di un operaio di Pechino. I suoi compagni lo hanno riconosciuto in un gruppo di detenuti apparsi alla televisione di Stato e additati al pubblico disprezzo come «controrivoluzionari», traditori e teppisti politici». Aveva i capelli rasati a zero: un trattamento che di solito in Cina è riservato ai condannati a morte.

«Siamo in grado di rivelare — scrive il settimanale — che il comandante della colonna di carri armati è stato degradato per non aver dato ordine di andare avanti e schiacciare lo studente indifeso».

Testimoni rintracciati dal «Sunday Express» a Pechino affermano che Wang Weilin è stato arrestato dalla polizia segreta per strada, a meno di tre chilometri dal punto in cui aveva compiuto la sua eroica impresa. Le immagini mostrate dalle televisioni di tutto il mondo sono state considerate come un documento di accusa contro di lui in Cina.

«Temiamo — ha detto un suo amico — che sia già stato ucciso. E' una persona che il governo non potrebbe mai portare davanti a un Tribunale del popolo. E' un eroe. Se la condanna a morte fosse eseguita in pubblico, diventerebbe un martire e ci sarebbe un'ondata d'indignazione in tutto il mondo».

Tra quanti hanno reso omaggio al coraggio dello studente vi è stato il Presidente americano George Bush, che ha detto: «Quando si vede uno studente porsi da solo davanti ai carri armati e fermarli, io sono convinto che le forze della democrazia finiranno per avere la meglio».

Proprio a questo proposito la Cina ha messo ieri in guardia il governo americano dal continuare a intervenire nei propri affari interni, accusando Washington di aver violato i più elementari principi delle relazioni diplomatiche. In particolare Pechino protesta contro il permesso accordato all'astrofisico dissidente Fang Lizhi e sua moglie Li Shuxian, rifugiati presso l'ambasciata statunitense. La televisione cinese, leggendo alcune lettere inviategli da personalità e cittadini, ha ammonito il governo di Washington e la radio «Voice of America» contro «chimerici sogni» di ingerenza, affermando che gli Stati Uniti non «hanno mai abbandonati i sogni d'ingerenza negli affari interni della Cina e di trasformazione della natura fondamentale» del Paese. «A voi piace sbandierare la democrazia americana, la libertà e i diritti dell'uomo. Consentireste che qualcuno sbeffeggiasse la Costituzione e le leggi degli Stati Uniti, o che rovesciasse il governo americano?» Si chiede l'autore di una delle lettere.

Ricordando che il «beneamato esercito popolare di liberazione» ha subito pesanti perdite durante i recenti incidenti e che non ha mai aperto il fuoco contro i civili, l'autore della lettera, ritiene «penoso» che gli Usa «basino la loro politica sulle voci diffuse dalla Voice of America».

Nel messaggio inviato alla Tv cinese infine, si definiscono Fang Lizhi e la moglie «degenerati del popolo cinese» e si chiede agli Stati Uniti di restituire immediatamente i due alle autorità di Pechino. Da parte sua, sempre a proposito della vicenda Lizhi, il «Quotidiano del Popolo» accusa gli Usa di «aver violato i principi fondamentali delle relazioni diplomatiche tra Cina e Stati Uniti», aggiungendo che l'ambasciata Usa ha infranto la legge cinese e quella internazionale dando ospitalità alla coppia dissidente.

La televisione ha annunciato anche che il governo di Pechino, nel tentativo di aumentare la pressione contro i dissidenti, ha approvato nuove norme che rendono ancor più difficoltoso ai cittadini cinesi lasciare il Paese. Il nuovo regolamento, che riguarda soprattutto il meccanismo della concessione di permessi di espatrio e del rilascio di passaporti, entrerà in vigore martedì prossimo, ha aggiunto l'emittente.

TROPPO PRECIPITOSO L'ESODO EUROPEO

L'Occidente si è «tagliato fuori»

Ora possiamo avere solo notizie di seconda mano

Più forte del legame di sangue, la fedeltà al sistema socialista si è espressa con «virtù e coraggio»: lo ha dimostrato una donna, che a Pechino ha denunciato il fratello, attivista studentesco di primo piano e animatore della protesta per la democrazia. Gli atti della repressione, con estrema durezza, colpiscono tutta la Cina: a Shanghai tre studenti sono stati arrestati e condannati a morte. La campagna per la cattura dei «controrivoluzionari», organizzata con metodi alla Stalin rispolverati per l'occasione, sta cominciando a dare i suoi frutti. Nelle ultime ore scialbi esecutori degli ordini alacremente passano in rassegna filmati, materiale giornalistico straniero, e in generale qualsiasi prova, indizio, immagine che si possa utilizzare per gli arresti. Intanto, la televisione cinese di Stato trasmette per il popolo servizi che reinventano, trasfigurano i fatti, ripetono ossessivamente i nomi degli indiziati.

Il repertorio è piuttosto limitato ma efficace: tra le immagini ricorrenti soldati carbonizzati o uccisi barbaramente con sassi e bastoni, carri armati incendiati, negozi distrutti: tutto a opera, naturalmente, dei «controrivoluzionari», i sobillatori, teppisti, agitatori sociali che assolutamente, per il bene del popolo, vanno eliminati. Curioso che il regime identifichi questi individui come delinquenti comuni, disoccupati, gente del popolo; curioso che poi le facce che compaiono in televisione rivelino chiaramente che sempre, al contrario, si tratta di studenti.

Si potrebbe pensare, se una repressione arriva a tanto, che il governo abbia chiari i suoi intenti, che le correnti contrarie in seno al vertice si siano dissolte, che la linea dura dei denghisti abbia spezzato ormai ogni resistenza. La situazione in realtà non è chiara, e nuovamente appare fluida e instabile. Non sappiamo se Qiao Shi sia il nuovo successore di Zhao Ziyang; non sappiamo come e quando quest'ultimo sarà ufficialmente allontanato dalle cariche del Partito. Si intuisce il carattere provvisorio del trionfo di Deng dal tentativo disperato in extremis, di cambiare la versione dei fatti.

Per noi in Occidente lo sviluppo degli eventi si fa sempre più confuso. Ancor di più per opera dei nostri governi, che troppo repentinamente forse, e con gran piacere delle autorità cinesi, hanno richiamato dalla Cina quasi tutti i residenti stranieri. Il risultato è che il flusso di notizie si interrompe e i reportage non sono più di prima mano; solo immagini di repertorio, controllate, e sappiamo come, dai supervisori ufficiali. Ungheria e Cecoslovacchia del resto lo insegnano: è in momenti come questo che gli stranieri hanno, anzi, potrebbero avere un ruolo importante; in Italia, rientrati da pochi giorni, studenti e operatori economici hanno raccontato l'esperienza vissuta. Molti di loro non erano d'accordo con la decisione del governo di farli rientrare; hanno dovuto lasciare in gran fretta le università, gli amici cinesi, e soprattutto un ottimo punto d'osservazione.

Nessuno discute, si capisce, il desiderio di proteggere o garantire l'incolumità dei nostri connazionali — si pensava alla guerra civile, ai bombardamenti aerei, ai cannoneggiamenti per le strade — nessuno discute il moto di sdegno e la condanna morale nei confronti dell'eccidio. In questi giorni, infatti, si è parlato intensamente di sanzioni economiche, di congelare le iniziative commerciali, di rompere le relazioni culturali. Ma è inutile illudersi, per quanto riguarda il futuro, che il mondo degli affari si rassegni e abbandoni, senza colpo ferire, un mercato così redditizio.

Prima o poi, superato lo choc emotivo, i governi occidentali cederanno al richiamo delle joint-venture, degli interessi di mercato, delle ragioni economiche che spesso, per non dire sempre, prevalgono sulle ragioni morali. A quel punto per i meccanismi della realpolitik, per la legge del commercio, per lo spirito di bottega, affaristi di tutto il mondo ricominceranno a premere sul governo cinese e proprio allora l'anima mandarina di quel potere, vorrà concedere dall'alto, far pesare, e se mai riaprirà le porte il prezzo sarà più alto. L'Occidente dovrà rinegoziare quei posti che ha lasciato spontaneamente; se questo dovesse succedere, non sarebbe stato meglio, forse, aspettare che fosse il governo cinese a decidere, decretando, sotto gli occhi di tutti, l'espulsione degli stranieri dal suo territorio? Del resto simili decisioni erano già nell'aria: proprio in questi giorni due giornalisti americani hanno ricevuto l'ordine di abbandonare il paese.

Ma le ragioni del potere tutto sommato sono sempre le stesse e lo dimostrano gli ultimi cent'anni: nei suoi rapporti con la Cina, l'Occidente ha sempre preferito come interlocutore un governo forte, padrone del Paese, non importa se macchiato di violenza: fu così all'epoca dei Taiping quando l'inglese Gordon sconfisse i rivoltosi per conto del corrotto regime mancese; fu così per l'ascesa al potere di Ciang Kai-scek che si era imposto in Cina col sostegno dell'Occidente e purtroppo potrebbe essere così anche adesso, se il regime di Deng resistesse, ed evitando guerre civili riuscisse in qualche modo a conservare il potere.

Maria Novella Rossi
(assistente di lingue orientali
e letteratura cinese
all'Università La Sapienza di Roma)

KABUL

Dirottato un Antonov

TEHERAN — Un «Antonov» di fabbricazione sovietica appartenente alle linee aeree afghane è stato dirottato ieri verso l'Iran. Radio Kabul ha parlato di «pirati dell'aria» che volevano far atterrare l'apparecchio a Herat, nell'Afghanistan occidentale, ma sono solo riusciti a far atterrare l'aereo vicino a Zabol, nei pressi del confine. L'emittente ha detto che «l'apparecchio era diretto nella regione di Sud-Ovest quando dei pirati dell'aria hanno costretto il pilota a dirigersi su Herat».

L'agenzia iraniana Irna ha detto che durante l'atterraggio di fortuna quattro passeggeri sono morti e gli altri 34 sono rimasti feriti.

Le 34 persone estratte ferite dai rottami, incluso il pilota che viene identificato con il nome di Mirvis Paktia, sono state ricoverate nell'ospedale di Zabol.

Il governatore della città di Zabol, Kazemi, citato dall'agenzia, ha affermato che, stando alle testimonianze dei feriti, l'aereo, in volo interno sopra l'Afghanistan, è stato dirottato in seguito ad uno scontro a bordo e ha fatto un atterraggio forzato in una zona sabbiosa in territorio iraniano, nella provincia di confine di Baluchistan-Sistan.

Secondo il governatore, il pilota non si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Zabol. A causa del terreno accidentato, l'Antonov si è piegato nel mezzo e rovesciato. Una donna e tre bambini — ha aggiunto Kazemi — sono morti e altre persone sono rimaste ferite, tra cui diverse donne e bambini, e i due piloti.

Sul luogo dell'incidente sono accorse squadre di soccorso, civili e militari.

CENT'ANNI DI TOUR EIFFEL

Parigi festeggia la Torre

Maxi spettacolo di luci e suoni cui Chirac ha invitato anche Reagan

PARIGI — Almeno cinquecentomila persone, in una splendida serata di luna piena, hanno partecipato la notte scorsa ai festeggiamenti organizzati dal Comune di Parigi per i cento anni della Torre Eiffel.

Costruita nel 1889 per celebrare la ricorrenza del primo secolo della rivoluzione francese, l'enorme e ardita costruzione metallica concepita da Gustave Eiffel è stata al centro di uno spettacolo di musica, luci e colorati fuochi di artificio, cui ha preso parte un numero eccezionale di star della canzone e seimila tra ballerini, attori, musicisti, artisti del circo o complici figuranti.

Si è trattato di 89 minuti di prodezze tecnologiche e di scene di grande intensità, in cui di volta in volta, grazie a seimila riflettori di tutti i colori, la Torre Eiffel si è presentata come un'arca di Noè, una «vedette» del rock, e perfino un vascello cosmico, anticipando così, nelle intenzioni, il contesto in cui si terranno i festeggiamenti nel 2089.

Grazie a dei fasci di laser è stata anche riproposta idealmente la costruzione stessa della torre, elemento per elemento, mentre 60 operai acrobati e funamboli scalavano la struttura.

Il tenore Placido Domingo, accompagnato da un migliaio di coristi, ha aperto la parte dello spettacolo, intonando, la «Marsigliese» tra gli applausi della folla, mentre sulla facciata del Trocadero appariva proiettato il testo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Uno spettacolo eccezionale — costato 89 milioni di franchi (19 miliardi di lire) — soprattutto per i seimila privilegiati che hanno potuto accedere alla zona recintata, dove si trovavano fra gli altri il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, e l'ex presidente statunitense Ronald Reagan, — suo ospite insieme alla moglie Nancy — le divese decine di migliaia persone convenute lungo la Senna, invece, hanno potuto vedere soltanto l'illuminazione della torre e i fuochi- artificiali.

Dal lato dell'Ecole Militare, la situazione era migliore per la presenza di schermi giganti e di altoparlanti, anche se dall'acustica un po' incerta. L'eccezionalità delle proposte, appartenenti al periodo dagli anni Venti ai giorni nos tri, ha però sopperito alle carenze tecniche. Dopo Placido Domingo, uno sfrenato «can can» ha aperto la sfilata dei ricordi e delle voci: Josephine Baker, Edith Piaf, Charles Trenet, Mireille Mathieu, Jhonny Halliday apparso sulla scena in moto, per finire con Stevie Wonder che ha proposto la sua più recente creazione, «Parents of the world».

Il gran finale è stato affidato ad un tiro di fuochi d'artificio in partenza da 375 punti diversi, ad un «Inno alla gioia» interpretato da migliaia di coristi, e ad un'immensa torta (alta 27 metri su 20 di diametro) offera dal gruppo Beghin Say (Ferruzzi).

In coro, decine di migliaia di parigini e visitatori venuti da ogni parte del mondo, hanno cantato «Tanti auguri a te», mentre il cielo della capitale si illuminava di fantasmagorici scoppi colorati e la struttura metallica della torre veniva investita da magici effetti speciali.

Fra un mese, il 14 luglio, sulla Piazza delle Concorde, un altro maxi spettacolo — la «Marseillaise» di Jean-Paul Goude — cercherà di fare ancora meglio, con la partecipazione di ottomila figuranti.

SCARSA AFFLUENZA ALLE URNE

Ballottaggio in Polonia ma la gente è stanca

Lech Walesa ha votato ieri per l'ultimo ballottaggio.

VARSAVIA — L'elettorato polacco si è recato ieri nuovamente alle urne per riempire i pochi seggi parlamentari riservati all'opposizione rimasti vuoti nella prima tornata elettorale svoltasi il 4 giugno scorso. In quella data il movimento indipendente Solidarnosc vinse 252 dei 261 seggi a sua disposizione nel parlamento polacco.

Nella giornata di ieri, comunque, l'interesse e l'attenzione degli osservatori non era tanto rivolta al risultato, ma all'affluenza alle urne, anche se da moltissime parti si è prevista una scarsa partecipazione al voto, dato che il grosso del risultato è già stato acquisito due settimane fa.

Ieri Solidarnosc, uscito già al primo turno come il grande vincitore della prima consultazione quasi democratica del dopoguerra, ha di nuovo assicurato il potere che non intende sostituirsi a esso, ma rimanere all'opposizione.

Il secondo turno, che deve eleggere a maggioranza semplice otto senatori su cento e 295 deputati su 460 che il 4 giugno scorso non avevano raggiunto il necessario quorum del 50 per cento più uno, è iniziato alle sei di mattina e si è concluso alle 22. Sondaggi condotti dall'opposizione suggeriscono un'affluenza più bassa di quella registrata domenica 4 giugno (62 per cento), nonostante i numerosi appelli delle autorità e di Solidarnosc.

Secondo i sondaggi della «Gazzetta elettorale», infatti l'affluenza potrebbe fermarsi al 50 per cento. Parlando ieri mattina con i giornalisti al momento del voto a Danzica, Lech Walesa ha detto di temere che l'astensione possa addirittura superare il 50 per cento.

In un discorso davanti alla direzione nazionale di Solidarnosc (Kkw), ritrasmesso sabato sera dalla televisione, Lech Walesa ha d'altra parte ribadito che il sindacato «è in primo luogo un movimento in favore dell'accelerazione delle riforme e non ha intenzione di sostituirsi al potere, di impadronirsene o di batterglisi contro».

Walesa ha sottolineato che Solidarnosc vuole restare un sindacato e non punta a occupare poltrone governative, perché gli elettori gli hanno dato fiducia soprattutto per la lotta in favore delle riforme.

In un comunicato diffuso ieri, la conferenza episcopale polacca, riunitasi nei giorni scorsi, ha invitato tutte le parti in corsa per le legislative a «conservare la moderazione, la riflessione e il buon senso, nonché un profondo senso di responsabilità per le sorti del Paese».

IRLANDA

Fianna Fail perde voti

DUBLINO — Il Fianna Fail, partito del primo ministro irlandese Charles Haughey, ha ottenuto 77 dei 166 seggi del parlamento (Dail) nelle elezioni politiche anticipate di giovedì scorso, ossia sei seggi in meno della maggioranza assoluta. Con il 44,1 per cento dei voti, il Fianna Fail (nazionalista) ha perso tre seggi rispetto alle precedenti elezioni, nel febbraio 1987.

Il principale partito d'opposizione, il Fine Gael, (centrodestra) ha ottenuto 55 seggi (più quattro), con il 29,3 per cento dei suffragi; mentre i suoi alleati democratici-progressisti ne hanno avuto sei (meno otto rispetto al 1987), con il 5,5 per cento dei voti.

Haughey, secondo gli osservatori, dovrebbe essere chiamato a formare il nuovo governo.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Busechian

Ne danno il triste annuncio la mamma DORA, il fratello GIANNI, LUCIANO, le zie LIBERA e LICIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nel duomo di Muggia martedì 20 alle ore 11.

Trieste, 19 giugno 1989

IV ANNIVERSARIO

Norberto Lantschner

Lo ricordano sempre moglie e figli.

Trieste, 19 giugno 1989

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 23 / L. 1000
Lunedì 19 giugno 1989

GRAN MENU ESTATE
RISTORANTE AUSONIA
RIVA TRAIANA - TEL. 307777

EUROPEE / LA GIORNATA ELETTORALE

Il voto fra richiamo del mare e pioggia

Mattinieri sindaco e prefetto - Neofiti e centenari - «Fiori d'arancio» in alcuni seggi - Gli scrutini nella notte

La variabilità delle condizioni meteorologiche è stata la nota dominante della domenica elettorale dei triestini. Gli improvvisi e forti piovaschi un po' dovunque, e soprattutto nel pomeriggio, non hanno fermato ieri, nel Friuli-Venezia Giulia, la corsa al mare di migliaia di persone: ne hanno risentito le percentuali di votanti nelle quattro province, tutte per lo più inferiori fino alle 17 alle precedenti europee.

Nella provincia di Trieste, alle 11, l'affluenza alle urne era stata del 21,31 per cento, di poco più di due punti inferiore a quella registrata alla stessa ora in occasione dell'analoga consultazione del 1984. A metà pomeriggio, alle 17, il «distacco» era stato ancora maggiore, ben cinque punti in percentuale.

Il sindaco Franco Richetti ha dato comunque il buon esempio, recandosi a votare di buon'ora, già alle 8.30, al seggio 340, istituito all'istituto «Volta» di vicolo Castagneto 34. Mattiniero anche il prefetto, Eustachio De Felice, che ha depositato le schede nell'urna alle 9.30, al seggio 1, all'istituto «Carli» di via del Teatro romano.

Non ha voluto mancare all'appuntamento elettorale la centenaria triestina Maria Chiandussi, ospitata a «Casa Serena». Nella stessa casa di riposo ha votato anche un'altra centenaria, la friulana Antonia Tuk.

Sono stati ben 14 i «neodiciottenni» che, compiendo gli anni ieri, hanno ricevuto in «regalo» la possibilità di esprimersi per la formazione del Parlamento europeo e di dichiararsi favorevoli o contrari a un'Europa più unita.

Nei seggi anche «fiori d'arancio»: anche in questa tornata elettorale ci sono state alcune coppie di sposi che, dopo il fatidico «sì», e prima della festa nuziale, hanno raggiunto la cabina elettorale per esprimere il proprio voto.

Nel complesso le operazioni di voto si sono svolte senza particolari difficoltà e, dopo le 22, presidenti e scrutatori hanno proceduto allo spoglio delle schede che è proseguito fino a notte inoltrata.

Elena Fanelli e Tullio Cus, una delle coppie di sposi che dopo il «sì» davanti all'altare si sono recate a votare, all'uscita del seggio 297 alla scuola media «Foschiatti» di via Benussi 15.

Seggio 1, al «Carli», per il prefetto De Felice, che ha assolto il suo diritto-dovere nella prima mattinata.

Il sindaco Richetti ha dato il buon esempio depositando le schede alle 8.30 al seggio 340 all'istituto «Volta».

Manuela Schipizza, una dei 14 «neodiciottenni» che hanno compiuto gli anni ieri, ha espresso le proprie preferenze al seggio 9 al ricreatorio comunale «Ricceri» di via Fratelli Reiss-Romoli 14.

EUROPEE / NEI SEGGI

Forze dell'ordine, veglia alle urne

Carabinieri, finanzieri, soldati ma anche donne poliziotto

Servizio di
Claudio Ernè

Divise blu scuro, divise grigioverdi, divise azzurrine color carta da zucchero, tute da combattimento verde oliva. Complessivamente 650 uomini schierati a difesa delle scuole in cui si è votato ieri. 110 carabinieri, 100 finanzieri, 150 agenti della polizia di Stato, 290 militari. Sono entrati in servizio sabato mattina alle 10. «Smonteranno» oggi al termine dello spoglio delle schede per il referendum. In pratica a mezzogiorno.

In queste 48 ore di lavoro avranno abbandonato il seggio solo per pochi minuti. Un caffè, quattro passi per sgranchirsi le gambe. Le due notti le avranno passate a far la guardia alle urne e ai sigilli messi su porte e finestre. Al sonno avranno dedicato qualche ora, accovacciati nelle brandine e sui sacchi a pelo. Ma nelle buste-paga poliziotti, carabinieri, finanzieri troveranno una certa somma. I cosiddetti «straordinari». I militari no, riceveranno solo l'indennità di missione. Poche lire per un identico lavoro. Anzi per uno più gravoso. Al termine dello spoglio i militari in servizio nelle scuole di Trieste dovranno percorrere un centinaio di chilometri. La distanza che li separa dalla loro caserma di Casarsa. Solo in quel momento potranno «buttarsi in branda».

C'è un altro aspetto, per così dire singolare, in questa vicenda. Alcuni militari di leva si sono trovati alle dipendenze di ragazze poliziotto. Per la prima volta nella loro carriera hanno dovuto dire «signorsì» e battere i tacchi davanti a rappresentanti del gentil sesso. Se pure armate di pistole «Berretta» con doppio caricatore. La vicenda è presto spiegata. La responsabilità della vigilanza nei seggi è demandata alle forze di polizia. E da tempo le donne sono «integrate» nella polizia di Stato. Anzi nei prossimi anni il numero delle ragazze poliziotto è destinato a crescere. Per non parlare della riforma dell'esercito anticipata dal ministro della Difesa Valerio Zanone. Come negli Stati Uniti dovremmo avere signore generali, signore colonnelli, signore capitani. Non è nemmeno difficile ipotizzare l'entrata in scena di donne carabiniere. Con tanto di bandoliera bianca a tracolla.

«Una quindicina di ragazze poliziotto hanno partecipato al presidio dei seggi in provincia di Trieste» conferma Liciano Dagata, capo di Gabinetto della nostra questura. A lui hanno fatto riferimento i quattro funzionari che hanno seguito il buon andamento delle votazioni nelle rispettive zone: a Duino, a Muggia e nei commissariati di piazza Dalmazia e di San Sabba.

Non è mancata all'appuntamento elettorale la centenaria triestina Maria Chiandussi, ospite di «Casa serena», dove ha votato anche la centenaria friulana Antonia Tuk.

VESPISTA IN VIA BONOMEA

Slitta sul bagnato, muore in strada

Pioggia mortale per il sessantaquattrenne Paolo Zucchiatti, che percorrendo la via Bonomea sulla sua Vespa è slittato sul fondo stradale bagnato e ha perduto la vita sull'asfalto.

Un equipaggio della Croce rossa, chiamato da una telefonata a intervenire lungo la discesa, all'altezza del numero 215, ha trovato lo sventurato riverso a terra, poco distante era il suo mezzo di trasporto. Zucchiatti era ancora in vita, anche se in condizioni disperate, e il dottor Buttiglioni, il medico della Cri, ha tentato di rianimarlo sul posto. Le cure non hanno però avuto nessun successo. Quando l'ambulanza è giunta all'ospedale Maggiore in astanteria non si è potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo.

Secondo i rilievi della polizia stradale che è intervenuta sul luogo del sinistro, nell'incidente — che non avrebbe avuto testimoni — non è stato coinvolto nessun altro veicolo. Il mezzo a due ruote sarebbe scivolato a causa del fondo bagnato, andando a sbattere contro un muro di contenimento, poi rimbalzando violentemente sulla strada.

Mancavano pochi minuti alle 18 e stava quasi per esaurirsi uno degli acquazzoni che hanno contrassegnato il pomeriggio di ieri. Zucchiatti aveva presumibilmente lasciato a bordo della Vespa poco prima la sua abitazione, al numero 14 della poco distante via dei Baseggio.

Quando l'ambulanza della Croce rossa è giunta sul posto, il medico si è subito reso conto che il ferito aveva subito gravissime fratture in ogni parte del corpo. L'urto subito deve essere stato così violento da non lasciare più nessuna speranza alla vittima del grave incidente.

APPUNTAMENTI A MONTEBELLO

L'Austria di scena in Fiera

Anche un convegno sulla montagna con arrampicate sul posto

PROGRAMMI COMUNI

Un accordo Area-Bic

Comitato misto di quattro membri

Il «Bic» (Business innovation centre) e l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Padriciano avranno un rapporto di collaborazione volto al raggiungimento dei rispettivi scopi istituzionali e al migliore utilizzo delle rispettive risorse e competenze al servizio dello sviluppo socio-economico del territorio regionale della provincia di Trieste in particolare.

L'accordo è stato sottoscritto dal commissario straordinario dell'Area di ricerca professor Domenico Romeo e dall'amministratore delegato del «Bic» Francesco Zacchigna.

L'Area — rileva il protocollo di intesa — si impegnerà ad incoraggiare l'industrializzazione delle risultanze dell'attività di ricerca e dei brevetti di sua proprietà, stimolando la nascita, presso il Bic, di piccole e medie imprese di alto contenuto tecnologico. Il Bic, da parte sua, si impegna a sviluppare insediamenti di ricerca in Area, collegati con le iniziative imprenditoriali presenti entro il proprio ambito.

Per rendere operativo tale accordo è stato deciso di costituire un comitato consultivo di quattro membri (due nominati dal Bic e due dall'Area) che dovranno mantenere un costante aggiornamento reciproco e promuovere programmi di interesse comune.

A tre giorni dall'apertura della 41.a Campionaria internazionale a Montebello è già record di visitatori: 30 per cento in più rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

Premiata dunque subito dal pubblico la «nuova formula» che contraddistingue la Campionaria '89, in quanto espressione, oltre che del crescente interesse di partner come Austria, Jugoslavia, Paesi in via di sviluppo e Paesi dell'Est, anche di inziative inedite a Trieste, con l'esposizione del neo costituito consorzio dei mobilieri triestini «Trieste arreda», le iniziative dell'Associazione torrefatti e in generale uno sforzo di maquillage e di organizzazione, compresa la novità «Discoteca», che ha dato un volto assolutamente speciale al comprensorio fieristico in questi giorni.

Questi intanto gli appuntamenti odierni. Per la «Giornata dell'Austria», dopo una visita alla Camera di commercio, la delegazione ufficiale, guidata dal vice presidente della Camera federale dell'economia austriaca Dieter Kern, parteciperà alle 12 a una conferenza stampa di presentazione di quanto questo Paese offre nel proprio padiglione.

Gli impegni fieristici continueranno nel pomeriggio con un incontro al Business innovation center, dove Kern, accompagnato dal console d'Austria Birbaum e dal delegato commerciale Geissler, avrà un colloquio con la direzione del Centro.

Alle 18 al centro congressi, si svolgerà anche il convegno su «La Montagna» organizzato dallo Studio PHI di Trieste. La manifestazione avrà un momento del tutto originale con un'esibizione di arrampicata libera sulla parete esterna del padiglione D da parte di sportivi. Sarà l'inaugurazione di un'iniziativa che in Fiera, previe ovvie modalità di sicurezza, potrà essere ripetuta anche dai visitatori.

A MARINA D'AURISINA

Cento matematici di sedici Paesi

Da oggi a sabato si svolgerà all'Hotel Europa di Marina di Aurisina il convegno internazionale di matematica «Projective varieties».

Il comitato scientifico è formato dai professori Gianni Sacchiero, Emilia Mezzetti, Monica Idà e Michela Brundu dell'Università di Parigi VI «Pierre et Marie Curie». La manifestazione è patrocinata dal Dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tema del convegno è lo studio delle varietà proiettive nell'ambito della geometria algebrica. Si tratta di una corrente tradizionale di ricerca matematica, in cui la famosa scuola di pensiero italiana ha giocato, per oltre un secolo, tra '800 e '900, un ruolo centrale con nomi come Corrado Segre, Castelnuovo, Severi, Fano ed Enriques, entrati nella storia della scienza. Il pensiero di alcuni di loro verrà ricordato nel corso del convegno.

Ancora oggi, lo spirito della scuola italiana è presente nelle maggiori scuole di geometria algebrica, quali la francese, l'americana, la scandinava e, più recentemente, quella giapponese. Grande impulso agli studi del settore è venuto poi, negli ultimi anni, anche in seguito alla scoperta di importanti applicazioni ad altri settori scientifici, come la fisica teorica, le matematiche applicate e la computer science.

Parteciperanno al convegno circa 110 matematici provenienti da 16 Paesi, tra cui alcuni dei massimi esperti mondiali in rappresentanza delle più importanti scuole. Nelle sei giornate del congresso verranno presentati i risultati più recenti e indicate alcune possibili linee di ricerca.

SUICIDIO

Al secondo tentativo

La prima volta che si è gettata dalla finestra una vicina è riuscita a trattenerla per le gambe. La seconda volta invece Carla Raseni, 84 anni, ce l'ha fatta e dal terrazzino della sua abitazione di via Battera 14 si è buttata nel cortile. Un volo di dieci metri. Tra i due tentativi non sono passati nemmeno dieci minuti.

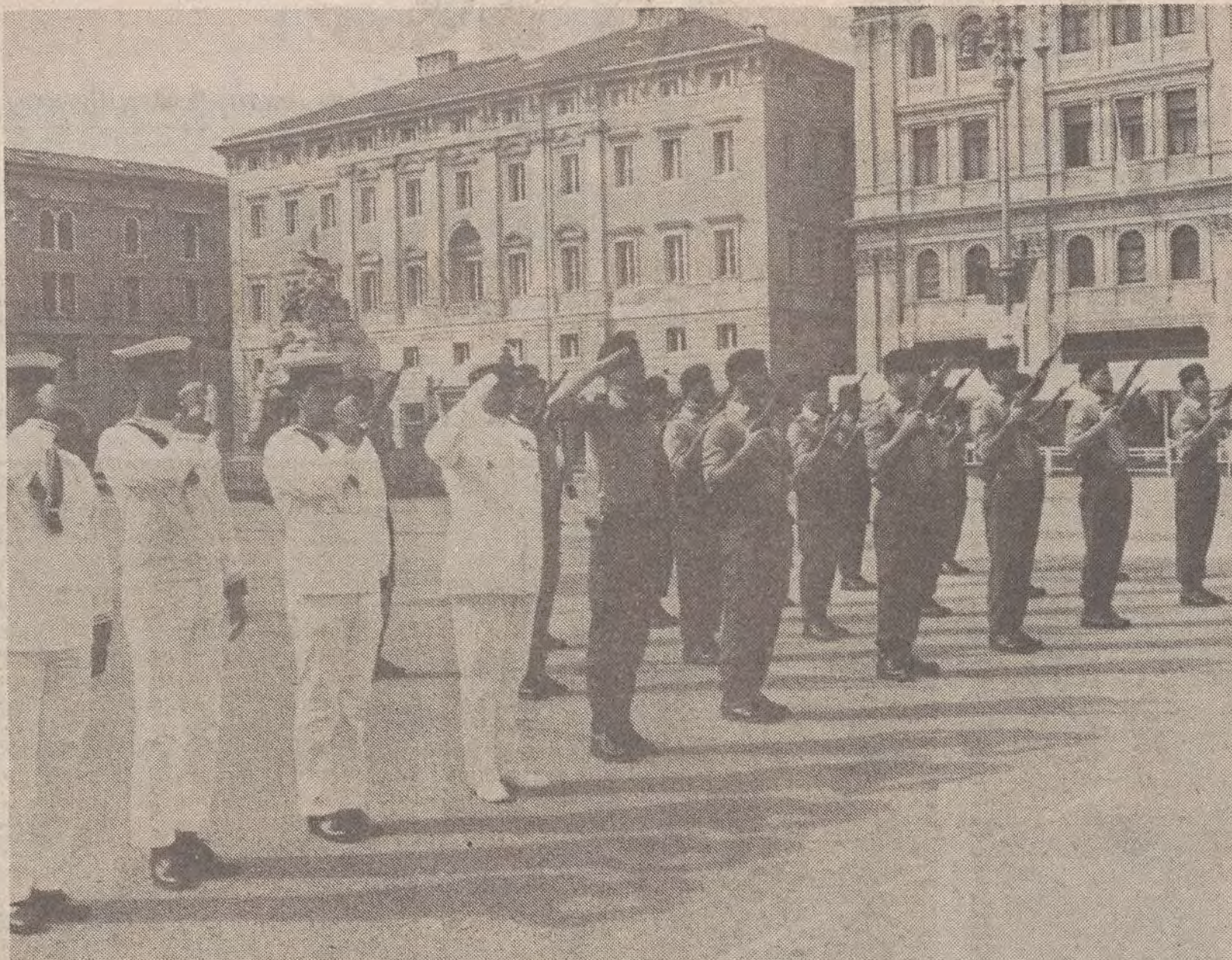
Gli agenti del 113 chiamati da un vicino hanno trovato sul selciato il povero corpo avvolto in una vestaglietta a fiori. Accanto c'era Luigia Fort, la donna che poco prima era riuscita a fermarla. Piangeva.

«L'avevo vista seduta sul davanzale. Ho intuito cosa stava per fare e l'ho bloccata. E' rientrata in casa e senza che ce ne accorgessimo ha preso una sedia e ha scavalcato la ringhiera del suo terrazzino».

CONVEGNO
Presenza ebraica

L'intervento di Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, aprirà stamane alle 9 il congresso internazionale dedicato alla Presenza ebraica fra Trieste, Austria, Friuli ed Istria (secoli XIV-XIX): economia e società. L'incontro, che si svolgerà nella sala d'onore della Riunione Adriatica di Sicurtà, vedrà la presenza a Trieste di un gran numero di studiosi provenienti anche da atenei statunitensi, austriaci, jugoslavi e israeliani.
Il congresso è stato organizzato dall'Istituto di storia della nostra università in collaborazione con il dipartimento di storia ebraica dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. I lavori si protrarranno fino al prossimo giovedì e si svolgeranno nella medesima sede oggi, mercoledì e giovedì, mentre domani, martedì, il convegno si trasferirà a Udine. Oggi, dopo gli interventi delle autorità e quello del rabbino capo di Trieste Elia Richetti, il professor Ariel Toaff, dell'università Bar Ilan, parlerà delle migrazioni di ebrei attraverso i territori triestini e friulani fra il XIII e il XV secolo.

CIPRO
Diplomatico in visita

L'ambasciatore cipriota a Roma, Andros Nikolaides, visiterà domani mattina, accompagnato dal console Sergio Stricca, le massime autorità civili cittadine. Il programma prevede per le 10 l'incontro col prefetto De Felice e poi, a seguire, con l'on. Tombesi, col vice presidente della Giunta regionale, Carbone, e col presidente del Consiglio regionale, Solimbergo. Mercoledì mattina, invece, l'ambasciatore incontrerà il sindaco Richetti e visiterà l'Area di ricerca a Padriciano e il porto di Trieste. La visita del diplomatico è legata al progetto della Camera di commercio italo-cipriota, che vuole costituire a Trieste un centro smistamento carico. Dovrebbe costituire un prezioso strumento operativo e promozionale per l'inserimento del prodotto cipriota nei mercati comunitari, ma anche in quelli dell'Austria e dei Paesi dell'Est. Cipro è già legato all'Europa dei dodici da un accordo doganale che prevede la piena integrazione già all'inizio degli anni '90. Domani pomeriggio Andros Nikolaides visiterà anche la Fiera, in concomitanza con la giornata cipriota prevista alla manifestazione espositiva.

L'alzabandiera dei fucilieri della S. Marco

E' stato un plotone di fucilieri del Battaglione San Marco, imbarcato sulla nave da sbarco omonima, a rendere gli onori militari all'alzabandiera in piazza Unità d'Italia (Italfoto). La nave, che nei pomeriggi di sabato e domenica è stata visitata da numerosi triestini, era giunta in porto giovedì per consentire ai marinai dell'equipaggio di esprimere il voto per le elezioni europee. Per lo stesso motivo è giunta in porto anche la fregata Sagittario. Le due unità della Marina Militare mollano gli ormeggi questa mattina.

ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel

Oggi alle 17 Etta Carignani terrà alle socie dell'Inner Wheel Club una conversazione sul «Fai». Seguirà una proiezione di diapositive. L'appuntamento è al Circolo del golf di Padriciano.

Cinque incisori a Vienna

Nell'ambito delle rassegne scambio con le regioni contermini, si è aperta a Vienna, alla galleria «Art + Print», una mostra di cinque incisori triestini: Franco Degrassi, Renata De Mattia, Maura Israel, Bruno Ponte e Edi Zerial. La mostra terminerà il 30 giugno.

Oggi Mostra di fiori e piante

A Sottolongera ore 18 via Masaccio 24 intervenite.

Verde e Cava Faccanoni

Oggi ore 19.30 pubblico dibattito a Sottolongera via Masaccio 24.

Domani mostra di animali

A Sottolongera via Masaccio 24. Gli animali si possono portare alle ore 18.30.

Dibattito: rispettare gli animali

No alla vivisezione pubblico dibattito ore 19.30 a Sottolongera via Masaccio 24.

Ripetizioni estive

per esami a settembre. Istituto Foscolo via Gatteri 6. Tel. 729494/5.

La «Caprin» in festa

Oggi alle 18.15 alla scuola media «Caprin» avrà luogo una manifestazione corale di chiusura dell'anno scolastico cui sono invitati tutti i genitori degli alunni.

OGGI
Farmacie aperte

Dal 19 giugno al 24 giugno 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89, Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, tel. 763223; via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Felluga, 46, tel. 390280; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89, Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Serata «Darshan»

Oggi alle 20.30 nel teatro «Scuola dei fabbri» di via dei Fabbri 2, l'associazione culturale «Scuola di meditazione» promuoverà una serata dal titolo «Darshan».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il signor Donato è sempre il ben arrivato.

Dati meteo

Pressione: 1017,6 stazionaria; umidità 65; cielo coperto; vento N.E. km/h 15; mare mosso con temperatura di 19 gradi; pioggia mm 1,8.

Le maree

Oggi: alta alle 11.20 con cm 29 e alle 21.55 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.32 con cm 66 e alle 16.12 con cm 6 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Il caffè una volta asciutto e in pergamino viene trasportato ai mulini per subire l'eliminazione del pergamino. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Ristorante Baia degli Uscocchi - Villaggio del Pescatore 16 Duino Aurisina (Ts).

Messa per S. Nazario

Stasera alle 19, nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, sarà celebrata la messa in onore di San Nazario, patrono di Capodistria. Tutti gli esuli della cittadina istriana sono invitati a presenziare al sacro rito.

Centro estivo della Marmotta

Anche per il mese di agosto l'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» propone un'iniziativa di vacanze per ragazzi dai 10 ai 14 anni, iscrizioni fino al 21 giugno per il centro estivo diurno che sarà organizzato dal 7 al 25 agosto nella sede e nel giardino di Strada del Friuli 295, dove ci si può rivolgere per ogni informazione (tel. 43520 dalle 17 alle 19).

Amici dei funghi

Oggi alle 19 il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono una serata di «Funghi dal vero». Appuntamento nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

MOSTRE

T.K Libreria slovena
espone
MARCO HRESCAK
dal 15/6/89
al 30/6/89

Benedict School
ARTICO, CHIOZZA, CLAVORA, COVRA, MILIA, OSOJNIK, PEROSA, PISON, ROCCA, ROMIO, ROVATTI, SCARIZZA, SISTO.
Inaugurazione ore 19.

LIBRI
Itinerari in Carso

E' dedicato al «Sentiero Rilke» il primo volumetto di una nuova collana pubblicata dalla Italo Svevo, «Itinerari carsici», che offrirà una serie di piccoli studi sui vari percorsi del retroterra triestino e d'oltreconfine. L'idea di una collana al posto di un unico volume è motivata con la possibilità «di trattare i singoli argomenti in maniera più esauriente, di soffermarsi in dettaglio sui vari aspetti di ogni itinerario, di fornire al lettore un maggior numero di illustrazioni, di contenere i costi della produzione editoriale».
«Il sentiero Rilke» (pagine 95, lire 9500) è firmato da Dante Cannarella, già autore di «Guida del Carso triestino», più volte ristampata dal 1975, e oggi esaurita e sostituita appunto da questa iniziativa. Le foto sono di Pino Sfregola e i disegni di Giusto Almerigogna.
L'autore racconta innanzitutto il progetto di questo sentiero che congiunge Sistiana a Duino, inaugurato nel 1987. Descrive i vari punti della passeggiata spiegando anche i diversi fenomeni carsici e la loro genesi, non trascurando le notizie su Duino e il suo castello e dando informazioni sulla fauna (uccelli e rettili) e sulla vegetazione.
Le tappe seguite da Cannarella corrispondono ai belvedere che s'incontrano percorrendo il sentiero: soste per ammirare il panorama, ma anche e soprattutto per prendere confidenza con uno dei luoghi naturali più belli, quelli cantati da Rainer Maria Rilke, il poeta delle «Elegie duinesi».

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Valla ved. de Fecondo dalla famiglia Dario Tarlao 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lina Versi da Mara Marini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Viviana Volk in Pizzulin da Felice Renata e famiglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Zadnik ved. Chersini da Lucio e Liana Micheluzzi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lina Zurzolo da Domenico e Luciana L'Erario 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dalla classe V Sc. Ancelle della Carità 150.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— Da Guerrino e Maria Moscheni 5.000.000 pro Agmen.
— Da N.N. 50.000 pro Mani Tese.
— Per ringraziamento da L.S. 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Antonia De Bernard da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 [illegible] sez. femminile.
— In memoria di Carmen Drassich dai professori ed alunni IV F e V F Liceo Sc. Oberdan Trieste 313.000 pro Aism.
— In memoria di Dora Franzoni Klugmann da Graziella Perco 50.000; da Gianna Canarutto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Federico e Emilia Morway 30.000 pro Pro Senectute; da Piero e Franca Gorgatto 50.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Airc e 50.000 pro Aliat-Ha-Noar.
— In memoria di Vinicio Ferrarin dalla famiglia Ribarich Benedetti 50.000, da Livio e Milena Brainich 50.000 pro Agmen; da Ornella Franchi con Paolo 15.000 pro Cri; dalla famiglia Ramiro Franchi 25.000 pro Cri (servizio trasporti); da Lisetta e Willy Mayer 50.000 pro Movimento donne Trieste (gruppo anziani).
— In memoria di Adele Franconi da Alberto Fieramosca 30.000 pro Airc.
— In memoria di Attilia Foschini dai condomini di via Chiadino 70.000 pro Agmen.
— In memoria di Carolina Gagliardi ved. Versi da Anita Zannini e Laura Gushitta 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bianca Gandolfo ved. Paoletti dai colleghi del figlio Giuseppe 180.000 pro Suore Orsoline di Barcola.
— In memoria di Oliviero Gavagnin dalla cognata Ersilia 50.000, da Lia e Aldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro zio Giovanni da Andrea 50.000 pro Mutilati di Guerra.
— In memoria di Vittorio Galante dalle famiglie Arzioni, Cesana, Frescura, Galuzzi, Grego, Govoni, Nicolich, Scamperle, Zamboni 90.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Major John Kellet da Benet, Comici, Pittao 150.000, da Milena Andree 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Bibica 100.000, da Laura e Douglas Wright 50.000, da Mario e Paola Adelman Della Nave 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Amici del Cuore.

Radio e televisione

RAIUNO

7.00 Tg1 Europa. Proiezioni, risultati e commenti sul voto per il Parlamento europeo. Conduce in studio Piero Badaloni.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara (53). Telefilm.
12.30 «Creature grandi e piccole». Sceneggiato. «Un posto di assistente». Con R. Hardy, C. Timothy. Regia di Terence Dudley (1).
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Stazione di servizio. 76.o episodio.
14.30 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «MESSALINA» (1951). Regia di Carmine Gallone, con Maria Felix, Memo Benassi, Jean Tissier.
15.30 Lunedì sport.
16.15 Action now. (4.a puntata).
16.45 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.40 Parola e vita: le radici. Mosè il patriarca (3). Letture bibliche con immagini tratte dal «Mosè» di De Bosio. «Il tabernacolo e l'arca».
18.10 Paolo Frajese conduce: «Trent'anni della nostra storia: 1946-1956». Come eravamo come siamo diventati.
19.10 Santa Barbara (54). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «JOE KIDD» (1973). Film. Regia di John Sturges. Con Clint Eastwood, Robert Duvall, John Saxon, Don Strond.
22.00 Dal Palazzetto dello sport di Saint Vincent. «Saint Vincent notte». Un programma di Amurri, Angiolella, Principini, Verde, Verdelli.
22.50 Telegiornale.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Italia. Raid Pechino-Parigi. L'avventura continua. Con A. Barzini, C. Consalvi, W. Licastro. Conduce in studio Carlo Nesti (14).
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

7.00 Speciale Tg2 elezioni europee.
9.00 «GIUSEPPE VERDI». Film biografico. Regia di Raffaello Matarazzo. Con A.M. Ferrero.
11.00 Speciale elezioni europee.
11.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
12.00 Squadriglia Top secret. Telefilm. Missione a Cuba.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.50 Capitol. Serie Tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tir. Il meglio di Bellitalia.
15.15 Lassie. Telefilm.
15.40 Cucciolo. Cartoni animati.
16.05 Animali del sole. Documentario.
16.35 Tg2 Flash.
16.40 Lo schermo in casa. «CIMITERO SENZA CROCI». (1968). Regia di Robert Hossein, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Lee Burton, Daniel Vargas.
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi Lamonica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. Delitto a bordo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. La donna di Amsterdam.
21.35 «Le grandi inchieste. Mille e una Italia». Dove fioriscono le novità. 4.a puntata.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Aids, viaggio nella malattia. Sottotitolato per non udenti alla pag. 777 di Televideo.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.40 Cinema di notte. «FOLLIA D'AMORE» (1985). Regia di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean, Luise Egolf.

RAITRE

13.30 Ciclismo, Giro d'Italia femminile.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Tg3. Trasmissione speciale sui risultati delle elezioni europee.
15.00 «TI HO VISTO UCCIDERE» (1954). Film. Regia di Roy Rowland. Con Barbara Stanwyck, George Sanders, Gary Merrill.
16.20 Firenze. Calcio, 2.o Torneo Artemio Franchi «Under 16».
17.30 Geo reprint. Programma di L. Villa, G. Grillo e C. Pasanisi.
18.15 Vita da strega. L'avarizia di Darrin.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più. Di Enrico Ghezzi e Marco Giusti.
20.30 Un giorno in pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.45 Io confesso. Conduce Enza Sampò.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Cristopher Timothy (Raiuno, 12.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6, 6.30, 7.30, 8.30, 11: Gr1 Speciale elezioni europee; 6.23, 6.40, 8.50: Asterisco musicale; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 Sport. Fuori campo, di S. Ciotti; 9: Gr1, dibattito con i rappresentanti dei partiti; 10.55: Radio opera; 10.55: Canzoni nel tempo; 13.30: Musica ieri e oggi; 13.50: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 14.47: Sportello viaggi; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti (3); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Carta canta; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radio una serata lunedì: teatro, conducono Giovanni Gigliozzi e Ruggero Orlando; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 21.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Tre uomini in barca». Di Jerome K. Jerome, lettura integrale a più voci diretta da Attilio Corsini; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.20: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Chiusura.

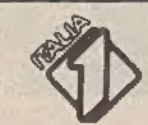
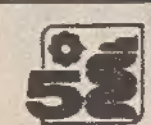
Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6, 8.45, 10.45, 12.45, 15.45, 16.45, 17.45, 21.45, 22.45, 23.45: Gr3 Speciale elezioni europee; 6.15: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 16: Orione; 17.30: I nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Dibattiti sui risultati elettorali; 21: Alexander Zemlinski; 22: Gioacchino Rossini; 23: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il si suona, punta d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: Incontri isontini; 15: Romanzo a puntate; 15.19: Il mercatino di Vesna; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana d'informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Appesi ad un filo, miniserie.
12.45 Specchio della vita.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Tmc News, Tg sportivo.
14.15 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip. Musica, video clips.
15.00 Sceriffo Lobo. «Partita a sorpresa».
16.00 Pomeriggio al cinema: «ERNIE KOVACS: TRA UNA RISATA E L'ALTRA».
18.00 Tv Donna. Rotocalco d'attualità.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 G.T. Gente Turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Nel corso della trasmissione: off shore da Porto Cervo.

CANALE 5

9.30 Teleromanzo: Peyton place.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Telefilm: Love boat.
16.00 Telefilm: Webster.
16.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
19.00 Il gioco dei nove. Gioco a quiz.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO». Con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Lello Arena. Regia di Mario Monicelli. (Italia 1984).
22.50 Speciale estate Canale 5.
23.20 Maurizio Costanzo Show estate.
0.55 Telefilm: Baretta.

ITALIA 1

8.15 Strega per amore.
8.45 Telefilm: Super Vicky.
9.15 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Baby sitter.
15.00 Show: Smile.
15.30 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni Animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar.
19.30 Telefilm: Happy Days.
20.30 Film: «FOOTLOOSE». Con Lori Singer, Kevin Bacon. Regia di Herbert Ross. (Usa 1984). Commedia musicale.
22.35 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.35 Telefilm: Brothers.
0.10 Telefilm: Taxi.
0.40 Telefilm: Giudice di notte.
1.10 Telefilm: Kung Fu.

RETEQUATTRO

9.30 Film: «PROCESSO E MORTE DI SOCRATE». Con Ermete Zacconi, Rossano Brazzi. Regia di Corrado D'Errico. (Italia 1940).
11.30 Telefilm: Petrocelli.
12.30 Telefilm: Agente Pepper.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
16.45 Telefilm: California.
17.45 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: I Jefferson.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «ADORABILE INFEDELE». Con Gregory Peck, Deborah Kerr. Regia di Henry King. (Usa 1959). Commedia.
23.00 News:Europa domanda. Risultati elettorali e commenti.
0.00 Film: «JOSEPHA». Con Miou Miou, Claude Brasseur. Regia di Christopher Frank. (Francia 1981).

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Tom Sawyer», cartoni animati.
14.30 «Jane e Mitch», cartoni animati.
15.00 «Goldrake», cartoni animati.
15.30 «Conan», cartoni animati.
16.00 «Pinocchio», cartoni animati.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Guerra tra galassie», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «Mary Tyler», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «A CARO PREZZO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «I DODICI COLPI SEGRETI DEL KUNG FU», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
12.30 Movin' on, telefilm.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.45 Mash, telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 I rangers delle galassie, cartoni.
19.00 Goldie Gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «I SOPRAVVISSUTI DELLA CITTA' MORTA», film. Regia di Antonio Margheriti, con David Warbeck e John Steiner.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «LA SPIA CHE VIENE DAL MARE», film. Regia di Lamberto Benvenuti, con John Elliot e Jeannine Raynaud.
1.00 Mash, telefilm.
1.30 Movin' on, telefilm.

ODEON - TRIVENETA

9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Telefilm, le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Colorina.
16.30 Dinosauri, cartoni.
19.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.30 Film, thriller (1987) «ZONA PERICOLOSA 2» con Jason Williams, Robert Randum, regia Geoffrey G. Bowers.
22.30 Film drammatico: «COLPO LETALE» con Scott Burgess, Rosemary Paul, regia Bert Deling.
24.00 Telefilm, Night Heat.

TELEQUATTRO

10.00 Elezioni europee 1989: speciale risultati no-stop.

TELEFRIULI

12.30 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 Music box.
17.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli (4).
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.15 Telefilm, Justice.
22.30 Documentario, You Australia (3).
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 News dal mondo.

TVM

17.50 Campeggio.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «JASKY», film.
22.15 Documentario energia elettrica.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «PICCIONI», film.

TELECAPODISTRIA

16.10 «Sport spettacolo».
19.00 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
19.30 Sportime. Quotidiano sportivo.
20.00 «Settegiorni».
20.30 Calcio. Campionato argentino: Independiente-River Plate (registrata).
22.25 Motocross. Campionato Usa: 15.a e ultima gara dal Coliseum di Los Angeles.
22.30 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi.
0.15 Ciclismo. Giro della Svizzera: sesta tappa (sintesi).

RETE A

19.30 TgA - Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
22.00 Teleromanzo, «La tâna dei lupi».
22.55 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

RETI PRIVATE

Bentornato Bertoldo

Alle 20.30 Canale 5 trasmette oggi **«Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno»**, versione cinematografica firmata da Mario Monicelli dei celebri racconti di Giulio Cesare Croce, autentico capolavoro della letteratura popolare. Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Lello Arena animano le vicende di Bertoldo, proverbiale inventore di burle, di suo figlio Bertoldino, altrettanto proverbiale modello di «tonto» e di personaggi come Marcolfa, fra' Cipolla e Alboino.
Gregory Peck porta invece sullo schermo (Retequattro, ore 20.30) gli ultimi, tristi anni della vita di Francis Scott Fitzgerald, lo scrittore simbolo dell'età del jazz. Firmato dal regista Henry King, **«Adorabile infedele»** ha nel cast anche Deborah Kerr. **«Footloose»**, proposto da Italia 1, è un film realizzato per sfruttare il successo del filone inaugurato da «Flashdance». E' infatti basato su numeri di ballo altamente spettacolari, realizzati su una colonna sonora interpretata da alcuni dei più bei nomi del rock internazionale. Protagonisti Lori Singer e Kevin Bacon. La regia è di Herbert Ross.
Sempre alle 20.30, Odeon tv propone **«Zona pericolosa 2»**, storia di un duello mortale tra un ex galeotto e un suo compagno di avventure che lo ha tradito. Ancora Odeon tv alle 22.30 ha in programma **«Colpo letale»** che racconta le vicende di tre ragazzi che lottano per la sopravvivenza. Alle 24 su Retequattro va in onda **«Josepha»**, con Claude Brasseur e Miou Miou.

Reti Rai

Alcuni western e un film di Altman

Per tutti i gusti i film che si possono vedere in casa lunedì. Su Raiuno, nel ciclo «divi a confronto Italia-Usa» (alle 14.30) Maria Felix nel ruolo di **Messalina**, protagonista dell'omonimo film storico diretto nel '51 da Carmine Gallone. Nei panni dell'imperatore Claudio uno dei più prestigiosi attori di prosa italiani scomparso, Memo Benassi. La prima rete, la sera, alle 20.30, offre invece un western con Clint Eastwood **«Joe Kidd»**. Lo girò nel '72 John Sturges che inserì nel «cast» Robert Duwall, John Saxon, Don Stroud, Stella Garcia. Eastwood veste i panni di Joe, «eletto» capo di un gruppo di proprietari terrieri messicani, che, a un certo punto, accorgendosi di stare dalla parte sbagliata si mette a fianco dei peones. Ancora un western alle 16.40 su Raidue, **«Cimitero senza croci»** (1968) di e con Robert Hossein, affiancato da Michel Mercier. E nel «cinema di notte» di Raidue (alle 23.40) **«Follia d'amore»** di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Dean Stanton, John Malovich. Un ritratto dell'America che propone una storia amorosa tra due giovani con risvolti scabrosi. Una grande attrice del passato, infine, Barbara Stanwyck, potrebbe catturare alle 15 su Raitre i telespettatori per il poliziesco **«Ti ho visto uccidere»** di Roy Rowland, girato nel 1954. Accanto alla Stanwyck Georges Sander, Gary Merrill, Jesse White.

Raidue, ore 22.40

Aids: conoscere tutto della malattia

«Aids: viaggio nella malattia» è un'inchiesta firmata da Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi che andrà in onda su Raidue a partire da oggi per dodici puntate, dal lunedì al giovedì. L'inchiesta è stata condotta nelle zone del Paese più colpite dall'epidemia, «Il Nord e il Centro Italia e in particolare Milano», spiegano gli autori. «L'Aids: viaggio nella malattia» prende dunque in esame tutti i problemi legati alla diffusione della sindrome da immunodeficienza acquisita, quelli sanitari e terapeutici da una parte e quelli che riguardano le istituzioni dall'altra. Le puntate sono ambientate negli istituti di ricerca, negli ospedali, nei centri di volontariato e nelle abitazioni dei malati e sono corredate dalle testimonianze dirette di chi è impegnato nella lotta all'Aids.

Canale 5, ore 19

Chi gioca con Vianello?

A cominciare da lunedì 26 giugno «Il gioco dei nove» di Raimondo Vianello sarà spostato alle 22.30, sempre su Canale 5. Intanto stasera «giocheranno» con Vianello: Piera Degli Esposti, Gianni Bisiach, il velocista Pier Francesco Pavoni, Ninì Salerno, l'on. Maria Pia Garavaglia, Marina Suma, Anna Maria Gambineri, Cinzia Lenzi oltre a Sandra Mondaini, presenza fissa della trasmissione.

Raidue, ore 13.15

«Diogene»: a casa è meglio

Questa settimana di «Diogene» sarà intitolata «A casa è meglio». Autrice dell'inchiesta, Mila Stanic: servizi girati a Palermo, Messina, Taranto, Bari, Roma, Milano, Pesaro, Gubbio. Nonostante che un recente dispositivo di legge prevede la possibilità di curare molte patologie a casa, in Italia tutto è ancora affidato al volontariato. Si discuterà di questo.

APPUNTAMENTI

Gruppo da camera stasera a Muggia

MUGGIA — Oggi alle 20.30 nella sala Roma di Muggia, nell'ambito della manifestazione «Benvenuta Estate», si esibirà la formazione cameristica «Serenade Ensemble».
In programma composizioni per strumenti a fiato.

All'Ariston

Festival Estate

TRIESTE — Ancora oggi al Cinema Ariston, per il Festival Estate, si proietta il film «Belle speranze» di Mike Leigh.

Chiesa evangelica

Quartetto d'archi

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili un concerto del Quartetto d'archi della Filarmonica slovena chiuderà la rassegna «Trieste Prima 89». Musiche di Fedele, Petric, Merku, Sciostakovic.

Cinema Nazionale 4

Cinema Paradiso

TRIESTE — Al cinema Nazionale 4 è in programmazione il film di Giuseppe Tornatore «Nuovo cinema Paradiso», Gran premio della giuria all'ultimo Festival di Cannes.

«Scuola di musica 55»

Corsi estivi

TRIESTE — Sono aperte alla «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel. 307309) le iscrizioni ai corsi estivi per tutti gli strumenti. Informazioni alla segreteria della Scuola.

«Scuola di musica 55»

Saggio al Rossetti

TRIESTE — Venerdì 23 giugno, con inizio alle 19, al Politeama Rossetti, si terrà il saggio degli allievi della «Scuola di musica 55». Parteciperanno circa ottanta degli oltre quattrocento allievi che hanno frequentato i corsi invernali e primaverili della Scuola. Alle 18, negli spazi del teatro, verrà inoltre inaugurata la mostra fotografica «La musica di Cinquantacinque», di Fabio de Visintini. Ingresso gratuito. Le offerte saranno devolute alla Comunità di San Martino al Campo.

Spilimbergo

Scuola d'archi

SPILIMBERGO — Sabato 24 giugno alle 20.30 nella corte del Castello di Spilimbergo, per il ciclo «Concerto al castello 1989» sono in programma «Incontri di musica d'insieme con maestri e giovani strumentisti della «Scuola d'Archi» e con la partecipazione del Quartetto «Academica».
In programma musiche di Brahms e Mozart.

Castello di Gorizia

New Swing Quartet

GORIZIA — Mercoledì 28 giugno alle 20.30 al Teatro tenda del Castello di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni estive goriziane, si esibirà il complesso di musiche jazz, gospels e spirituals «New Swing Quartet» di Lubiana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle ore **21** (turno O) «Gala dell'operetta danubiana». Orchestra, corpo di ballo del Teatro di Gyor, artisti del Teatro dell'operetta di Budapest. Mercoledì alle ore **21** (turno R).
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Giovedì alle ore **21** (turno O) e venerdì alle ore **21** (turno R) «Brecht in musica» con il Berliner Ensemble.
ARISTON. Festival d'estate. Ore **20.20** e **22.10:** «Belle speranze» di Mike Leigh (Gb 1988), con Philip Davis e Ruth Sheen. Dalla Mostra di Venezia una commedia al vetriolo su una fauna di periferia un po' imbranata. Ultimo giorno. **Domani:** «Mery per sempre» di Marco Risi, con Michele Placido. Un grande successo italiano.
EDEN. 16 ult. **22:** «La signora e il marinaio 2». Dalla Grecia, il paese della pornografia più perversa, arriva il film che vi lascerà sbalorditi! V. m. 18.
AZZURRA. Ore **18.30, 20, 21.45:** «Cocaina» all'inferno senza possibilità d'uscita. Un film di Harold Becker con James Woods e Sean Young.
EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Un amore, una vita» diretto da Taylor Hackford con Jessica Lange, Dennis Quaid e Timoty Hutton. In America è facile diventare eroi, ma altrettanto facile scivolare nell'oblio.
GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: Palma d'Oro «Cannes 1989» per la migliore interpretazione a Meryl Streep attrice fenomenale in «Un grido nella notte» («Cry in the dark») con Sam Neill. Regia di Fred Schepisi.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Il ritorno dal Fiume Kwai» una grandiosa avventura con Edward Fox e Christopher Penn.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di mostri». Il comic-horror campione d'incassi in tutto il mondo. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una vedova allegra... ma non troppo». Terza settimana del clamoroso successo comico con l'attrice dell'anno: Michelle Pfeiffer e l'interprete di «Full metal jacket»: Matthew Modine.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Le morbose passioni di una moglie particolare». Un film «particolare» per gli amanti del super hard-core. V. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica.
CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: III settimana di successo di «Rain man - L'uomo della pioggia», vincitore di 4 Oscar con D. Hoffman e T. Cruise. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis. Il film che si può vedere dieci volte sempre divertendosi.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «Talk Radio» (Usa 1988) di Oliver Stone con Eric Bogosian, Alec Baldwin, Ellen Greene, Leslie Hope. Oliver Stone continua nel suo atto d'accusa al lato oscuro dell'America per raccontare la vita e la morte di un intrattenitore radiofonico ebreo ucciso nell'84 a Dallas da un gruppo di neonazisti. Duro, lucido, senza compromessi e con un grande Bogosian (autore del testo). Per pensare e discutere: sulla libertà d'opinione, sulla violenza, sul cinema come denuncia civile.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Blue pussycat bestial love». Superporno. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma completo giugno-settembre alla cassa dell'Ariston.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Poltergeist III». L'incubo continua con Tom Skerrit e Nancy Allen.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Mamba».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Licenza di guida».
CINEMAZERO - Aula Magna. «Storia di fantasmi cinesi» di Ching Siu Tung. Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Un grido nella notte».
SACILE
CINEMA ZANCANARO: «Le relazioni pericolose». Di S. Frears. Ore **21**. Rassegna di Cinemazero.

FESTIVAL DELL'OPERETTA

Arriva l'onda del Danubio

Domani al Teatro Verdi il gala inaugurale con le melodie di Lehár e Kálmán

TRIESTE — Vuoi perché i due grandi dell'operetta — Franz Lehár e Imre Kálmán — sono nati entrambi in Ungheria, vuoi perché la fantasia e il colore magiari hanno contagiato tangibilmente lo spettacolo leggero europeo, gli ungheresi vantano sulla piccola lirica una sorta di primogenitura. E probabilmente a ragione pretendono che l'operetta non abbia mai avuto interpreti migliori e soubrettes più affascinanti di quelli che calcano le tavole dei loro palcoscenici.
Tanto per rimanere in campo femminile, troviamo delle autentiche trionfatrici che spopolarono nel periodo compreso fra le due guerre mondiali. La «numero uno» fu Sari Jedak, che concluse la propria carriera interpretando a teatro le commedie di Molnar. Poi Emma Kosari, Hanna Honti, Sari Petras e Roszi Barsony. Quest'ultima accese gli entusiasmi del pubblico anche a Trieste, al Castello di San Giusto, proiettandosi sul podio direttoriale in un impeccabile frac bianco, per intonare l'indiavolato fox «Oh, Mister Brown!».
In tempi più recenti, proprio per riproporre al Politeama Rossetti la stessa operetta di Abraham (ungherese pure lui), si convocò dall'Ungheria un'altra soubrette, Aniko Felfoeldi, la quale, tenendo anche conto delle difficoltà nell'esprimersi in italiano, si dimostrò spigliata e in linea con la migliore tradizione ungherese.
Proprio perché uno dei filoni principali del Festival dell'operetta che s'inaugura domani sera al Teatro Verdi è rappresentato dall'Ungheria, ecco affidato il galà d'apertura agli ambasciatori più genuini di quest'arte: sei cantanti del Teatro di Budapest con l'Orchestra e il Corpo di ballo del Teatro Kisafaludi di Gyoer, per la direzione di Benedek Csala.
La carrellata musicale ondeggerà fra Lehár e Kálmán: con un'antologia di melodie e ritmi che sono ormai diventati patrimonio comune, da «Tu che m'hai preso il cor» dal «Paese del sorriso» al valzer di «Eva», da «Tace il labbro» dalla «Vedova allegra» fino al duetto «Furbetta, divetta, che splendi al varieté» dalla «Principessa della Csarda», e altri ancora.
Alle serate di domani e mercoledì (sponsorizzate dalle Assicurazioni Generali e dalla Cassa di Risparmio di Trieste) assisteranno gli artisti impegnati nelle prove della «Contessa Mariza», l'operetta attesa per il 7 luglio al Comunale.

La carrellata operettistica inaugurale al Teatro Verdi terminerà con «Vien zigan!» dalla «Contessa Mariza» (nella foto l'edizione del 1974 al Politeama Rossetti), l'operetta di Kàlman, che andrà in scena dal 7 luglio.

TELEVISIONE

Dove vanno a finire quelli di «Doc»

Servizio di
Daniela d'Isa

Tra show estivi e qualche film tutti raccolgono il loro successo

ROMA — «La banda più eroica avuta fino a ora». Così Renzo Arbore ha definito la sua nidiata più recente, quelli di «D.O.C»,un gruppetto di personaggi eterogenei a ognuno dei quali si è affezionata una piccola parte del pubblico dei tiratardi. Eroici — sempre secondo il loro Ammiraglio — perché hanno resistito per 120 puntate facendo sempre la stessa parte e — forse — senza annoiare.
Adesso per loro comincia la seconda, faticosissima tappa. Che faranno senza Arbore?
Angelo Orlando e Roberto Russoniello - Il «vero» Orlando non si discosta granché dal personaggio stralunato di «D.O.C». Ventisei anni, salernitano, l'anno scorso in un sol giorno ha conosciuto (mentre si esibiva al teatro Sistina di Roma nel corso della rassegna «Riso in Italy») due miti del calibro di Federico Fellici e Renzo Arbore: il Cinema e la Televisone. «Sembra impossibile, ma tutti e due mi hanno chiamato a lavorare con loro, proprio dopo avermi visto quella sera. Con Renzo ho fatto "D.O.C.", con Fellini ho appena ultimato di girare sulla Pontina (vecchi Empire Studios) "La voce della luna", il nuovo film del Mestro». (Russoniello ha interpretato invece la parte di un barbiere giocherellone).
Nel film Angelo è Nestore, «un personaggio un po' astratto, non so neppure io se immaginario o reale — racconta Orlando —, al quale mettono vicino una donna giunonica, Marisa Tommasi, di quelle che piacciono a Fellini. Di Arbore Angelo parla in termini entusiastici: «Da lui — dice — ho imparato moltissimo. Non so se mai lavoreremo ancora insieme, ma non è questa la cosa più importante per me. Arbore è una persona che alla fine si affeziona sempre agli artisti con cui lavora. Con me è stato tutto molto semplice: mi ha detto "mettiti qui e vediamo quello che succede". Adesso dal 20 al 25 giugno Orlando tornerà a esibirsi con Russoniello nella rassegna che gli ha portato fortuna, «Riso in Italy».
Monica Nannini - Per lei il dopo è... ancora «D.O.C.». «Stiamo lavorando agli speciali che andranno in onda ogni martedì alle 23 su Raidue, per undici settimane. Poi — dice Monica — dal 20 al 25 giugno presenterò ancora una volta al Sistina "Riso in Italy" e sarà un modo per rivedere molti amici di "D.O.C.". Si è creata tra noi una vera amicizia e il merito, bisogna riconoscerlo, è di Renzo. Lui sa stabilire un clima così sereno e "di gruppo" che credo sia irripetibile.
«I miei progetti? Dopo un po' di vacanza a Capri, un luglio di lavoro a Roma. Forse "D.O.C." tornerà in edizione settimanale ma, se dovesse riprendere il taglio del primo anno, cioè quello esclusivamente musicale, non so se lo farò. Mi piacerebbe di più un programma tipo talk-show, con momenti comici. Non dovrei necessariamente essere io la conduttrice-protagonista, mi piace lavorare in gruppo, del resto, anche se in "D.O.C. offerta speciale" (quello in cui fingevamo di essere una scolaresca) ho debuttato come attrice, non sono una comica».

Gegè Telesforo, un protagonista di «D.O.C.».

Gegè Telesforo - E', tra i «figli» di Arbore, quello che potrebbe esserlo davvero. Li accomunano un autentico amore per la musica, una innata disinvoltura, un modo di fare che non diventa mai volgare. Renzo ha conosciuto Gegè quando aveva sette anni e lo vedeva capitare in casa a Foggia in visita a suo padre architetto, grande amico di Arbore. «Poi l'ho rivisto a Roma — dice Telesforo — quando già facevo l'università. Allora suonavo la batteria. Poi ho cominciato a esercitarmi con la voce e sono diventato "vocalist". In realtà adesso sono un tipo speciale di "vocalist", improvviso quello che canto. Dal 9 luglio sarò in tournée per l'Italia (fino a settembre inoltrato) con la mia band, poi a ottobre mi dedicherò all'incisione del mio primo disco».
Salvatore Marino - Ha inventato il «telegiornalese» e i suoi strampalati tg ci mancheranno. Sta finendo il doppiaggio del film di Pasquale Squitieri, «Gente di colore», che ha girato con Caterina Rosi. Ha una parte tragica, quella di un immigrato che si innamora della figlia del proprietario del peschereccio dove lavora. Poi rifarà teatro a modo suo. Insomma, è tutt'altro che un disoccupato.
Armando De Razza - Il personaggio che è piaciuto di più ai telespettatori è stato quello di Armando De Razza, il cantante con «l'esperanza d'escobar», una non meglio identificata località della Spagna, inno del doppiosenso. La voce è terribilmente somigliante a quella di Julio Iglesias e l'lp che Maurizio (rampollo di una famiglia-bene romana) ha inciso con Arbore e Mattone sta andando bene. Anche De Razza farà in estate un tour per l'Italia.
Caterina Casini e Nicoletta Boris - Ancora unite la «tettona» e la «poliglotta» che in «D.O.C» faceva il personaggio della vedova Russo. Insieme faranno serate per tutta l'estate e, mentre la prima si dedicherà principalmente al teatro, Nicoletta (che è nata a Firenze) farà anche due film: uno in Australia e uno in Italia, a Verona, con la regia di Andrea Manfori. «Si era parlato anche di fare una trasmissione coi comici di "D.O.C." — ha detto la Boris —, ma per adesso è tutto fermo. Forse ci proporremo a gennaio, quando il direttore di Raidue, Sodano, varerà nuovi programmi».

LIRICA

Il successo di «Orfeo»

**MILANO — Al Teatro alla Scala di Milano è andata in scena sabato sera con grande successo la prima rappresentazione dell'«Orfeo ed Euridice», l'opera di Christoph Willibaed Gluck su libretto di Ranieri de' Calzabigi, con la direzione orchestrale di Riccardo Muti e la regia di Roberto De Simone (scene di Mauro Carosi e costumi di Odette Nicoletti).
Lunghi e calorosi applausi hanno salutato la conclusione dell'opera. Il pubblico ha rivolto prolungati applausi anche al termine di ogni atto agli interpreti principali dell'opera, riproposta alla Scala dopo vent'anni di assenza: Bernardette Manca di Nissa (Orfeo), Lella Cuberli (Euridice) ed Elisabeth Norberg Schulz (Amore) e al Coro diretto da Giulio Bertola. Si replica oggi, domani, mercoledì e il 4, 5, 6 e 7 luglio.**

ROCK: DISCO

Prince? Gioca con Batman

L'lp dalla colonna sonora del film conferma l'alta qualità dell'artista

Questo genio languido e irridente coordina orchestre, cori e fiati, gli attori cantano (e non male). Insomma, nove brani da sentire

ROMA — Assieme ai jeans, alla Coca Cola e al rock & roll qual è stato il principale prodotto dell'export a stelle-e-strisce verso il resto del mondo, Italia compresa? I supereroi e le «comics strips», la risposta facilissima è sulle labbra di quelle tre o quattro generazioni di nati negli anni '40, '50 e '60 che più hanno succhiato, col latte materno, il mito americano.
Nembo Kid-Superman, per intenderci; e Batman e Devil, capostipiti degli innumerevoli personaggi dei fumetti che poi dagli Usa hanno proseguito la loro colonizzazione dell'Occidente.
All'inizio, furono Superman e Batman. E proprio Batman, con il fido Robin, torna alla grande nel film della Warner Bros, diretto da Tim Burton e tratto dalle storie di Bob Kane. Ma a noi interessa la colonna sonora, confezionata da Danny Elfman. Contiene nove canzoni firmate dal principe di Minneapolis: nove pezzi originali, composti appositamente da Prince, che ora la Wea mette in circolazione col titolo «Batman», appunto.
Pur essendo parte di una colonna sonora (solo le musiche di Elfman saranno pubblicate prossimamente in un altro disco) è da considerare in tutto un nuovo album del chitarrista e musicista nero più estroverso e creativo del decennio.
C'è anche una trovata: i funk deliranti, futuristi, il «black-pop» danzerino e brillante, il rock modernista elettronico e ipnotico di Prince vengono cantati, dagli interpreti del film, come voci soliste: Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger. E non se la cavano male!
Lui, il genio languido e irridente, ci mette le sue chitarre pungenti e ruffiane; e coordina cori, orchestre e fiati del Sounds of blackness choir, l'amico Eric Leeds e l'Atlanta Bliss & the Clar Fischer e orchestra, guidando tutti sulle tracce dei suoi «rap» felpati e fulminanti, dei suoi rock notturni e onirici, dei suoi lenti avvolti nella magia.
Un disco del principe, fuor di dubbio. In ogni nota e per ogni ritmo che scorre come nervo sotto la pelle attraverso i nove pezzi di «Batman» si sente la testa, si sente la mano di Prince, anche quando non canta. Agli attori-vocalisti si aggiungono poi Sheena Easthn, amica di vecchia data di Viv Nelson (nome anagrafico del chitarrista di Minneapolis di antica origine italiana), Femi Jiya e Matt Larson.
Certo, non il più bello, il più convincente degli lp di Prince, ma pur sempre un capitolo della sua carriera: da ricordare, allora, tra i titoli «The future», «Vichy waiting», «Trust» e la «Batdance» finale, lunga e stralunata che chiude l'album facendo risuonare beffardo il «jingle» dei cartoon del giustiziere mascherato di Gotham City. In fondo, un divertimento di Prince.
[Giorgio Monteduro]

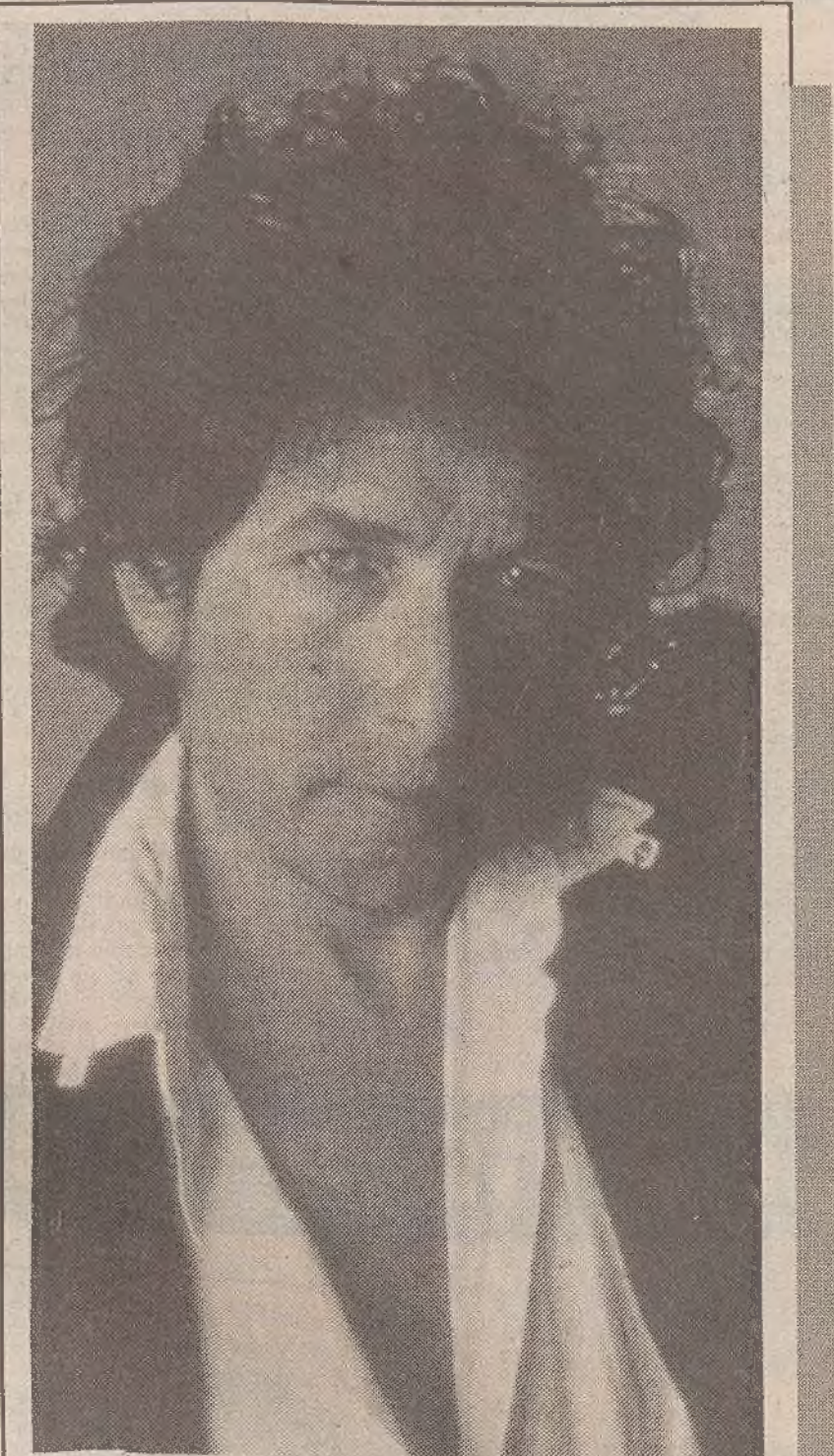
TEATRO

Oltre cento ...dal mare

RAVENNA — Il Festival internazionale dei burattini e delle figure «Arrivano dal mare» si apre oggi a Cervia e, in sette giorni, presenterà oltre 100 spettacoli (circa 20 al giorno!) comprese nove prime nazionali, con 50 compagnie provenienti da tutt'Italia.
«Arrivano dal mare» ha assunto dall'edizione scorsa una «doppia immagine, caratterizzandosi come biennale: negli anni pari è dedicato agli artisti internazionali, «mediterranei»; in quelli dispari, come l'89 appunto, presenta il panorama italiano.
Il festival può «leggersi» in tre nuclei principali: nove compagnie che proporranno l'intero corpus della produzione; una ventina di gruppi che replicheranno una loro produzione fra le più recenti; e infine il concorso «soli» alla meta.

RAI REGIONE

Estate spettacolare La vita di coppia

Dopo lo special dedicato al mondo della radio, **«Nordest»** si ripresenta mercoledì alle 14.30, dopo il Tg3 regionale, con una puntata riservata ai principali appuntamenti estivi con lo spettacolo: dall'operetta ai concerti, dalla prosa al cinema. Tra un'intervista e l'altra, un delizioso revival con brani di celebri operette, un raro filmato di Jean Kiepura e pagine dal «musical» americano con Daniela Mazzucato e Sandro Massimini.
La **Vita di coppia** è il tema di questa settimana di «Undicietrenta», a cura di Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, in onda da oggi a venerdì in diretta su Radiouno. I vari aspetti della convivenza, il rapporto tra genitori e figli, le separazioni, le seconde e terze unioni, la grande famiglia sono fra gli aspetti che verranno analizzati dal prof. Pier Giorgio Gabassi, docente di psicologia del lavoro e psicologia applicata alla facolta di Scienze politiche dell'Università di Trieste. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.
L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, in onda alle 15.15 a cura di Guido Pipolo, presenterà i recenti concerti di musica contemporanea organizzati dalla associazione Chromas.
Sempre oggi, alle 14.30, ultima puntata della **«Critica dei giornali»** curata dal «Piccolo»: Gianni Gori, Carlo Muscatello, Giorgio Polacco, Renzo Sanson e Gabriella Ziani si congederanno dagli ascoltatori parlando di operetta, concerti, teatro e libri per le vacanze.
Mercoledì alle 14.30 va in onda la consueta replica del **«Campanon»** di Carpinteri&Faraguna con la regia di Ruggero Winter.
Il convegno medico su quarant'anni di ortopedia e traumatologia nel Friuli-Venezia Giulia sarà al centro di **«La voce di Alpe Adria»**, in onda giovedì alle 14.30 a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, cui seguirà la rubrica di Mario Licalsi e Vanna Posarelli **«Controcanto»**.
I sogni, la loro funzione, i loro significati: ne parlerà l'analista dott. Claudio Lalli nella puntata di **«50 e più»**, la trasmissione di Sebastiano Giuffrida in onda venerdì alle 14.30. Dal canto suo, la dietologa Manuela Stroili parlerà della più equilibrata alimentazione estiva.
Sempre venerdì, alle 15.15, **«Nordest Spettacolo»**, curato da Rino Romano e Michele Del Ben, aprirà con un'analisi di «Salve» di Edward Bond. Si parlerà anche di «La piazza universale: giochi, spettacoli, macchine da fiera e Luna Park». Giuseppe Tornatore e il suo «Nuovo cinema Paradiso» saranno protagonisti della parte dedicata al cinema.
E' in libreria la ristampa di «La dura spina» di Renzo Rosso. **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina ne parlerà sabato alle 11.30 con l'autore. Seguirà la presentazione del dramma di Sergij Verc «Il Vangelo secondo Giuda».
Alla rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia da oggi a venerdì (dalle 15.45 alle 16.30), prendono parte questa settimana: Ligio Zanini, il poeta di Rovigno, Claudio Palcic, Giuseppe O. Longo, Fabio Chiodo Grandi, Claudio Tonel, Raoul Pupo, Corrado Belci, Piero Delbello e Fabio Benes.

Il ritorno di Dylan

MILANO — Comincia questa sera, alle 21, al Palatrussardi, il nuovo tour italiano di Bob Dylan. Il leggendario cantore della protesta civile degli anni Sessanta sarà poi domani sera a Roma, il 21 a Cava dei Tirreni e il 22 a Livorno. Con lui, in questo tour europeo, c'è Edie Brickell and the New Bohemians, una delle voci femminili più interessanti fra quelle emerse negli ultimi mesi. E in questi concerti italiani, anche il cantautore Alessandro Bono. Il concerto di Dylan è composto da un lungo set acustico e da una parte elettrica, nella quale l'artista è accompagnato dal suo nuovo gruppo.

MUSICA / RASSEGNA

Che voce, il '900!

L'Echo Ensemble a Venzone, con Mary Lindsey

VENZONE — Per il suo terzo appuntamento, il ciclo «Concerto al castello 1989» (questa simpatica iniziativa al cui successo concorrono sia la sensibilità nelle scelte musicali, sia l'ambientazione in luoghi di estrema suggestione, in alcuni casi generalmente chiusi al pubblico) ha fatto un'escursione nel Novecento.
Nel palazzo municipale di una Venzone ormai completamente restaurata e restituita al suo aspetto originario, dopo il tragico terremoto del 1976, sono approdati sabato scorso la classe e l'entusiasmo dell'Echo Ensemble di Milano, formazione che, costituitasi nel 1984 sotto la direzione di Emilio Pomarico (musicista completo e aperto alla molteplicità degli aspetti non solo musicali, ma anche culturali della musica del nostro secolo) opera costantemente per la diffusione della musica contemporanea, in stretta collaborazione con numerosi compositori.
Il programma proposto l'altra sera accostava i due musicisti che alle soglie del nostro secolo hanno indicato, con le loro scelte di estetica e la loro tecnica compositiva, due soluzioni antitetiche alla situazione di crisi in cui versava il linguaggio musicale tradizionale: Arnold Schoenberg e Igor Stravinskij.
Nel «Pierrot Lunaire» schoenberghiano il ruolo della voce recitante era affidato a Mary Lindsey, soprano la cui vocalità di straordinaria intensità drammatica non lascia riserve: tutti gli accenti di angosciato stupore (dal disperato lamento di «Gebet an Pierrot» al lacerante Urscrei di «Die Kreuze», di cui Shoenberg colora le ventun poesie di Guiraud nella versione tedesca di Hartleben, trasparivano con un'incisività sorprendente.
La Lindsey privilegia il momento parlato della scrittura schoenberghiana, traducendone ogni durezza e asprezza in un colore vocale che, dalle cupezze delle regioni gravi, svetta, con incredibile duttilità, ai registri più acuti, in allucinati bagliori di vibrante intensità emotiva. Per non parlare dei sillabati (si pensi a esempio a «Raub» e a «Gemeinheit») sbalzati con assoluto controllo ritmico in tutte le loro angosciose valenze espressive.
Sempre serrato il dialogo con gli strumenti, che hanno scavato in profondità alle radici dell'interiorizzazione espressiva schoenberghiana: Pomarico guida con precisione ineccepibile un organico cameristico di mirabile compattezza, dove ogni strumento, in virtù della densissima scrittura schoenberghiana, si impone in tutta la sua individualità solistica.
Alla vocalità espressionista di Pierrot hanno fatto riscontro gli «oggettivi» ritmi stravinskiani dell'«Historie du soldat», metafora delle brutture della guerra e dell'umana ricerca di un'irraggiungibile felicità. L'Echo Ensemble si è qui dimostrato ancora una volta perfettamente all'altezza della situazione, nelle incessanti mutazioni ritmiche, come nello struggimento quasi mistico del «Grand Choral».
Straordinaria l'immediatezza drammatica delle tre danze, dal sensuale tango, al raffinatissimo valzer, al travolgente «ragtime», bissate in chiusura, e in cui gli scatenati virtuosismi del percussionista Maurizio Ben Omar hanno fatto da elemento catalizzatore dell'intera compagine strumentale.
Se non si citano singolarmente gli altri nove musicisti del gruppo è solo per ragioni di spazio, ma a ognuno spetterebbe un elogio personalizzato. Vivissimi i consensi di un pubblico particolarmente numeroso, e un successo personale per Mary Lindsey.
[Stefano Bianchi]

MUSICA

Un «saggio» inusuale

TRIESTE — Che uno studente di Conservatorio, alla fine di un anno scolastico, anziché esibirsi con il suo strumento in uno dei tradizionali saggi, si presenti al pubblico in veste di compositore, non è cosa affatto usuale. L'esecuzione di «Pentacha, per voce e strumenti», di Pietro Polotti, ventitreenne, è stata dunque una piacevole sorpresa, dimostrazione di una vitalità, all'interno del Conservatorio, che autorizza a prevedere un futuro ricco di scambi tra il mondo dell'educazione e quello della creazione musicale. E l'entusiasmo dei giovani del «Tartini» traspariva anche nella generosità e nella proprietà con cui, guidati dallo stesso Polotti, hanno affrontato questa affascinante partitura: Davide Casali (clarinetto), Annalisa Clemente (violino), Carla Braitenberg (violoncello) ed Elisabetta Waldbruner (pianoforte) sono apparsi strumentalmente agguerriti, in un rapporto d'insieme elegantemente omogeneo. Convincente nel colore vocale, nell'emissione ben curata, anche il soprano Vincenza Scalone. Polotti sembra lusingato dell'affettuoso successo ottenuto in questo debutto, e non perde tempo. Dopo la maturità scientifica, ha continuato lo studio del pianoforte, del clarinetto e della composizione, iscrivendosi contemporaneamente alla facoltà di fisica. «La fisica — afferma — è secondo me una delle matrici della cultura del nostro tempo: è in questo senso, a prescindere dalle implicazioni pratiche, che vedo i miei studi scientifici.
[s. b.]

MUSICA / CORI

E il maestro Macchi fa cantare i friulani

MUGGIA — Il terzo concerto organizzato nell'ambito della Prima rassegna di musica corale e strumentale nel Duomo di Muggia ha costituito un gradito ritorno, quello di uno dei maestri concittadini più noti e amati nel mondo corale, Mario Macchi. Fra il pubblico molti dei suoi allievi ed ex coristi gli si sono stretti intorno affettuosamente a festeggiarlo alla guida del Coro del Duomo di Gemona, di cui si occupa da soli due anni, nelle pause della sua attività, sempre intensa, di compositore, musicologo (è uscito solo qualche mese fa il suo ultimo libro sull'etnofonia friulana, con riguardo alla villotta) e membro nelle giurie dei più importanti concorsi polifonici.
Il maestro Macchi (che dal '76 si è trasferito a Gemona) è figura assai popolare nella nostra città, sia per aver fatto parte dell'Orchestra Filarmonica del Verdi, per lunghi anni, sia come insegnante di educazione musicale nelle scuole ma soprattutto per aver fondato e diretto complessi corali molto noti come il «Montasio», il «Coro femminile della Fari» e successivamente il «Nuovo Montasio» del Crs Julia.
La passione per la musica corale, che gli veniva dal suo maestro, Antonio Illersberg, lo portò a indirizzare, gradualmente, tanti giovani verso la polifonia, con pazienza ed entusiasmo, spingendo i cori triestini a cimentarsi nei concorsi internazionali (come ad Arezzo).
La sua capacità di plasmare voci, la grande facoltà di comunicare nel nome di una musicalità prorompente hanno lasciato una traccia profonda in quanti hanno avuto la fortuna di cantare con lui e hanno segnato una generazione nel campo della coralità amatoriale.
Potentemente trainato da questa personalità carismatica il coro friulano ha fatto del suo meglio, coadiuvato anche dal giovane organista Andrea Osana, anche lui triestino, diplomatosi al Conservatorio Tartini e ora titolare nel Duomo Arcipretale di Gemona che aveva già dato ottima prova delle sue doti interpretative nel concerto precedente, interamente strumentale e incentrato soprattutto nel '500 italiano e '600 tedesco.
Il coro di Gemona, piuttosto eterogeneo e formato da molti elementi giovani, ha dimostrato di essere un materiale vocalmente ancora da plasmare ma con buone potenzialità musicali che l'esperienza e la sensibilità del Maestro Macchi hanno già solidamente inquadrato, soprattutto nell'intonazione e nel ritmo.
La polifonia antica, specialmente se eseguita a cappella, richiede tutto un lavoro di levigatura vocale, di progressiva appropriazione del discorso stilistico che in questi due anni Macchi ha già cominciato seriamente a fare, inserendo nel programma anche brani di notevole interesse filologico come l'Antifona dal «Rituale ad usum Ecclesia Glemone et legenda», trovata recentemente in un codice del '400 in Inghilterrra, oppure il mottetto «O Jesu Christe» di Jachet de Berchem, conservato nel museo di Cividale.
Interessanti anche i puri affreschi in stile barocco di Antonio Lotti («O vos omnes» e «Regina coeli»), riportati alla luce da una ricerca musicologica.
Fra le pagine recenti spiccavano i mottetti di Lorenzo Perosi e un'Ave Maria che lo stesso maestro Macchi compose, qualche anno fa, di getto e con un impianto melodico del tutto originale.
[Liliana Bamboschek]

RIVISTE

«Cavallo Magazine»

Vi aspetta nelle edicole il numero di giugno

VIAGGI

In Olanda col Piccolo

Amsterdam, la città dai mille canali

15 luglio, sabato. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste. Partenza con volo di linea Alitalia per Milano Linate, arrivo e proseguimento per Amsterdam.

16 luglio, domenica. Incontro con la guida e inizio della visita della città. Lungo i fiabeschi canali ombreggiati da alberi secolari e in piazze ricche di storici palazzi, vedrete i punti più importanti della città. Pomeriggio libero.

17 luglio, lunedì. Mattino a completa disposizione. Nel pomeriggio partenza per l'escursione verso il Nord nell'interessante regione dello Zuidersee. Al termine della visita rientro ad Amsterdam.

18 luglio, martedì. Giornata completamente libera. Facoltativamente si potrà effettuare un «tour» dell'Olanda: dopo la prima colazione partenza per l'escursione attraverso il Sud del Paese. Prima sosta ad Aalsmer che ospita il più grande mercato di fiori del mondo, quindi arrivo a l'Aja, visita della ridente capitale olandese e dei suoi monumenti e, al termine, proseguimento attraverso la celebre stazione balneare di Scheveningen per Rotterdam. Sulla via del rientro ad Amsterdam si sosterà a Delft, deliziosa cittadina del XVII secolo.

19 luglio, mercoledì. Mattino a disposizione. Nel pomeriggio partenza con volo di linea per Milano Linate. Arrivo e proseguimento per Trieste.

Buone notizie per gli appassionati dell'equitazione: è in edicola il numero di giugno di «Cavallo Magazine», il mensile dedicato al mondo del cavallo.

Anche in questo numero troverete una serie di interessanti servizi corredati da bellissime fotografie. «Magazine» vi porterà in Colombia, la nazione in cui il più diffuso mezzo di trasporto e di lavoro è il cavallo. In Colombia gli allevamenti pregiati sono numerosi e il cavallo è talmente partecipe della vita di tutti i giorni che, come testimonia una curiosa fotografia, su molte automobili fa bella mostra non una statuetta di Rolls Royce o il simbolo della Mercedes, ma una immagine equestre.

In questa edizione di «Cavallo Magazine» troverete anche la guida al trekking in Toscana, per la precisione a Montieri, lungo la «via dell'argento» che nel Medioevo collegava questo centro con Volterra. Insomma, consigliandovi di non far scappare questo numero non ci sentiamo affatto retorici.

TOTIP

Caccia all'accoppiata 1/2 in ritardo da 84 settimane

Il Totip è un concorso pronostici molto tecnico, più ancora del Totocalcio: lo potremmo definire addirittura «scientifico», perchè soppesare le possibilità di ogni cavallo partecipante alle sei corse incluse nella schedina, poi fare il calcolo delle probabilità di ciascuno dei tre gruppi in cui sono aggregati i cavalli è indubbiamente un compito impegnativo di analisi e di sintesi.

E' chiaro che hanno molta importanza i favoriti, sulla base della forma dei concorrenti, ed oltre alla buona vena dei cavalli va tenuta nel debito conto anche la capacità dei fantini (galoppo) o dei guidatori (trotto). Però, come tutti i concorsi pronostici, anche il Totip è soggetto alle «leggi dei grandi numeri», cioè alle regole del calcolo delle probabilità. Il quale impone che, ad un certo punto, un determinato risultato non possa insistere a non venir fuori.

I «ritardi» sono praticamente l'unica cosa di cui tener conto in un gioco come il Lotto, ed evidentemente anche nel derivato Enalotto: quando il sorteggio è l'unico elemento determinante, la validità del calcolo delle probabilità è massima.

Anche al Totip, dunque, si può giocare facendo caso alle combinazioni che da più tempo non escono, perchè non potranno continuare ad essere latitanti. A prescindere dal valore dei cavalli ai quali si affidano. C'è una aggiornata tabelle delle «accoppiate in ritardo», alla quale attingiamo per dare un suggerimento valido per il concorso della prossima settimana, prima ancora che si sappia la composizione della schedina.

Abbiamo già detto che al Totip la scommessa più «logica» è quella per accoppiate: prospettare la soluzione di ciascuna delle 6 corse con combinazioni dei segni di due gruppi. Appunto i ritardi delle accoppiate sono da valutare. Quella che da più tempo non si verifica è la 1/2 nella seconda corsa: sono ben 84 settimane che nella schedina Totip non ci sono i segni 1 e 2 come terzo e quarto della colonna. Più comprensibili sono i ritardi dei doppi segni, ma questo è vero fino ad un certo punto: 43 settimane di ritardo per la 1/1 nella prima corsa e 39 per la 2/2 nella quarta, mentre la X/X al massimo si fa aspettare da 22 settimane nella terza corsa.

Ecco, sono questi i ritardi massimi, da tenere d'occhio per tentare la cabala sulla prossima schedina. Le accoppiate con minori ritardi, al momento, sono quelle capeggiate dal segno X: la X/2 è uscita in tutte le corse nel giro massimo di un mese.

IL TEMPO IN ITALIA

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDI' 19 GIUGNO 1989 — S. ROMUALDO

Il sole sorge alle	5,15	La luna sorge alle	21,44
e tramonta alle	20,57	e tramonta alle	4,45

TRIESTE:

Temp. minima	17	Temp. massima	24

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	10	17	Catania	15	18
Venezia	13	15	Bologna	12	15
Torino	9	10	Milano	11	12
Firenze	13	18	Genova	15	15
Falconara	11	17	Pisa	13	20
Pescara	10	16	Perugia	10	20
L'Aquila	7	10	Campobasso	7	15
Roma	12	18	Napoli	9	20
Bari	8	22	Palermo	15	17
Reggio C.	16	20	Cagliari	10	20

Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata, moderato aumento della nuvolosità, associata, specie nel pomeriggio ad isolate precipitazioni, al calare della notte formazione di foschie sulle zone pianeggianti del nord. Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche; pressoché stazionaria sulle altre regioni. Venti: deboli settentrionali sulle regioni centro-meridionali adriatiche, su quelle ioniche e sulla Sicilia; deboli variabili su tutte le altre regioni. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	np	np	np	Manila	sereno	24	34
Bahrein	sereno	28	35	La Mecca	sereno	26	41
Bangkok	sereno	25	34	C. del Messico	nuvoloso	12	25
Barbados	nuvoloso	24	30	Miami	nuvoloso	26	29
Beirut	sereno	21	30	Montevideo	sereno	6	16
Bermuda	nuvoloso	24	30	Montreal	nuvoloso	14	22
Bogotà	np	np	np	Nairobi	nuvoloso	12	16
Brisbane	np	np	np	Nassau	nuvoloso	25	31
Buenos Aires	sereno	4	18	Nuova Delhi	nuvoloso	26	35
Il Cairo	sereno	20	23	New York	nuvoloso	19	27
Calgary	nuvoloso	4	19	Nicosia	sereno	15	33
Caracas	pioggia	18	27	Pechino	sereno	17	30
Chicago	nuvoloso	10	26	Perth	np	np	np
Harare	nuvoloso	7	18	Rio de Janeiro	np	np	np
L'Avana	nuvoloso	25	32	San Francisco	sereno	11	24
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	nuvoloso	22	29
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	sereno	02	18
Islamabad	sereno	19	35	San Paolo	np	np	np
Istambul	pioggia	15	23	Seul	pioggia	15	22
Giacarta	nuvoloso	23	30	Singapore	nuvoloso	25	31
Gerusalemme	sereno	15	25	Sydney	np	np	np
Johannesburg	sereno	1	18	Tel Aviv	sereno	20	27
Kuala Lumpur	sereno	24	32	Tokyo	nuvoloso	17	18

IN EUROPA

PREVISIONI: correnti fresche provenienti dall'Europa Settentrionale determinano ancora condizioni di modesta instabilità sulle nostre regioni orientali. Temperature: in lieve aumento i valori minimi sul versante occidentale della penisola; stazionaria sulle altre zone.

HELSINKI · OSLO · STOCCOLMA · MOSCA · EDIMBURGO · COPENAGHEN · DUBLINO · LONDRA · AMSTERDAM · VARSAVIA · BERLINO · BRUXELLES · BONN · PRAGA · PARIGI · VIENNA · BUDAPEST · BUCAREST · GINEVRA · BELGRADO · SOFIA · MADRID · LISBONA · ATENE

TEMPERATURE

Berlino	8	17	Copenaghen	9	20	Atene	17	28
Lisbona	16	26	Oslo	10	23	Ginevra	12	25
Madrid	16	34	Stoccolma	15	18	Belgrado	12	24
Dublino	9	21	Bonn	n.	p.	Vienna	14	22
Londra	16	26	Varsavia	9	20	Bucarest	n.	p.
Parigi	18	28	Amsterdam	13	21	Budapest	15	24
Bruxelles	13	28	Mosca	14	21	Helsinki	7	13

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il difetto dei... leggeri - **14** Cantilena - **15** Si può fare aggiungendo un posto a tavola - **16** L'evangelista esattore - **19** Svolto dallo studente - **21** Schiavo spartano - **22** La prova del fuoco... - **24** Rovigo - **25** Benvoluto - **26** Heather dello spettacolo - **27** Fanatico sostenitore - **28** Ne è presidente Prodi - **29** Costa meridionale calabra - **30** Si mette in tavola... - **31** Il giorno più corto - **32** Corte per reatri gravi - **33** Saluto arabo - **34** Un avanzo della trebbiatura - **35** Voci di ovini - **36** L'ha fino il buongustaio - **38** Fu vittima di Carlotta Corday - **39** Impegna Fellini, Mastroianni e la Muti.

VERTICALI: **2** Personaggi manzoniani - **3** Ci si attacca il neonato - **4** Per lui Didone si uccise - **5** Ruscello - **6** Nota centrale - **7** Quella di Como è grande - **8** Accordo - **9** Beni - **10** Sanno di farla liscia... - **11** Una partita - **12** Chiudono il sabato - **13** Ha preso il cattivo esempio da Caino - **17** I ferri del caminetto - **18** Dileggiato - **20** Mitezza d'animo - **22** Pessimi attori - **23** Il vero nome di Nizza - **24** Capitale marocchina - **26** Una forchetta o un cucchiaio - **27** Prodotti di fibre tessili - **29** La religione di Maometto - **30** Il principe della «Turandot» - **32** Stanze per alunni - **33** Cade una volta al giorno - **34** Noto Peter - **35** Dà da bere agli assetati - **36** Pisa - **37** Messe in nota - **38** Iniz. di Girotti.

REBUS: (9, 2, 8)

(F. Magini)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il gas.
Indovinello: Il tartufo.

Cruciverba

L	A	V	A	R	E	■	B	R	A	C	C	O	■	U
P	R	O	L	E	■	C	L	E	L	I	A	■	O	N
■	P	I	A	N	T	A	■	T	E	N	N	I	S	■
R	A	■	N	A	R	I	C	E	■	T	A	R	S	O
I	■	M	I	N	I	M	A	■	M	I	S	T	E	R
E	R	A	■	I	S	A	R	C	O	■	T	E	S	A
S	I	R	I	A	■	N	I	E	N	T	E	■	S	C
A	G	I	P	■	C	O	S	C	I	A	■	C	I	O
M	A	T	E	R	A	■	M	I	T	I	L	O	■	L
E	■	O	R	T	I	C	A	■	O	T	E	L	L	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Organizzate bene questa giornata in cui le stelle vi promettono discreta protezione. Amore e affari andranno quasi di pari passo dandovi in uguai misura ...soddisfazioni e grattacapi. Le prime non saranno grandi e i secondi neppure, promettendo di risolversi senza complicazini. La salute e la forma sono OK.

Toro 21/4 – 20/5
Buon bioritmo fisico e mentale per questa giornata. Avrete energie e voglia di fare. Tirate fuori dal cassetto certi vostri progetti, se ne avete, e non esitate a sottoprli all'attenzione delle persone giuste. Stavolta non dovrete incontrare ostacoli. In amore situazione più che soddisfacente: osate pure!

Gemelli 21/5 – 20/6
Ottime prospettive oggi, con traguardi che potrete raggiungere velocemente e efficacemente. Le vostre innate facoltà di comunicazione (il vostro pianeta è Mercurio, ricordate, mitologicamente il messaggero degli dei...) vi consentiranno rapporti di estrema efficacia. Parole facili anche con il partner...

Cancro 21/6 – 21/7
Non è che le stelle oggi non vi vogliano bene, ma se vorrete avere fortuna dovrete aiutarla con le vostre stesse mani. In pratica, vi si richiede iniziativa: rimboccatevi le maniche e datevi da fare, altrimenti aspetterete inutilmente qualsiasi risultato. In amore mostrate maggiore disponibilità. Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8
Buone possibilità in campo economico, anche se la giornata sarà caratterizzata da alti e bassi piuttosto notevoli. Cercate allora di non distrarvi, di non farvi cogliere in contropiede. Evitate soprattutto iniziative troppo azzardate. In amore il parter va «maggiormente compreso». Salute e forma senza problemi.

Vergine 24/8 – 22/9
Non esagerate nelle critiche e oggi avrete migliori risultati perché eviterete di dispendervi in particolari non decisivi ai fini del traguardo che vi siete imposti. Questo non significa che dobbiate trascurare un'attenta programmazione, piuttosto limitate la vostra «cerebralità». L'amore si scalda...

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata non priva di qualche tranello. In primo luogo «no» assoluto alla gelosia, e ciò vale ovviamente per certe copple in particolari situazioni. In secondo luogo, e questo vale per il lavoro, non mettetevi in gara con i colleghi per dimostrare che siete i più bravi: il tempo dirà chi aveva ragione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Questo inizio di settimana si presenta ideale per avviare qualcosa di veramente nuovo e di molto originale. Momento davvero splendido, dunque, per chi ha una professione libera e creativa. ma anche gli altri potranno contare su risultati più che soddisfacenti. L'amore è spinto da vento favorevole. Salute OK.

Sagittario 23/11 – 21/12
Molte parole e... fatti un po' meno. Ecco, in sintesi, il ritratto di questa giornata. La pausa del week-end sembra avervi distratti, più che offrirvi nuove energie... Forse è l'estate in arrivo, forse è la routine, sta di fatto che la vostra mente è proiettata più lontano di dove vi trovate... Piedi a terra!

Capricorno 22/12 – 20/1
Buona giornata in particolare per quelli di voi che sono della seconda decade: bene l'amore, il lavoro, la salute. Qualche problema con il partner, invece, per quelli della prima decade: evitare le reazioni troppo brusche. Veniamo all'ultima: bene il lavoro, ma con pericolo di frustrazioni e stress.

Acquario 21/1 – 19/2
Amici disponibili, partner comprensivo: che volete di più? Oggi dovrebbe essere quel tipo di giornata che più desiderate se... Se non fose che il settore lavoro - professione minaccia contrattempi antipatici, come quello di chiedervi assoluta precisione e concisione. Il che, si sa, a voi non garba tanto.

Pesci 20/2 – 20/3
Stelle favorevoli e facili occasioni per chiarire eventuali inghippi, specie sul lato sentimentale. Il vostro charme sarà pressoché irresistibile: approfittatene per chiudere ogni sospeso e per ripartire per nuove lune di miele! Sul lavoro la vostra disponibilità farà cadere qualsiasi riserva. Salute ottima.